

GERRA PIANO



A CURA DI AQUILINO GNESA

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO DEI NOMI DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO



Repertorio toponomastico ticinese
Archivio di Stato
Viale Stefano Franscini 30a
CH-6501 Bellinzona
Telefono +41 91 814 14 90
Telefax +41 91 814 14 99
E-mail: dic-rtt@ti.ch

Archivio dei nomi di luogo
7. GERRA PIANO

© 2002 Archivio di Stato del Cantone Ticino
Tutti i diritti riservati.

ISBN 88-87278-35-0
Printed in Switzerland

Progetto grafico:
Chris Carpi

Stampa:
Tipo-offset Jam SA

GERRA PIANO

A CURA DI AQUILINO GNESA
CON LA COLLABORAZIONE DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI
SEGRETARIA DI REDAZIONE MORENA GILARDI



ARCHIVIO DI STATO DEL CANTONE TICINO, BELLINZONA
FRATELLI JAM EDITORI, PROSITO

CRITERI DI EDIZIONE

L'ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

La serie «Archivio dei nomi di luogo» è una raccolta di repertori toponomastici locali che risponde all'esigenza fondamentale della salvaguardia in prospettiva archivistica del patrimonio toponomastico del cantone Ticino. In questa direzione, l'operazione si scarica dell'intenzione scientifica dell'approfondimento e della discussione del materiale (che rimane delegata al «Repertorio toponomastico ticinese») e libera le sue risorse nella direzione della salvaguardia di due aspetti fondamentali dei toponimi ticinesi: la forma originaria e locale (dialettale) e la localizzazione esatta del luogo designato. Qualsiasi informazione legata al nome e altrimenti recuperabile (origine etimologica, interpretazione, forme archivistico-documentarie ecc.) è qui tralasciata, nella prospettiva di un'ottimizzazione dell'intervento.

L'opera di raccolta del patrimonio toponomastico cantonale è un'opera che si ripropone un rilievo sistematico dello strato microtoponomastico ed è quindi impresa fortemente condizionata dal noto e più volte misurato degrado quantitativo e di sostanza dei dialetti della Svizzera italiana, codice dal quale deriva la serie stessa dei toponimi. L'interferenza dei dialetti regionali e dei centri e dello stesso italiano contribuiscono a ridimensionare la portata sociolinguistica della competenza dialettale in senso lato e della competenza delle varietà arcaiche e tradizionali in modo particolare.

Si capirà quindi quanto risulti importante mettere in atto nel più breve tempo possibile una revisione del materiale già disponibile e una raccolta di quello tuttora non repertoriato, nella prospettiva di disporre entro breve tempo di un *corpus* completo di nomi di luogo riferibili a strati secolari e destinati probabilmente alla completa estinzione entro qualche decennio.

LA STORIA DEI RILIEVI TOPONOMASTICI

La base del presente materiale è rappresentata dai rilievi condotti dall'Università di Zurigo nel periodo dall'autunno del 1964 all'estate del 1984 che hanno coinvolto circa 800 informanti locali, persone in gran parte nate nell'Ottocento. Parte di queste raccolte è il risultato di indagini a tavolino, altre risultano impregiate da rilievi sul campo. Il fondo base è rappresentato da circa 60'000 toponimi uniformemente ripartiti su tutto il territorio cantonale. Lo schedario contiene i microtoponimi di tutti i comuni del Cantone per una superficie totale di 281'248 ettari. Di regola la raccolta comprende naturalmente l'indicazione del nome (nella maggior parte dei casi anche nella grafia fonetica che specifica esattamente i tratti fonetici peculiari), una localizzazione in base alle coordinate sulla Carta nazionale svizzera, una descrizione del luogo, annotazioni fornite dall'informante.

Ai fascicoli comunali si accompagna in alcuni casi una cartina con la localizzazione geografica del nome: le cartine completano un terzo di un totale di 250 rilievi comunali, ma il lavoro di localizzazione continua parallelamente all'attività di revisione e 'ripulitura' dei rilievi condotti, ininterrotta già a partire dall'inizio degli anni Ottanta.

ESPOSIZIONE DEL MATERIALE

I fascicoli della collana presentano una forma di esposizione dei toponimi improntata all'economia del materiale redazionale (oltre che dei materiali intesi in senso tipografico). Essa riprende nell'idea di base quella applicata da quasi vent'anni nella serie «Repertorio toponomastico ticinese» (ai cui criteri e alla loro discussione si rinvia), liberandosi qui dai dati non strettamente necessari per gli intenti della presente sede. Si riprende quindi qui il sistema a schede successive, con il nome, una numerazione di riferimento, una localizzazione e una breve descrizione del luogo designato.

NUMERAZIONE

L'elenco dei nomi segue la logica dell'ordine geografico, disponendo la sua successione lungo itinerari storici e tradizionali (sentieri, trasferimenti 'professionali' ecc.). La ricerca di singole forme (in prospettiva linguistica, ad esempio) è facilitata dalla ripresa in appendice di tutto il materiale nella forma di un indice alfabetico. Qui i nomi composti sono ripresi nei singoli lessemi.

Nel caso di territori comunali particolarmente vasti si impone la suddivisione in zone di intervento circoscritte.

GRAFIA SEMPLIFICATA

La grafia utilizzata corrisponde esattamente a quella applicata al «Repertorio toponomastico ticinese». In sostanza il sistema si basa su un'estensione delle regole dell'italiano, di cui si riprende qui anche il carattere normativo (la forma non come il parlante la pronuncia effettivamente, ma, meglio, come crede adeguato pronunciarla). A ciò si aggiunge un limitato complemento di regole, che riguardano fondamentalmente due aspetti: l'accento tonico e la quantità delle vocali toniche.

Accenti

Si accentano le sillabe toniche di tutte le unità lessicali che formano il toponimo eventualmente complesso. L'accento acuto (´) viene usato per tutte le vocali toniche, escluse le *e* e le *o* aperte per cui si utilizza l'accento grave (`). Non si accentano i monosillabi, fatta eccezione per quelli con *e* e *o* (di cui si indicano apertura o chiusura), per gli avverbi monosillabici, per gli infiniti monosillabici e per alcune forme particolari (*dí* 'giorno'). Come in italiano, si sceglie di mettere l'accento dove nel sistema lessicale due unità vengono ad avere una forma fonetica coincidente, differenziabile graficamente con l'uso dell'accento (si pensi all'italiano *si/sì*, *dal/dà* ecc.). Quando c'è corrispondenza tra una forma dialettale e una italiana si sceglie di mettere l'accento sulla forma accentata in italiano. Non si accentano le preposizioni articolate (anche se plurisillabiche), le congiunzioni, i pronomi personali. Nelle parole terminanti per due vocali identiche, equivalenti a una vocale lunga, si pone l'accento sulla prima delle due unicamente se si tratta di *e* oppure *o*. *ö* e *ü* vanno considerate toniche se l'accento non è indicato altrove nell'unità lessicale.

Vocali

Si usano le vocali dell'italiano. I segni *ä*, *ö*, *ü* indicano rispettivamente una *e* molto aperta, la vocale del francese *peu*, quella del francese *plus*. Per quanto concerne le vocali (atone) indistinte si trascrive *a* per rendere la intermedia tra *a* ed *e*, si trascrive *e* per la intermedia tra *e* e *o*. La *a* molto 'scura' (cioè velarizzata, tendente verso *o*), di alcuni dialetti della valle di Blenio, si indica con *â*.

Semivocali

i, *ü* e *u* sono da considerare semivocali quando formano sillaba con la vocale precedente o seguente (*Biögn*, *Quint*). La situazione di *i* completamente vocalica in una posizione che si presterebbe anche a una sua interpretazione semivocalica, viene disambiguata con l'uso della dieresi (*Miiöia*, *For - miié*).

Consonanti

Si usano di regola le consonanti dell'italiano.

L'opposizione tra la *s* sorda (italiano *sera*) e la rispettiva sonora (italiano *rosa*) in posizione intervocalica si rende con *ss* per la sorda e *s* per la sonora (*Pregassóna*, *Robassácch*, *Casíma*). Una soluzione analoga vale per la *z* (sorda) dell'italiano *azione*, resa con *zz*, e quella (sonora) dell'italiano *zona*, resa con *z* (*Novazzán*, *Gaziròla*). Le fricative palatali corrispondenti, seguite da *i* oppure *e* in fine di parola, sono rese rispettivamente con *sc* (italiano *sciame*) e *sg* (francese *jour*).

Di solito nei dialetti della Svizzera italiana *s* diventa *sc* (o *sg*) davanti a un'altra consonante (con l'eccezione di alcuni dialetti della valle Capriasca e della parte alta della valle del Cassarate). Questo fenomeno non è esplicitato graficamente. Si adotteranno peraltro le seguenti soluzioni particolari:

sc-r *bösc-ru* *sc-c* *s-ciòpp*
sg-r *böisg-ra* *sg-g* *s-giaff*

Per la resa di due suoni particolarmente diffusi in alcune varietà locali di dialetti ticinesi della fascia alpina e avvicinabili alle pronunce di *chi-* nell'italiano *chiave* (sordo) e di *ghi-* nell'italiano *ghianda* (sonoro), anche se con carattere più spiccatamente palatale, si ricorre a *c'* e *g'*.

Per quanto concerne l'uso di *q* ci si allinea alla sua occorrenza in italiano (*Quint*); non si usa *cq* (*Áqua Fréscá*).

Per quanto riguarda le consonanti finali dopo vocale tonica si utilizza la consonante finale semplice con una vocale accentata lunga e la consonante finale raddoppiata con una vocale accentata breve, con l'eccezione delle fricative palatali *sc* e *sg*, che presentano una soluzione particolare:

voc. tonica	breve	+ <i>-ch</i>	<i>Neròcch</i>
	lunga	+ <i>-gh/-ch</i>	<i>Brisságh</i>
	breve	+ <i>-tt</i>	<i>Ligurnétt</i>
	lunga	+ <i>-dl/-t</i>	<i>Arbéd</i>
	breve	+ <i>-ff</i>	<i>al Bóff</i>
	lunga	+ <i>-vl/-f</i>	<i>Röv</i>
	breve	+ <i>-ss</i>	<i>Caráss</i>
	lunga	+ <i>-s</i>	<i>Füs</i>
	breve	+ <i>-cc</i>	<i>Montécc</i>
	lunga	+ <i>-gl/-c</i>	<i>al Colég</i>
	breve	+ <i>-sc</i>	<i>Besásc</i>
	lunga	+ <i>-sg</i>	<i>Canésg</i>
	breve	+ <i>-cc'</i>	<i>Stráda di Vacc'</i>
	lunga	+ <i>-g'l/-c'</i>	<i>Piègn di Furmíg'</i>
	breve	+ <i>-ll</i>	<i>Viganèll</i>
	lunga	+ <i>-l</i>	<i>Riál</i>

La soluzione non è utilizzata per articoli e preposizioni articolate. Essa è adottata anche in casi di consonanti finali che non presentano opposizione: *-m*, *-p*, *-z* (vocale tonica precedente sempre breve) e *-r* (vocale tonica precedente sempre lunga). Il raddoppiamento di *-n* in posizione finale indica l'articolazione dentale (*Aránn*) in opposizione a quella velare (*Camorín*) della nasale.

Nelle forme uscenti per consonante preceduta da vocale non accentata si adatterà la consonante sorda o quella sonora, determinando di volta in volta (senza un criterio preciso, ma in base a considerazioni riguardanti l'etimo del termine, la famiglia lessicale a cui appartiene e l'analogia con il lessema corrispondente italiano) quale delle due sia la più adeguata (*Birònich*). Lo stesso discorso vale per i nessi formati da *n-*, *m-*, *l-* e *r-* più consonante (*Nuránc*, *Mairénc'*, *Múrált*, *Quint*, *Camp Lungh*, *Dòss Grand*, *San Giörg*, *Bórgh*, *Ca di Rínáld*) e per i dittonghi discendenti (*Béit*).

Di regola si ricorre all'apostrofo unicamente al posto di una vocale caduta, per esempio negli articoli e nelle preposizioni articolate (*l'Aqua*, *l'Arbru* da *el Arbru*).

Sono riportati gli articoli e le preposizioni che si accompagnano al nome raccolto.

LOCALIZZAZIONE

Su apposite cartine del territorio comunale annesse al fascicolo si riportano i toponimi secondo la loro numerazione nell'elenco, indicandone l'esatta ubicazione.

Quando è data dalla carta nazionale (scala 1:25'000), l'altitudine della località rilevata viene indicata esplicitamente.

DESCRIZIONE

La descrizione si limita alle caratteristiche morfologiche del luogo designato. A queste si aggiungeranno singole osservazioni dell'informante interpellato, là dove queste ultime non corrispondano a dati già disponibili (per esempio nella bibliografia o grazie alla consultazione dei documenti d'archivio, delle carte geografiche e storiche ecc.).

GERRA VERZASCA. DATI E FONTI

DENOMINAZIONI

Gerra Verzasca è il nome ufficiale dell'abitato e del comune. La forma dialettale locale è *er Géra*, e *i Gérl* limitatamente alla frazione di Gerra Piano [1]. Gli abitanti non hanno particolare denominazione in italiano e nel dialetto locale, fatta eccezione per il tipo *quelli di* - [2].

Le famiglie patrizie sono le seguenti: Bianchi, Breschini, Foletta, Franchini, Frolli, Gnesa, Massera, Mignola, Molinari, Pedrazzi, Scalmazzi, Tunesi e Vosti [3]. Il comune ha due frazioni: Gerra Piano, dove ha sede il municipio, e Gerra Valle.

POPOLAZIONE

Il comune fa parte del circolo della Verzasca, nel distretto di Locarno.

La popolazione residente era di 1173 abitanti (di cui 173 stranieri) il 7 maggio 2002 [4].

Dei 455 residenti attivi nel 1990 (320 nel 1980), 28 erano impiegati nel settore primario (41 nel 1980), 138 nel secondario (129 nel 1980) e 284 nel terziario (157 nel 1980). Cinque erano lavoratori indipendenti [5].

La lingua madre («principale») è l'italiano per 750 abitanti (79,1%, mentre 82,8% è il dato medio cantonale [6]), il tedesco per 148 (15,6%, contro il 9,8%), il francese per 14 (1,5%, contro l'1,9%) e un'altra lingua per 36 [7].

Nel 1990 i monolingui dialettofoni in famiglia erano il 33,9% della popolazione [8] (contro una

1. Per altre forme dialettali in uso si rimanda al *corpus*.
2. DETI 653 riporta gli etnici *Gerrése*, *-ési* per l'italiano. Gli abitanti di Gerra Verzasca sono detti *Mazzit* (Rigola 1881); *Sciavét* «ciabatte» e *Blagon* (Gilardoni 1954, § 811); *Corlarei* «ventrus», *Maritt* «nerveux» e *Ghezz* «lézards verts» (Fehlmann 1990, 241).
3. Maggi (1997, 204-205). La fonte riporta anche i soprannomi delle famiglie patrizie, nonché i nomi di quelle estinte nel comprensorio del patriziato. Per il patriziato, cfr. anche Gnesa (1988, 147).
4. Dati forniti dall'Ufficio del controllo degli abitanti del comune di Gerra Verzasca.
5. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2001, 226).
6. Bianconi – Gianocca (1994, 25-26).
7. «Annuario statistico ticinese. Comuni» (2001, 454). Situazione nel 1990. Le persone di altra lingua parlano lingue jugoslave (15 parlanti), il greco (6 parlanti), lo spagnolo (5 parlanti), l'inglese (2 parlanti), il bulgaro (2 parlanti), l'olandese (1 parlante), il danese (1 parlante), l'islandese (1 parlante) e altre lingue non specificate (3 parlanti).
I dati del Censimento federale 1990 riguardanti il comune di Gerra Verzasca citati qui e più sotto ci sono stati gentilmente forniti da Cristina Gianocca dell'Ufficio cantonale di statistica.
8. Le percentuali sono calcolate non sul totale della popolazione economica, ma su quello delle risposte valide.

media cantonale del 19,9% [9]). Usava il dialetto, insieme ad altri codici, compreso l'italiano, il 55,4% della popolazione (contro il 42% della media cantonale).

Nella situazione comunicativa al lavoro (o a scuola, secondo la formulazione della domanda relativa nel modulo del Censimento federale) i monolingui dialettofoni corrispondono al 17% della popolazione (5,3% è il dato medio cantonale), mentre il 40,2% della popolazione parla (anche) dialetto (27,2% nel Cantone).

Nel complesso, l'uso del dialetto nelle due situazioni comunicative insieme si configura nel seguente modo: i monolingui dialettofoni sono a Gerra Verzasca il 22,2% (12,1% nel Cantone), le persone che usano anche il dialetto sono il 56,6% (44% nel Cantone).

DATI SUL TERRITORIO E CONFINI

La superficie del territorio comunale è di 1871 ettari, di cui 51 coltivati (prati, campi, pascoli, frutticoltura, viticoltura e orticoltura), 1075 boscati, 87 occupati da superfici di alpeggio, 53 da laghi e corsi d'acqua, 4 da superfici del traffico, 1 dall'area industriale e 59 da altre superfici d'insediamento [10]. La «superficie edificabile netta» è di 45,5 ettari, la «superficie netta degli insediamenti» è di 55,4 ettari, circa il 3% del territorio comunale [11]. La densità per chilometro quadrato è circa di 51 abitanti [12].

Gerra Verzasca è composta da due territori ben distinti: uno in valle e uno sul Piano di Magadino e rappresenta il caso forse più noto di comune «doppio» [13].

Gerra Piano confina a nord e a est con il territorio comunale di Cugnasco, a sud con Locarno e a ovest con Lavertezzo. Gerra Valle confina a nord con i territori comunali di Frasco e Sonogno, a est con Lavertezzo e Personico, a sud con Brione e Lavertezzo e a ovest con Brione.

A un'altitudine di 826 metri sul livello del mare [14], «il nucleo disperso di Gerra [Valle] è esposto a est e sorge su un'elevazione del fondovalle di origine alluvionale, allo sbocco di due valloni che scendono dalla cima di Marcia» [15].

L'altitudine della frazione di Gerra Piano si estende dai circa 200 metri sul livello del mare della zona della strada cantonale, ai 467 metri della *Costa di Laghitt*. Per Gerra Valle l'altitudine va dagli 803 metri circa nella zona dei *Gér dar Géra*, ai 2518 metri della *Scima de Cagnómm*.

STORIA DEL RILIEVO E FONTI

L'inizio dell'intervento di raccolta del repertorio toponomastico locale risale agli anni 1970 e 1971, quando vennero registrate le informazioni di Aquilino Gnesa (1913), Romano Foletta (1950-1998) e Gualtiero Mignola (1916-1992).

Nel corso del 2000 e del 2001 il materiale è poi stato definitivamente approntato e completato da Aquilino Gnesa.

9. Per i dati cantonali, cfr. Bianconi – Gianocca (1994, 45-46).

10. «Annuario statistico ticinese. Comuni (2001, 142-143). I dati sono del 1992/97.

11. «Annuario statistico ticinese. Comuni (2001, 156-157). I dati sono del giugno 1995.

12. «Annuario statistico ticinese. Comuni (2001, 143). Il dato riguarda il 1990.

13. Rossi *et alii* (1979, I, 97).

14. «Annuario statistico ticinese. Comuni (2001, 142).

15. Rossi *et alii* (1979, I, 353)

Questa la lista delle fonti scritte, con le relative sigle impiegate nelle schede del *corpus* toponomastico:

CN25 – Carta nazionale della Svizzera, f. 1313 (Bellinzona); scala 1:25'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1989.

CN25 – Carta nazionale della Svizzera, f. 1292 (Maggia); scala 1:25'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1989.

CN25 – Carta nazionale della Svizzera, f. 1293 (Osogna); scala 1:25'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1983.

CN50 – Carta nazionale della Svizzera, f. 276 (Val Verzasca); scala 1:50'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1983.

CN100 – Carta nazionale della Svizzera, f. 43 (Sopra Ceneri); scala 1:100'000; Ufficio federale di topografia, Wabern 1999.

CC – Misurazione catastale svizzera. Piano corografico Ticino, ff. 53 (Frasco), 54 (Cima di Rierna), 61 (Brione Verzasca); scala 1:10'000; Archivio di Stato, Bellinzona 1977.

CC – Misurazione catastale svizzera. Piano corografico Ticino, ff. 77b (Sassariente), 77d (Agarone); scala 1:5'000; Archivio di Stato, Bellinzona 1991.

C1856 – Copia della «Mappa Censuaria del Comune di Gerra Verzasca. Composta di n.o 58. Fogli Rettangoli da 1 a 1000. Rilevata dagli Ingegneri Minazzoli e Pissoglio Soci Imprenditori del Nuovo Censimento di Detto Comune dal 1852 al 1854»; 58 ff.; scala 1:1'000; Archivio di Stato, Bellinzona.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

«Annuario statistico ticinese. Comuni», Bellinzona 1988 e ss.

Bianconi S. – Gianocca C. (1994), *Plurilinguismo nella Svizzera italiana. Le lingue nella Svizzera italiana secondo il censimento federale*, «Aspetti statistici», 9, Bellinzona.

Binda Scattini A. M. (1980), *Il pane nostrano, el pagn da cà, in valle Verzasca*, «Folclore svizzero», Basilea, 17-39.

(DETI) Cappello T. – Tagliavini C., *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani*, Bologna 1981.

Fehlmann P. (1990), *Ethniques, Surnoms et Sobriquets des villes et villages en Suisse romande, Haute-Savoie et alentour, dans la vallée d'Aoste et au Tessin*, Genève.

Gillardoni V. (1954), *Arte e tradizioni popolari del Ticino*, Locarno.

Gnesa A. (1988), *Storia e storie di Gerra Verzasca, Valle e Piano*, Losone.

Maggi F. (1997), *Patriziati e patrizi ticinesi*, Viganello.

Rigola D. (1881), *Raccolta manoscritta dei soprannomi degli abitanti dei comuni ticinesi* (conservata presso l'Archivio di Stato, Bellinzona).

Rossi A. et alii (1979), *Costruzione del territorio e spazio urbano nel Cantone Ticino*, I-II, Lugano.

(RTT) *Repertorio toponomastico ticinese. I nomi di luogo del Canton Ticino*, Bellinzona, Archivio di Stato (precedentemente Zurigo, Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese dell'Università di Zurigo), 1982-.

AVVERTENZE

Degli edifici sono riportati i numeri della mappa del «Registro fondiario provvisorio» per quelli sulla collina e i numeri del «Registro fondiario definitivo» per quelli del piano. Per gli edifici fuori delle zone edificabili viene riportata di regola anche l'altitudine.

Le date relative a costruzioni o modifiche edilizie sono state desunte dai permessi di costruzione presso l'archivio comunale. Quelle anteriori al 1950 dalle date di stima.

Nel presente lavoro si è inoltre fatto uso di termini regionali correnti nella parlata locale, specie per le costruzioni.

Camána (plurale *camánn*): stalletta di regola affiancata a una stalla, con tetto a una falda e con la medesima pendenza di quello della stalla. Quasi sempre a un solo piano. È pure detta *camána* una stalletta non appoggiata a una stalla, di solito a un solo spiovente, di dimensioni ridotte. Generalmente era usata per il fieno o lo strame o come ripostiglio.

Camán (plurale *camén*, 'camano'): piccola costruzione a uno o due spioventi, indipendente o appoggiata a massi, usata perlopiù per il ricovero di maiali, pecore o galline e per il latte. È quasi sempre a un solo piano.

Pèzza: pascolo o bosco privato; nella vecchia mappa del 1856 (C1856), è quasi sempre detto *fo-schella*.

Alternanze, talora vistose, nella fonetica delle preposizioni (articolate) sono mantenute nella forma colta (e più volte confermata) presso gli informanti interpellati.

CORPUS TOPONOMASTICO

Zona 1

i Gér

1.0

CN25, CC Gerra Piano; CN50, CN100 Gerra

Il territorio di Gerra Verzasca al Piano, detto per brevità *Gerra Piano*, faceva già parte delle Terricciuole (o *Terisciói*, in dialetto), un condominio che fin dall'alto Medioevo apparteneva ai comuni di Locarno (per metà) e a Minusio e Mergoscia (un quarto ciascuno).

Esso fu assegnato a Gerra Verzasca con decisione del Gran Consiglio del 30 dicembre 1920 perché gli abitanti erano per due terzi patrizi di questo comune.

Il territorio si estende dal corso d'acqua *Riaz-zign* a ovest, al confine con Lavertezzo Piano, alla *Rièna* a est, al confine con Cugnasco, con il quale confina pure verso monte a circa 450 metri sul livello del mare.

A sud il confine è dato dalla strada cantonale Bellinzona-Locarno sul Piano di Magadino (comune di Locarno), costruita tra il 1805 e il 1810.

Nel 1811, in concomitanza con la costruzione della strada, le Terricciuole cedettero al comune di Locarno il triangolo di territorio tra la vecchia strada Francesca, la nuova cantonale e il corso d'acqua *Rièna*, cioè la maggior parte delle attuali Gerre di Sotto (nel territorio comunale di Locarno). In compenso le Terricciuole ricevettero il piano tra le falde della montagna e la nuova strada a ovest di Riazzi-*no*, ora territorio di Lavertezzo Piano.

In quell'anno furono piantati i termini sulla collina al confine con Cugnasco: uno al

Colètt, uno davanti alla vecchia stalla del *Barisgiòta* e uno davanti alla *Capèla dar Mitá-la*.

Il territorio di Gerra Piano si compone di parte del cono di deiezione del *Rièe del Riaz-zign*, del piano detto *i Lischée* e della parte ovest del cono di deiezione del corso d'acqua *Rièna* nella frazione di *Gér* (zona 2), mentre sulla collina sorgono le frazioni di *Piandèss*, *Agarói*, *Fontanèd* e *Colètt*.

Già molto prima del 1920 la maggior parte della vita pubblica di Gerra Verzasca si svolgeva al Piano; dal 1922 la frazione è dotata di una propria casa comunale e in Valle sia il municipio che la cancelleria comunale svolgono un lavoro minimo.

Nel 1930, con l'inagurazione della nuova chiesa, la comunità si è staccata dalla parrocchia di Cugnasco da cui dipendeva prima. Dal 1950 un grande sviluppo edilizio, specie sulla collina, ha mutato una zona prevalentemente agricola in zona residenziale con molte case di vacanza.

La maggior parte delle costruzioni presenta tetti di tegole.

el Riazzi-*gn*

1.1

Zona semipianeggiante tra il canale del corso d'acqua omonimo, la strada cantonale e le falde della montagna. Con la denominazione generica di *Riazzi-*gn** si intende tutta la vasta zona in territorio di Lavertezzo Piano e di Locarno, che si estende fino allo *Stradonign* (comune di Locarno).

el Rièe del Riazzìgn

1.2

N. 1 in basso e N. 1896 sulla montagna Torrente che porta sempre un po' d'acqua. Nasce alle falde del *Sassariént* (territorio comunale di Cugnasco), sul confine comunale tra Vogorno e Cugnasco, a quota 1760 metri sopra il livello del mare e scende nella valle che in alto, ancora nel territorio comunale di Cugnasco, è chiamata *Vall dar Pésta* in una gola a volte molto profonda e stretta. Sotto *Piandèss* la gola finisce e il corso d'acqua scende al piano con una serie di cascate leggermente incassate.

Poi, dalle falde della montagna, scorre incanalato. Sotto la strada cantonale c'è un bacino dove si scarica parte del materiale portato dalle *buzze*. Nei pressi della ferrovia si getta in un canale artificiale che lo conduce alla *Bóla Róssa* (nel territorio comunale di Locarno) e poi al lago.

Nel 1938 per dare spazio al materiale portato dalle *buzze*, è stata creata, poco sotto le falde della montagna, una chiusa che scarica l'acqua delle piene in un grande bacino; da qui un profondo canale porta l'acqua fin presso la ferrovia per congiungersi con il canale.

Il corso d'acqua fa da confine tra i comuni di Gerra e di Lavertezzo.

Durante i lavori di scavo per il bacino, nel 1938, vennero alla luce a un paio di metri di profondità, tombe risalenti al II secolo dopo Cristo con bei vasi di vetro, ora esposti al museo del castello di Locarno.

Il 19 giugno 1948, in seguito a una tromba d'acqua abbattutasi sulla nostra regione e a una frana staccatasi poco sotto il *Sassariént* (territorio comunale di Cugnasco), il peso di uno sbarramento che tratteneva l'acqua spinse a valle una grande quantità di materiale, travolgendo i ponti della strada tra *Ditt e Chirögna* (nel territorio comunale di Cugnasco) e quello tra *Piandèss e Büghée* (nel territorio comunale di Lavertezzo). La valle fu ripulita fino a un'altezza di 15-20 metri, lasciando

dappertutto roccia nuda. L'acqua raggiunse alcune cantine di *Piandèss* e in parte si riversò verso *Büghée*, causando danni ai *ronchi* circostanti. Quando arrivò sotto *Piandèss*, dove finisce il tratto di valle stretto, il materiale si sparse un po' ovunque, a ovest in territorio di Lavertezzo e a est, portando sassi e ghiaia fino alla strada cantonale e riempiendo il *Canáll dal Pè di Mòtt* di terra; questo strato di terra e sabbia alto da 50 centimetri a 2 metri permise poi di coltivare parte dei terreni prima troppo umidi. Alle falde della montagna il materiale asportò completamente un vecchio rustico e una stalla, lasciando intatta l'ex centralina elettrica costruita nel 1918 da un consorzio privato, detto «Società Elettrica delle Terricciuole», che aveva servito per una quindicina d'anni anche i comuni di Cugnasco e, in parte, Magadino. L'acqua veniva captata sopra *Piandèss* e portata con una condotta forzata fino alla centralina. La struttura fu ceduta alla «Società Elettrica delle Tre Valli», diventata poi «Società Elettrica Sopracenerina» che rinunciò a servirsi di questo piccolo impianto.

er Ca del Gamba de Légn

1 - N. 6 a 205 metri di quota

Costruzione a due piani sull'angolo tra la strada cantonale e il *Rièe del Riazzìgn*, edificata verso il 1895 da Innocente Vosti di Innocente, detto *el Gamba de Légn* (1868-1898), che aveva perso una gamba in un incidente. Fu sede dell'ufficio postale di Riazzino.

er Stála di Costantítt

2 - N. 6 a 205 metri di quota

Stalla a due piani adibita a ripostiglio. Attorno ai fabbricati c'è un vasto terreno prativo, in parte irrigato da una roggia derivata dal *Rièe del Riazzìgn*.

Il nome si deve a quello di Costantino Foletta (1879-1948).

er Pòsta da Riazzìgn

3 - N. 273 a 202 metri di quota

Casa costruita verso il 1970, col tetto piano, a due piani. Al piano terreno dal 1971 ha sede l'ufficio postale e al primo piano un appartamento.

er Stála del Doménegh

4 - N. 15 a 200 metri di quota

Stalla costruita nel 1941-42, già usata per il bestiame al piano terreno e come fienile al primo piano; ora è usata come magazzino e al primo piano vi è stato ricavato un piccolo appartamento.

El Doménegh era Domenico Vosti (1910-1987).

i Sóst del Doménegh

5 - N. 15 a 200 metri di quota

Complesso di *soste* di vario tipo usate come ripostigli, laboratori ed essiccatoio per il granoturco. Sono state costruite in periodi diversi, dal 1943.

el Pulée del Doménegh

6 - N. 15 a 200 metri di quota

Piccola costruzione adibita a pollaio e ancora usata come tale. Il terreno annesso agli edifici è coltivato in parte a vigna, piante da frutta e ortaggi. Il 19 giugno 1948 la parte a monte della stalla fu completamente sommersa da detriti portati da un corso d'acqua. Seicento ceppi di vigna e molti peschi furono completamente sepolti dalla sabbia, che in alcuni punti raggiungeva i 2 metri di altezza.

er Stála di Foletói

7 - N. 341 a 205 metri di quota

Stalla alle falde della montagna costruita verso il 1920 da Innocente Foletta di Natale (1870-1938) del ramo dei *Foletói*. Nel 1984 è stata trasformata in casa d'abitazione, con balcone.

el Bacino del Riazzígn

1.3 - N. 5

Bacino costruito nel 1938-39 per scaricare le piene e il materiale portato dal *Rièe del Riaz* -

zígn. È ampio e delimitato da un alto argine. Scarica in un canale a est che porta l'acqua fin presso la linea ferroviaria per poi immetterla in un altro corso d'acqua. Il 19 giugno 1948 il bacino si è riempito completamente di materiale poi un po' alla volta asportato.

er Stála der Gána da Riazzígn

8

Vasta pietraia coperta di bosco con una vecchia stalla demolita nel 1938. Davanti alla stalla passava il sentiero che da *Agarói* e *Ca d'Zóra* portava alla stazione ferroviaria.

er Vía Riazzíno

1.4 - N. 8 e 14

Strada ora asfaltata costruita alla fine degli anni Trenta. Si stacca dalla strada cantonale, si indirizza verso le falde della montagna per poi piegare a sinistra, con un tratto in salita. Rovinata dall'alluvione del 1948, fu ripristinata e asfaltata nel 1979.

er Monda da Riazzígn

1.5 - N. 3 e 227

Prima del 1948 era una zona prativa irrigata da una roggia che prendeva l'acqua dal *Rièe del Riazzígn*. Poi fu coperta dai detriti portati dall'alluvione e ora è zona artigianale.

el Sentée da Riazzígn

1.6

Sentiero che parte dalla strada cantonale, costeggia per un tratto il *Canáll del Rièe*, piega a est, scavalca con una passerella il *Canáll del Bacino* e, attraverso le selve, sale a zig zag fino a *Piandèss*. L'alluvione del 1948 ne ha distrutto una parte e nel 1952 il tracciato fu spostato più a est.

er Èx Centrále

9 - N. 1186

Centralina elettrica della «Cooperativa Elettrica delle Terriciuole», edificata nel 1918 e fuori uso dal 1930 circa quando fu ceduta alla «Società Elettrica delle Tre Valli», ora

«Società Elettrica Sopracenerina». L'energia era prodotta con l'acqua del *Rièe del Riazzign* captata sopra *Piandèss* e condotta con tubi di ferro fino al piano; la condotta è completamente scomparsa.

L'alluvione del 1948 ha rovinato i terreni e gli edifici tutt'intorno, risparmiando però questa struttura.

er Stála di Geremía

10

Stalla asportata fino alle fondamenta dall'alluvione del 19 giugno 1948. Il toponimo deriva dal nome del proprietario Geremia Vosti di Geremia (1867-1927).

er Ca Végia da Riazzign

11

Vecchio rustico in cattivo stato, già usato come abitazione. Sul finire dell'Ottocento vi ha tenuto il suo ufficio l'avvocato e notaio Serafino Foletta di Gaspare (*el Sèrafinétt* o *el Avocatign*, 1859-1932), sindaco di Gerra Verzasca dal 1885 al 1889.

L'edificio è andato distrutto completamente con l'alluvione del 1948.

el Sostign Vósti

12 - N. 1188

Piccola *sosta*-ripostiglio, usata come deposito per gli attrezzi agricoli.

er Stála di Baréra

13 - N. 1189

Stalla in mezzo a un vigneto che, verso il 1978, è stata trasformata in casa d'abitazione.

er Stála Róta

1.7

Pochi resti di una stalla, spazzati via nel 1948 e zona circostante. Sul lato opposto del *Rièe del Riazzign*, in territorio di Lavertezzo, sorgono i resti di una torre di segnalazione longobarda.

i Rünch da Riazzign

1.8

Vigneti in parte assai ripidi alle falde della montagna; ora sono quasi tutti abbandonati.

i Pèzz da Riazzign

1.9

Selve castanili che vanno sempre più estendendosi verso il basso nei *ronchi* abbandonati. A monte si spingono fino ai *ronchi* sotto *Piandèss*. A est, i vigneti che un tempo separavano *i Pèzz da Riazzign* da quelle del *Pè di Mòtt*, sono ormai diventati bosco.

er Cróna di Geremía

1.10 - N. 1193

Ronco racchiuso tra rocce nelle selve di Riazzino.

er Stála di Stíven

14 - N. 1204 a 210 metri di quota

È una stalla dell'Ottocento sulla *Carèe da Riazzign*.

Stíven è il soprannome dei proprietari, figli di Stefano Vosti di Giovan Antonio (1823-1897).

er Stála del Poiöö

15 - N. 1205 a 210 metri di quota

Stalla ottocentesca con un vigneto molto ripido.

El Poiöö era il soprannome di Domenico Mignola di Giovanni (1858-1943).

el Serígn

1.11

Zona molto ripida, una volta tutta vignata, ora quasi tutta bosco salvo la parte in basso, dove passava il sentiero che da Riazzino portava a *Ca d'Zóra*, ora quasi scomparso. Separa le selve castanili di Riazzino da quelle del *Pè di Mòtt*.

er Stála di Gotardítt

16 - N. 1210 a 210 metri di quota

Stalla sulla proprietà della quale avevano dei

diritti tutti i rami della famiglia Vosti. È diroccata da una cinquantina d'anni.

Gotarditt è un ramo della famiglia Vosti che inizia con Domenico di Giovan Antonio, nato nel 1692, detto *el Gotardign*.

er Carè da Riazzign

1.12 - N. 10

Prima della costruzione della strada che sale dalla *Stála di Foletói*, c'era una *carrale*, che in questo tratto era delimitata da un muro a monte.

er Carè dal Pè di Mòtt

1.13 - N. 10

Continuazione della *Carè da Riazzign*. Finisce alle *Gér* in zona *Campisc* ed è ora in parte sostituita da *Via Campisc*.

i Pèzz di Rùri

1.14

Parte a ovest delle *Pèzz dal Pè di Mòtt* caratterizzata dalla presenza di molte piante di quercia.

i Pèzz dal Pè di Mòtt

1.15

Selve che comprendono anche i *Pèzz di Rùri*; si estendono dal sentiero del *Serign*, fino sopra *ai Gér* e dai vigneti sottostanti alle località di *Vaslina* e *Ca d'Zóra*.

i Rùrch di Pedrés

1.16 - N. 1270 e 1271

Ronchi che si estendono dal diroccato della stalla dei *Gotarditt* fino all'attuale casa di Vito Vosti; comprendono anche quelli a ovest già dei *Pedrascitt*, da decenni abbandonati.

Pedrés e *Pedrascitt* sono rami della famiglia Pedrazzi.

el Canáll dal Pè di Mòtt

1.17 - N. 14-27

Canale di prosciugamento scavato alle falde della montagna poco sotto la *carrale* del *Pè di Mòtt*. Alla confluenza con il *Rièe dal Pè di*

Mòtt-Agarói, piega verso sud in direzione della strada cantonale e della linea ferroviaria per poi costeggiare la stessa fino alla congiunzione con il *Bacino del Riazzign*. È stato scavato verso il 1920 e poi ampliato negli anni 1936-37, rivestendone il fondo e parzialmente i lati con *piode* di granito. Questi lavori hanno reso più fertili i terreni dei *Lischée*.

i Lischée

1.18

Zona pianeggiante a circa 200 metri di quota, un tempo molto paludosa. Ora è caratterizzata da prati e campi, specie dopo l'alluvione nel 1948 che ha alzato sensibilmente il livello del terreno nella parte tra la strada cantonale e la montagna.

el Stradómm

1.19

Strada cantonale che conduce da Bellinzona a Locarno, costruita tra il 1805 e il 1810 dall'impresa Sassi, Malfanti e Pocobelli di Lugano, da cui il detto scherzoso «sassosa, malfatta e pocobella». Fu asfaltata la prima volta nel 1931.

Zona 2

i Gér

2.0

I Gér, le Gerre, è la vasta zona semipianeggiante che si estende dal *Canáll dal Pè di Mòtt* alla *Via Resega*, dalla strada cantonale fin sulle falde della montagna. Sotto la strada cantonale sorgono le Gerre di Sotto, *i Gér de Sòtt*, nel territorio comunale di Locarno.

La zona sorge sul cono di deiezione del corso d'acqua *Rièna* e il suolo è in generale molto ghiaioso.

Le Gerre si compongono di varie zone con nomi propri: *Pè di Mòtt*, *er Zòta* e *er Voltáda*, *el Campisc*, *er Piána*, *i Gér* (vecchio abitato) e *er Ca Biánca*. Sono attraversate in senso lon-

gitudinale dal *Canalétt di Gér*, che raccoglie le acque dei corsi d'acqua di *Berögna* e del *Morígn*. Prima di essere incanalato (1935-1938) il corso d'acqua seguiva un percorso a volte tortuoso ed era chiamato *er Ròsta*. L'antico abitato centrale ospitava costruzioni risalenti al Seicento e al Settecento, ora in parte demolite o riattate.

el Pè di Mòtt

2.1

Zona pedemontana ripida e caratterizzata da vigneti e da selve castanili.

er Mònda del Dázzi

2.2 - N. 28-297

Zona a monte di un centro per invalidi fino alle falde della montagna. Nella parte bassa vicino al *Canáll dal Pè di Mòtt* è piuttosto umida ed è stata trasformata in frutteto per il centro stesso. Nella parte a monte e verso est, il terreno è rialzato, in parte con materiali diversi di riporto. Ora vi sorgono tre abitazioni.

Nella parte in alto sotto *Via Pè di Mòtt* c'è un rialzo formato con il materiale portato dal corso d'acqua che scende a ovest di Agarone. Il nome deriva da quello dei proprietari, dei Dazio di Fusio.

er Via Pè di Mòtt

2.3 - N. 27

È un tratto di strada cieco e non asfaltato alle falde della montagna che si stacca da *Via Campisc* e termina presso il *Canáll dal Pè di Mòtt*.

er Via Gèrre

er Via Terricciuòle

2.4 - N. 74 42

Strada costruita nel 1940 dal «Consorzio raggruppamento terreni del Piano di Magadino» che va a congiungersi con *Via Campisc*.

Poco sopra il centro per invalidi piega in direzione est e attraversa in senso longitudinale

tutte le *Gér*, compresa la *Trembelina* e va a congiungersi con la strada cantonale che da Cugnasco sale ad *Agarói* fino ai Monti Motti (nel territorio comunale di Gordola), detta *Via Medoscio*.

È stata sistemata a varie riprese, specie nel 1973-1974 con la formazione di un marciapiedi e l'asfaltatura. Su un masso a monte dell'incrocio con *Via Centrale* e *Via Campisc* è scolpito il ricordo dei militari che, nel settembre-ottobre 1939, demolirono i muri della *carrale* per potervi passare con i grossi autocarri. Accanto allo stemma bianco e blu di Zurigo, la scritta «Schw. Mot. Kan. Btr. 118» (Compagnia di artiglieria pesante n. 118).

el Rìeè dal Pè di Mòtt

el Rìeè d'Agarói

2.5

Corso d'acqua chiamato *Rìeè dar Mitála* nel tratto superiore sotto *Chirögna* (nel territorio comunale di Cugnasco), poi *Rìeè d'Agarói* in quello intermedio. Porta acqua solo in caso di forti piogge e si scarica nel *Canáll dal Pè di Mòtt*.

er Stála di Pedrés

17 - N. 1303 a 210 metri di quota
Vecchia stalla a est del *Rìeè dal Pè di Mòtt* e a monte della *carrale*, già proprietà della famiglia Pedrazzi. Nel 1970 è stata demolita per costruirvi una casa d'abitazione.

er Stála e el Rónch di Casciòi

18 - N. 1305 a 205 metri di quota
Vecchia stalla del Seicento, con tetto di *piode*, ora adibita a deposito. Sul fianco ovest sorgeva un'altra stalla, dei *Tomasitt* (famiglia Gnesa di Brione), da tempo diroccata. Annesso c'è un *ronco* che si estende tra la *Carèe* e *Via Pe di Mott* già appartenente alla famiglia Cascioni di Brione Verzasca. È stato rimesso a nuovo recentemente.

er Cáva dal Pè di Mòtt el Rónch di Tomasitt

2.6

Cava dei sassi utilizzati, tra il 1906 e il 1910 circa, per costruire l'argine del corso d'acqua *Rièna*. Terminati i lavori il terreno fu sistemato a vigneto.

i Rünch di Gotarditt

2.7

Ronchi più ripidi di quelli del *Pè di Mòtt* e con muretti a secco. In parte sono abbandonati, specie nella parte alta.

er Carèe

er Vía Campisc

2.8 - N. 49

Vecchia *carrale* stretta e tortuosa, coperta con pergole che va a sfociare su *Via Terric - ciuole*. È stata sistemata all'inizio degli anni Quaranta e poi asfaltata nel 1971. A ovest termina su *Via Terricciuole* e *Via Pe di Mott*.

el Campisc

2.9

Zona pianeggiante a forma triangolare tra *Via Campisc* e le falde della montagna; a est confina con *Via Ca Bianca*. Porta edifici vecchi o riattati e alcuni nuovi.

er Stála Végia di Casciòi al Campisc

19 - N. 51

Stalla molto vecchia alle falde della montagna, demolita alcuni anni fa.

er Stála del Zèpp di Pedrascitt

20 - N. 54

Stalla a monte di *Via Campisc*. È stata riattata e ampliata alla fine degli anni Sessanta. Il riferimento è a Giuseppe Pedrazzi di Antonio (1846-1914).

er Stála di Masserói

21 - N. 57 A

Stalla grande e alta. Nel 1973 è stata trasformata in casa d'abitazione. *Masserói* è un ramo della famiglia Massera.

i Caménn der Agostíno

22 - N. 56 A

Un porcile e un pollaio ora trasformati in officina per la riparazione di automobili. *Er Agostíno* è Agostino Vosti (1935-).

er Ca e er Stála di Zepítt

23 - N. 58 A B

Stalla seminterrata su *Via Campisc*, con a monte una casetta rustica, costruita verso il 1880-1885 da mio nonno materno Giuseppe Frolli di Giuseppe detto *el Zepígn* (1827-1902).

Nel 1958 e nel 1983 sono state entrambe restaurate e ingrandite per ricavarne due appartamenti.

er Ca di Piscióö

24 - N. 52 A B

Costruzione della fine dell'Ottocento già della famiglia Luchessa, del ramo dei *Pisciöö*. Casa tipicamente ticinese, con scale interne, balconi in granito e cantine, situata alle falde della montagna.

Nel 1959 è stata trasformata in una casa moderna a due appartamenti. Davanti ci sono diverse serre e a ovest una piccola costruzione un tempo adibita a pollaio.

er Stála di Piscióö

25 - N. 53 C

Stalla molto vecchia addossata al rialzo sul quale sale *Via Ca Bianca*, demolita e sostituita da autorimesse e magazzini.

er Ca e er Stála di Micòla

26 - N. 59-214

Stalla e casetta rustica di fine Ottocento sull'angolo tra *Via Campisc* e *Via Ca Bianca*. Nel 1983 la stalla è stata trasformata in casa d'abitazione.

Micòla era il soprannome di una famiglia Breschini.

er Ca di Scaméra

2.10

Zona nei pressi della falda della montagna, dal *Campisc* al *Rièe di Berögna* e parte a ovest.

er Vía Ca Biánca

2.11 - N. 104

Strada in salita che si stacca da *Via Campisc* e, dopo un centinaio di metri, termina in una piazzetta.

er Ca del Scamarómm

27 - N. 1360 A

Casa a due piani della fine dell'Ottocento, su un poggio, ristrutturata e ingrandita nel 1970 e nel 1984.

El Scamarómm era Celeste Scamara di Pietro (1867-1953), che ereditò i terreni da una famiglia Ciossa di Lavertezzo.

er Stála del Scamarómm

28 - N. 1360 B

Costruzione rustica con cantina, già usata come fienile e parzialmente trasformata nel 1980.

er Stála di Baréra

29 - N. 1863 a 255 metri di quota

Vecchia stalla sul lato ovest della *Carèe da Ca d'Zóra*, ora trasformata in ripostiglio.

er Stála di Fancòll

30 - N. 1331 a 265 metri di quota

Vecchia stalla in mezzo a un vigneto riattata anni fa.

La famiglia Fancolli è originaria di Brione Verzasca.

i Rùncn Sótt a Ca d'Zóra

2.12

Zona poco ripida sopra il pendio del *Pè di Mòtt* e sotto l'abitato di *Ca d'Zóra*, appartenuta alla famiglia Ciossa di Lavertezzo fino al 1861.

er Carèe da Ca d'Zóra

2.13 - N. 1789

Vecchia *carrale* che continua *Via Ca Bianca* e sale dai *Gér* fino a *Ca d'Zóra* e da qui fino ad *Agarói*.

È piuttosto ripida e nel 1948 è stata sistemata con larghe gradinate (v. *Sentée da Ca d'Zóra*).

er Stála di Pedrasciòi

er Stála di Pedrascèss

31 - N. 65

Stalla costruita verso il 1870 da Antonio Pedrazzi di Giovan Antonio, detto *el Pedra - sciómm* (1828-1902). Nel 1975 è stata trasformata in casa d'abitazione con un appartamento e un deposito al piano terreno e due appartamenti al primo piano.

Sulla facciata a ovest nel 1878 è stata dipinta una Madonna di Re, ora strappata e posta in un quadro sotto la grondaia. Sulla facciata est, su *Via Terricciuole*, è appeso un grande quadrante in ferro, già parte di un orologio da torre.

er Stála Végia di Pedrèsc

32 - N. 61 B - 64 A

Stalla del Seicento o del Settecento subito sotto la *Via Campisc*. Nel 1985 è stata trasformata in autorimessa.

er Ca di Pedrasciòi

er Ca di Pedrascèss

33 - N. 62-239

Parte orientale di un complesso di edifici costruiti in epoche diverse. È a due piani con scale interne. Nel 1981 è stata ampliata inglobandovi anche la *sosta* a est dove c'era un torchio.

er Ca del Giován di Pedrasciòi

er Ostería e er Botéga der Modésta

34 - N. 61 A

Parte centrale più antica (forse del Seicento o del Settecento) e più bassa del complesso, a due piani, con ampio balcone. Un tempo vi

aveva sede un ristorante e un piccolo negozio, gestiti da Modesta Codoni, maritata Pedrazzi (1878-1937), *er Osteria e er Botéga der Modésta*. Ora è solo abitazione. Il terreno a monte è attraversato dal *Canalétt di Gér*, in parte coperto.

er Ca di Pedrascitt
35 - N. 60 A

Lato ovest del complesso di edifici, a tre piani, con scale interne e balcone. Fu riattata parzialmente nel 1962. La parete a valle porta un dipinto molto sbiadito, con una Madonna di Re, eseguita nel 1914 dai pittori Aurelio Rampazzi di Ascona e Giovanni Gnesa (detto *Svan Svan*, 1888-1965) di Orselina. Fu la casa di abitazione di Giuseppe Pedrazzi di Antonio (1846-1914), benefattore del comune.

er Stála der Modésta
36 - N. 66 A

Stalla costruita all'inizio del Novecento su *Via Terricciuole*. Il 29 giugno 1926 è stata incendiata e poi ricostruita. Nel 1957 è stata ampliata e trasformata in osteria.

er Ca del Fiorentign
37 - N. 120 A B

Casa a due piani, costruita verso il 1920-25, ristrutturata e ingrandita a due riprese, l'ultima nel 1984, con scala interna e legnaia. La parte primitiva era stata costruita da Fiorentino Vosti di Serafino (1882-1961).

er Stála di Casciòi
38 - N. 220-285-360

Vecchia costruzione seminterrata, con a est un piccolo locale con camino, già usato come cucina. Non è più usata per il bestiame da alcuni anni. Il terreno annesso è di proprietà della famiglia Cascioni di Brione Verzasca e ora diviso tra tre eredi.

er Stála di Ruscói
39 - N. 33

Stalla costruita nel 1914 alla quale sono state annesse un po' alla volta diverse *soste*, e, nel 1985, un locale per il latte. Un po' più a valle, vicino a una grande cisterna del 1975 e una grande *sosta*, sono situati un piccolo locale adibito a ripostiglio del 1981 e, più a sud, un silo per il foraggio del 1992.

I Ruscói sono i discendenti di Maria Antonia Rusconi, già maritata Giganti poi Molinari (1712-1757).

el Canalétt di Gér

2.14 - N. 270

È un canaletto in lastroni di beola costruito verso il 1935 dal «Consorzio bonifica Piano di Magadino» in sostituzione di una struttura precedente (*er Ròsta di Gér*), che parte da una fabbrica di mobili nella zona di *Trembelina* e attraversa i terreni fino al *Canáll dal Pè di Mòtt*. Raccoglie le acque dei *Rièe da Berö - gna* e *dal Morign*. Nel tratto lungo *Via Terricciuole*, dopo un bacino di deposito, scorre sottoterra in tubi di cemento.

er Zòta er Voltáda

2.15

Zona a monte della strada cantonale tra *Via Terricciuole* e *Via Zotta*. La parte inferiore è detta *er Voltáda*.

er Carèe er Vía Zòtta

2.16 - N. 74

Carrale delimitata da muretti a secco che, prima del raggruppamento dei terreni, vicino alla *Stála der Modésta* tagliava obliquamente la zona, andando a finire sulla curva della strada cantonale.

Nel 1939-1940 è stata sostituita da *Via Zotta* che sbocca ad angolo retto sulla cantonale più a est. Quest'ultima fu sistemata e asfaltata nel 1976.

er Ca del Vézzio Masséra

40 - N. 43 A

Casa costruita verso il 1936, con cantina, seminterrato e ripiano rialzato.

er Sósta del Gigi Martinómm

41 - N. 47 B

Grande *sosta* sulla parte interna della curva della strada cantonale costruita verso il 1945 da Gigi Martinoni e adibita a deposito.

er Stála Végia di Baréra

42

Vecchia stalla ora demolita. Vicino sfociava un canaletto sotterraneo che raccoglieva l'acqua di diverse cantine della zona sovrastante.

er Stála Végia del Poiöo

43 - N. 76 B C

Vecchia stalla a est di *Via Zotta* ora adibita a deposito con annesso pollaio e recinto.

er Ca di Bagiùla

er Ca del Poiöo

44 - N. 76 A

Vecchia casa già della famiglia Vosti, del ramo dei *Vostitt* detto *i Bagiùla*, da Giovan Battista Vosti di Giovan Antonio Gaspare, detto *el Bagiùla* (1773-1838). Verso il 1930-1935 fu demolita e ricostruita da Domenico Mignola di Giovanni, detto *el Poiöo* (1858-1943). È a due piani, con scala interna, cantina e balcone.

el Pózz di Bagiùla e er Sósta

45 - N. 76 D

Vecchio pozzo dell'acqua potabile, ora parzialmente usato per l'irrigazione dei terreni vicini.

er Piána

2.17

Zona pianeggiante compresa tra *Via Terric - ciuole* e la strada cantonale, con la *Via Zotta* a ovest. È in buona parte caratterizzata da vigneti e serre di plastica per la coltivazione della verdura.

er Stála e er Ca di Vostitt

46 - N. 69-70

Vecchia stalla di fine Ottocento su *Via Terric - ciuole*, con volta in sasso. Ora è stata riattata e trasformata.

er Stála del Fiorentign Vósti

er Fábbrica Vissa

47 - N. 77 E F G

Stalla costruita da Fiorentino Vosti di Serafino (1882-1961). Nel 1975 è stata parzialmente demolita per installarvi una fabbrica di utensili in metallo, con un'aggiunta a sud. Nel 1982 la fabbrica venne ingrandita anche a ovest dietro la *Stála di Vostitt*. Nel 1998 è stata sopraelevata di un piano per farvi appartamenti.

er Ca Végia del Poiöo

48 - N. 77 G

Vecchia casa della seconda metà dell'Ottocento; già abitazione a due piani, con scala interna, ora è adibita a ripostiglio.

er Ca del Fiorentign Vósti

49 - N. 77 A

Casa a tre piani, costruita verso il 1910, con scala interna, cantina e balcone; fu ampliata nel 1961.

er Stála di Zepói

50 - N. 77 B

Vecchia stalla trasformata in laboratorio e ripostiglio e ampliata nel 1968.

Zepói era un ramo dei *Vostitt*, da Giuseppe Vosti di Giovan Antonio, detto *el Zepómm* (1831-1918); la famiglia è ora estinta e ha parenti solo in Australia.

er Ca di Baréra

51 - N. 210

Costruzione a due piani con scala esterna e balcone a est. Al piano terreno c'è un vecchio torchio fuori uso e al primo piano un appartamento per operai.

i Caménn di Baréra

52 - N. 73, 208, 209

Due porcili, un pollaio e una vecchia *gra* (con tetto di *piode*), dove era collocato un alambicco. Nel 1984, alcuni degli edifici sono stati demoliti e sostituiti da autorimesse e magazzini.

er Ca der Attilio Vósti

53 - N. 81 A

Casa a tre piani e tre appartamenti sulla strada cantonale, costruita nel 1933 da Attilio Vosti di Giovan Domenico (1884-1964). Al piano terreno vi aveva sede, fin verso il 1980, un piccolo negozio di generi alimentari.

er Ca del Fántis

54 - N. 82 A

Casa costruita nella seconda metà dell'Ottocento da Giovan Domenico Vosti di Domenico (1826-1887), detto *el Fántis*, ampliata nel 1981 inglobandovi anche la retrostante casetta addossata, costruita verso il Novecento da Aurilio Vosti di Giovan Domenico (1875-1963).

el Pózz del Fántis

55 - N. 82 C

Pozzo da tempo in disuso dal quale si prendeva, a una profondità di 6-8 metri, l'acqua potabile.

er Ca di Micolèss e di Baréra

56 - N. 245

Vecchio edificio, un tempo stalla al piano terreno e grande stanza al primo piano, appartenente a tre o quattro comproprietari. Appoggiata a questo edificio, sul lato sud, c'era una casetta a due piani, senza cantina, e con scala esterna. Sulla parete a est portava un dipinto del 1782 e la scritta: «Giuan Antoni Rosi con li suoi di casa fece fare 1782». Entrambi gli edifici sono stati demoliti.

Le *Micolèss* erano le sorelle Breschini di Giovanni fu Bernardo (1812-1863), detto *el Micòla*.

er Ca di Delfitt e di Baréra

57 - ora N. 245

Vecchia costruzione, forse tra le più antiche della frazione, del Cinquecento o del Seicento, a due piani con scala esterna e un'aggiunta a monte su *Via Terricciuole*. Sulla facciata a est c'erano i resti di un dipinto del Seicento. Il nome deriva da Delfino Vosti di Antonio (1866-1934). Una parte della casa apparteneva alla famiglia Barera. Al suo posto sorge ora una moderna abitazione.

el Fórn di Gér

58 - nuovo N. 308

Vecchio forno consortile che serviva buona parte delle famiglie dei *Gér*. Consisteva in un cantinotto, un forno a circa un metro dal suolo e, superiormente, uno stanzino. Il forno è stato demolito nel 1973 per consentire l'allargamento della *Via Terricciuole* e poi ricostruito dal comune più a est nel 1975.

er Stála di Delfitt

er Ca del Célio

59 - N. 80 A

Stalla costruita all'inizio del Novecento su *Via Terricciuole*. Verso il 1950 è stata ampliata per farne una casa d'abitazione a due piani.

er Stála Végia di Gotarditt

60 - N. 84

Vecchia stalla seminterrata a sud della *Ca del Célio*; ora demolita. Apparteneva a diverse famiglie Vosti.

er Stála del Cúcio

61 - N. 96 A C

Vecchia stalla già appartenente a Luigi Pura di Brione, soprannominato *el Cúcio*; nel 1965 è stata ampliata e poi usata come magazzino e ripostiglio.

el Pulée e el Lambicch del Quinto Vósti

62 - N. 97 B 223 B

Pollaio in una piccola costruzione ora demolita a fianco di un locale più ampio addossato alla casa, usato per il torchio e l'alambicco.

er Ca di Stiven

63 - N. 97 A 223

Costruzione a tre piani, del 1920, con scala interna, cantina e balcone al secondo piano.

er Ca Végia di Geremía

64 - N. 84 A

Costruzione a tre piani del Settecento, con scale interne e due cantine, ristrutturata e ingrandita nel 1957, nel 1961 e nel 1980, includendo anche l'aggiunta a nord del 1895-1896, costruita da Samuele Vosti di Geremia (1874-1939), già segretario della «Congregazione dei Salesiani» di Torino.

er Ca Végia di Bacolói

65 - N. 85

Casa settecentesca a tre piani con scale esterne. Il piano terreno ospitava una volta un torchio e un alambicco; ora è adibito a ripostiglio.

Bacolói era un sottoramo dei *Gotarditt*, ramo dei Vosti, detti anche *Marchènd*.

er Ca di Toninitt

66 - N. 86 A

Settore ovest di un lungo caseggiato, aggiunto alla parte centrale più vecchia alla fine dell'Ottocento. È a tre piani, con scala interna e cantina. Sopra la scala della cantina è dipinta una Madonna Addolorata, affrescata nel 1915 dai pittori Aurelio Rampazzi di Ascona e Giovanni Gnesa, chiamato *Svan Svan* (1888-1963), di Orselina. Nel 1957 è stato aggiunto un ripostiglio.

Toninitt designa gli eredi di Antonio Vosti di Giuseppe (1856-1941), di bassa statura e per questo soprannominato *el Toninìgn*.

er Ca Végia di Stiven

67 - N. 86 A

Parte centrale del complesso, forse della fine del Settecento o addirittura precedente. È a due piani, con cantina e loggiato, ed è stata riattata nel 1987.

er Ca di Tosói

er Ca di Antòni

68 - N. 92 A

La parte a est del caseggiato dei *Gotarditt*, con aggiunta verso monte del 1983; ora è stata riattata.

Tosói o *Antòni* è un sottoramo dei *Gotarditt*, da Innocente Vosti di Giovan Antonio, detto *Tosón* (1831-1882) e da suo figlio Antonio (1879-1919).

er Stála Végia di Toninitt

69 - N. 86

Vecchia stalla demolita nel 1973 per allargare *Via Terricciuole*.

el Stalìgn di Toninitt

70 - N. 86 D

Stalletta, con una *sosta* verso monte, usata come ripostiglio.

i Stalitt der Milia

71 - N. 92 B C

Stallette, parzialmente in legno, già usate come porcile con una *sosta* davanti. Dal 1989 adibite ad autorimessa.

Er Milia era Emilia Martini, moglie di Antonio Vosti (1867-1950).

er Stála di Antòni

er Stála der Milia

72 - N. 347 A B

Due stalle appaiate, una vecchia e l'altra più recente con una *sosta* davanti. Nel 1989 e nel 1992 sono state ampliate per farne un appartamento al primo piano e ripostigli al piano terreno.

er Stála di Stiven

73 - N. 91 A B

Stalla edificata sul finire dell'Ottocento, con un'aggiunta a ovest già usata al primo piano come abitazione.

er Ca di Mignolèss
er Ca di Magnaninn
74

Vecchia costruzione a due piani, con un cantinotto seminterrato e due locali al primo piano, adibiti ad abitazione. La costruzione è stata demolita nel 1973 per allargare *Via Terricciuole*.

Le *Mignolèss* o *Magnaninn* erano le figlie di Antonio Mignola di Domenico (1839-1909).

er Stála del Bernardómm
75

Costruzione della seconda metà dell'Ottocento, con una *camana* a est e una *sosta* a due piani davanti, con un piccolo locale abitabile. Essendo al centro del terreno comunale venne espropriata nel 1973 per allargare *Via Terricciuole*.

El Bernardómm era Bernardo Mignola (1859-1941).

el Vacarésc

2.18 - N. 42 148

Piazzale al centro della frazione, all'incrocio delle attuali *Via Terricciuole*, *Via Centrale* e *Via Campisc*. Ora è stato in parte trasformato in area di parcheggio.

er Stála di Cochitt
76 - N. 95 A

Vecchia stalla vicino al *Vacarésc* e su *Via Centrale*. Nel 1988 è stata ampliata per farne un piccolo appartamento.

Cochitt è il soprannome di una famiglia Pura di Brione Verzasca, già attestato all'inizio del Settecento.

er Ca di Bacolói
77 - N. 98A

Casa a tre piani, con scala esterna dal primo al secondo piano, balcone e cantina, riattata nel 1957.

er Stála di Bacolói
78 - N. 98 B

Stalla della seconda metà dell'Ottocento. Nel 1954 è stata ampliata. Ospita un negozio di generi alimentari al piano terreno e un appartamento a quello superiore.

Bacolói e *Marchènd* erano soprannomi dei figli di Giovanni Vosti di Giovan Antonio (1822-1897), che esercitava anche l'attività di mercante ambulante.

er Ca del Consigliér
79 - N. 98 C

Casetta a due piani, con cantina, scale interne e balcone, riattata nel 1956. La facciata sud portava una Madonna Addolorata, ora quasi scomparsa, dipinta nel 1915 dai pittori Aurelio Rampazzi di Ascona e Giovanni Gnesa (1888-1963) di Orselina. Addossata alla casa una legnaia nasconde il dipinto.

El Consigliér era Giovanni Vosti di Giovanni (1855-1931) che fece costruire l'edificio all'inizio del Novecento. Era detto anche *el Baco-lómm* e *el Svanómm* per la sua alta statura. È stato deputato a due riprese al Gran Consiglio.

er Ca di Lavisg
80 - N. 99-100

Costruzione a tre piani, con scale interne, due cantine e due locali per piano nonché due lunghe balconate su tutta la facciata. Venne edificata nel 1883 da mio nonno Giovanni Gnesa di Giovanni (1832-1907) e dai figli Giovanni (1861-1939) e Agostino (mio padre, 1865-1913). Addossata c'è un'aggiunta del 1903, con scale esterne ancora esistenti ma fuori uso. A monte, addossata alla casa, c'era una stalletta, adibita nel 1970 a locale per il serbatoio dell'olio da riscaldamento, con scale interne e una camera al primo piano.

La casa principale è stata riattata nel 1950, nel 1952 al piano terreno è stata aggiunta a est una saletta.

i Caménn di Gnesítt

81 - N. 100 D G

Due piccole costruzioni: una sulla *Via Centra - le*, con tetto piano, già usata come porcile; l'altra sul lato est, già porcile e pollaio e ora ripostiglio.

I Gnesítt sono i figli di Agostino Gnesa.

er Stála di Zípa

82 - N. 101 B

Stalla costruita verso il 1917 su *Via Centrale*.

Nel 1963-1965 è stata trasformata in appartamento al primo piano, autorimessa e appartamento al piano terreno.

er Ca di Zípa

83 - N. 101 A

Casetta a tre piani, con scala interna, costruita verso il 1920 da Innocente Frolli di Innocente, detto *el Zípa* (1887-1931).

er Ca di Cochítt

84 - N. 103 A

Casetta a tre piani, con scale interne, balcone al secondo piano e cantina, costruita attorno al 1922, nei pressi della strada cantonale. È stata riattata nel 1962.

el Pulée di Cochítt

85 - N. 103 C

Piccolo pollaio e porcile a due piani.

er *Via Centrale*

2.19 - N. 148

Antica *carrale*, allargata e sistemata con acciottolato nel 1947, poi nuovamente allargata e asfaltata, con la costruzione di due marciapiedi, nel 1978. Dalla strada cantonale porta a *Via Terricciuole*.

er Ca di Baréra

er Ostería Baréra

86 - N. 149 A B E

Casa e osteria sul lato est dell'inizio di *Via Centrale*, lungo la strada cantonale. La parte più vecchia è stata costruita all'inizio del

Novecento da Innocente Foletta di Innocente, del ramo dei *Foletói* (1870-1938), e nel 1935 è poi stata ingrandita a est.

Sotto la parte più vecchia c'è una cantina e al piano terreno i tre locali adibiti a ristorante, mentre al primo piano c'è un appartamento. A est e nord c'è un ampio piazzale adibito a posteggio e a monte del fabbricato un campo per il gioco delle bocce coperto a plastica.

er Stála del Consigliér

er Stála del Svanómm

87 - N. 147 B

Stalla costruita verso il 1920 ma non ultimata, a monte di *Via Centrale*. Il granconsigliere Giovanni Vosti avrebbe voluto farne una stalla per le bovine, con addossata una *camána* che doveva servire per le capre e le pecore, ma il lavoro venne sospeso quando la costruzione giunse al tetto.

er Stála di Gnísa

88 - N. 134

Stalla costruita nel 1896 da Giovanni Gnesa di Giovanni (1832-1907) e dal figlio Agostino (1865-1913). L'edificio è stato demolito nel 1978 per allargare la *Via Centrale*.

er Stála di Megnúla

89 - N. 133

Stalla costruita sul finire dell'Ottocento. Fu demolita nel 1978 per allargare *Via Centrale*. *Megnúla* è un ramo della famiglia Mignola di Gerra.

el Camp da Sgiògh

2.20 - N. 147 c

Prato-campo già in parte di proprietà del granconsigliere Giovanni Vosti e degli eredi di Filomena Gnesa di Giovanni (1868-1946). Ora appartiene alla parrocchia di Gerra Piano che lo ha trasformato nel 1974-75 in un parco giochi pubblico, con panchine, giochi, piante e una solida recinzione. La sua manutenzione è assicurata dal comune di Gerra.

er Ca Parrochiála

90 - N. 147 F

Costruzione del 1948 a due piani, costruita con un lascito di Innocente Vosti di Giovanni, fratello del granconsigliere Giovanni (1866-1942) e residente in California.

Al piano rialzato c'è la sala e l'ufficio parrocchiale e al primo piano un appartamento.

er *Vía alla Chiésa*

2.21 - N. 132 150

Strada che dalla cantonale porta alla *Piazza del Centro* e poi a *Via Terricciuole*. La parte verso monte è stata costruita nel 1921 all'epoca della costruzione della casa comunale e dell'asilo. Il tratto che porta dalla chiesa alla cantonale è stato costruito nel 1947-1948 e poi sistemato e asfaltato nel 1979.

er *Piázza del Céntro*

2.22 - N. 132 124 147

Piazzetta davanti alla casa comunale e alla chiesa. Vi sfociano la *Via alla Chiesa* e la *Via Consigliere Giovanni Vosti*. È stata sistemata e asfaltata in più riprese, l'ultima nel 1979. Collega *Via Centrale* con la *Piazza del Centro*.

er *Vía Consigliére Giovánni Vósti*

2.23 - N. 132

Strada costruita da un «Comitato pro Chiesa delle Gerre» nel 1929 per permettere l'accesso alla costruenda chiesa. Le spese per la sua edificazione, come quelle per la costruzione della chiesa, sono state sostenute dal granconsigliere Giovanni Vosti di Giovanni (1855-1931). Nel 1979 è stata asfaltata e ai suoi lati sono stati ricavati una quarantina di posteggi.

er Gésa di Gér

91 - N. 147 A

Chiesa costruita nel 1929-1930 su progetto dell'architetto Eugenio Cavadini di Locarno e pagata quasi interamente dal granconsigliere Giovanni Vosti di Giovanni (1855-1931). È dedicata al Sacro Cuore ed è stata benedetta il 14 dicembre 1930.

Nel 1934 la chiesa è passata alla parrocchia di Gerra Verzasca e Piano con il titolo di chiesa comparrocchiale. Gli affreschi (Sacro Cuore e angeli al fianco dell'altare della Madonna Ausiliatrice) sono stati eseguiti dal pittore Pompeo Maino di Locarno. Il sagrato porta alcune piante di cipresso e di noce. L'edificio è stato restaurato nel 1994.

el Campsánd di Gér

92 - N. 272 343

Cimitero costruito nel 1931-1932 con denaro del lascito del granconsigliere Giovanni Vosti, dal «Comitato pro Chiesa delle Gerre». Nel 1970 è stato ceduto dalla parrocchia al comune. Nel 1989 è stato ampliato verso est. Dal 1989 vi sorge pure una camera mortuaria.

er Stála der Artémio Baréra

93 - N. 151 A

Stalla costruita verso il 1920 e trasformata in casa d'abitazione a due appartamenti nel 1975.

el Asílo

er Ca del Comümm

94 - N. 124 A

Costruzione quadrata a due piani, con ampie cantine, edificata nel 1921-1922 dal «Comitato pro Asilo delle Gerre». Al piano terreno ospitava la scuola per l'infanzia e un locale per la cancelleria comunale, al primo piano avevano sede i locali d'abitazione per le maestre, con due cucine e due camere; a est c'era l'aula scolastica. Nel seminterrato una sala a ovest veniva usata come teatrino e una a est come deposito della legna per il riscaldamento. Nel 1954 la cancelleria venne trasferita al primo piano, nei locali prima usati dalle maestre e nel locale rimasto libero venne insediata la seconda sezione della scuola elementare, istituita con la soppressione di quella di Gerra Valle. Nel 1959 la scuola per l'infanzia è passata al comune.

Fino al 1954 le assemblee comunali erano

tenute nel locale della cancelleria al piano terreno, poi, fino al 1967, anno del trasferimento delle scuole nel nuovo centro scolastico consortile, venivano tenute nel locale seminterrato a est.

Nel 1967 l'intero edificio venne ristrutturato con l'aggiunta a ovest e a nord di una grande sala e dei servizi per la scuola per l'infanzia a un solo piano e col tetto piano, mentre il locale al pianterreno a est è usato come mensa dei bambini. L'aula al primo piano venne sistemata come sala del consiglio comunale. Ora la sala è interamente occupata dalla cancelleria comunale e le sedute del consiglio comunale vengono tenute al centro scolastico. Nella parte a ovest del primo piano c'è la sala del municipio e il locale per l'ufficio tecnico comunale. Nel seminterrato a est è stato collocato l'archivio comunale.

er Ca der Angiolína
95 - N. 124

Piccola costruzione usata come stalla al piano terreno e come abitazione con due locali al primo piano. Vi abitava Angiolina Vosti di Giovan Domenico (1883-1935), detta *er Angiolina*.

er Stála del Fántis
er Stála der Attilio
96 - N. 124 B

Stalla piuttosto alta, con volta in sasso, costruita verso il 1880 da Giovan Domenico Vosti e poi utilizzata da suo figlio Attilio (1884-1964). Nel 1976 è stata acquistata dal comune e adibita a magazzino e deposito per attrezzi e macchine.

er Sosta di Geremía
97 - N. 124 C

Sorta di stalletta a due piani, con il tetto a un solo spiovente, edificata all'inizio del Novecento. Nel 1968 venne acquistata dal comune assieme ad altre *soste* costruite a diverse riprese dall'impresa costruzioni Frolli-Scamara-Breschini. Furono poi demolite nel 1990. I *Geremía* sono un ramo della famiglia Vosti.

er Ca del Federíco di Geremía
98 - N. 124

Piccola costruzione a due piani addossata a una vecchia stalla, usata all'inizio del Novecento come abitazione da Federico Vosti di Geremia (1880-1959) poi emigrato in California. È stata demolita verso il 1975.

er Stála Végia di Geremía
99 - N. 124

Stalla molto vecchia su *Via Centrale*. Comperata dal comune nel 1968 è stata demolita nel 1984 per farvi uno spiazzo per i contenitori dei rifiuti.

er Ca di Megnúla
100 - N. 121 A B

Costruzione a due piani di fine Ottocento, con due cantine, ripida scala interna, due locali per piano, balcone e qualche aggiunta posteriore. Già di proprietà della chiesa di Gerra Piano. Nel 2000 è stata acquistata dal comune assieme alla *Ca del Bernardómm*.

er Ca del Bernardómm
101 - N. 119 A

Casa costruita da Bernardo Mignola di Bernardo, detto *el Bernardómm* (1859-1941). Ha due locali per piano e scala interna. Il proprietario la donò per testamento alla parrocchia di Gerra Piano che nel 2000 la vendette al comune.

er Stála di Vògn
102 - N. 122 A

Stalla costruita sul finire dell'Ottocento su *Via Terricciuole* da Giacomo Gnesa di Gaspare (1828-1902). Ora trasformata in casa d'abitazione.

Le *Vògn* o *Vognèss* erano le figlie di Giacomo, dette anche *Vanascínn*.

i Stall di Bòta
103 - N. 122 B

Due stalle affiancate, su *Via Terricciuole*, demolite nel 1974 per costruirvi una moderna casa d'abitazione a due piani.

er Stála di Bisom

104 - N. 124 E

Vecchia stalla a fianco di *Via Terricciuole*, con volta in sasso, già di proprietà della famiglia Besomi. È stata comperata nel 1984 dal comune che la usa come magazzino.

La famiglia Besomi è la più numerosa tra quelle originarie di Gerra e conta circa 130 nuclei sparsi in molte località, specie nel Sottoceneri. In paese è estinta dal 1951.

er Stála del Pòrcu Bèstia

105 - N. 124 D

Stalla costruita verso il 1935 da Alfonso Vosti fu Geremia, detto *el Pòrcu Bèstia* (1899-1989) che la vendette al comune nel 1984.

er Stála di Santinn

er Stála di Vostèss

106 - N. 137

Vecchia stalla a est di *Via alla Chiesa*, già appartenente alle sorelle Vosti di Giovanni, dette *i Vostèss di Gann* e, dal nome di una di esse, *i Santinn*. Nel 1993 è stata comperata dal comune.

er Stála di Zanditt

107 - N. 137

Stalla col tetto in lamiera a un solo spiovente, costruita verso il 1910 da Pietro Minghetti di Pietro (1866-1946), detto *el Zandign*. Nel 1993 è stata comperata dal comune.

er Ca di Geremia

108 - N. 138 A

Costruzione rustica a due piani, scala interna, balcone e cantina, con un'aggiunta verso monte su *Via Terricciuole*. La costruzione principale è stata edificata da Geremia Vosti di Geremia (1867-1927) sul finire dell'Ottocento.

er Ca di Santinn

er Ca di Vostèss

109 - N. 140 A

Vecchia costruzione a due piani, su *Via Resega*, con cantina, ampliata nel 1966.

er Ca di Püpínn

110 - N. 142 A

Piccola e vecchia casa a due piani, con cantina e scala esterna, situata dietro la chiesa. È stata riattata e ingrandita nel 1978.

Le *Püpínn* erano le sorelle Grossi di Antonio di Lavertezzo.

er Ca di Zanditt

111 - N. 141

Vecchia casa a tre vani per piano, la parte più vecchia a sud con scala esterna e quella a nord con scala interna. Fu riattata nel 1977. *Zanditt* è il soprannome della famiglia Minghetti di Brione che ne era proprietaria.

er Stála del Natalígn

112 - N. 272 A

Vecchia stalla vicino al cimitero, acquistata dal comune nel 1989 in occasione dell'ampliamento del cimitero e usata in parte per riporvi gli attrezzi. Apparteneva a Natale Foletta di Natale, del ramo dei *Foletói* (1858-1938), detto *el Natalígn*.

er Stála di Püpínn

113 - N. 142 B

Stalla seminterrata vicino a *Via Resega*.

er Stála di Minghettitt

114 - N. 145 A

Stalla su *Via Resega*, costruita verso il 1930 e più tardi ingrandita.

I *Minghettitt* sono i figli di Rocco Minghetti fu Giovanni.

er Stála di Fabritt

115 - N. 146 A

Vecchia stalla tra il cimitero e *Via Resega*.

er *Via Rèsega*

2.24 - N. 152

Vecchia *carrale*, allargata e sistemata nel 1939 e poi asfaltata nel 1978. Porta dalla strada cantonale a *Via Terricciuole*.

el Pulée e er Monda del Gabrièll

116 - N. 117 293 294

Piccola costruzione in mezzo a un prato, già usata come pollaio e stallino per le pecore. Il terreno circostante, quasi pianeggiante, porta vigneti e confina con *Via Terricciuole*.

er Fàbrica

er Rèsega

117 - N. 116 A B C D

Fabbrica di mobili e serramenti e, fino ad alcuni anni fa, anche segheria. È stata costruita nel 1908 da Giovanni Mignola di Domenico (1882-1961), detto *el Bòta* e da Ermenegildo Mignola di Innocente, del ramo degli *Sbògia* (1877-1914); fu poi ingrandita a più riprese, in modo consistente nel 1968. La forza motrice era garantita dall'acqua del *Rièe dal Morìgn* accumulata in un pozzo sovrastante e condotta alla turbina con una grossa tubazione in ferro. Il pozzo venne ingrandito nel 1929 per scavarvi pietrame per la costruzione della chiesa. Col tempo però e con lo sviluppo dell'attività, la forza dell'acqua si rivelò insufficiente per cui si dovette ricorrere sempre di più all'energia elettrica che alla fine soppiantò quella prodotta dall'acqua. In seguito il pozzo venne abbandonato anche perché si era parzialmente riempito di materiale detritico e nel 1989 venne chiuso definitivamente.

el Morìgn di Pecenétt

118 - N. 1740

Vecchio mulino in esercizio fino all'inizio del Novecento già appartenente alla famiglia Masciorini di Lavertezzo, detta *i Pecenétt*. Era alimentato con l'acqua del ruscello. Ora è praticamente scomparso.

el Bacìno del Rièe dal Morìgn
el Canalètt del Rièe dal Morìgn

2.25

Bacino di raccolta del materiale portato durante le piene del *Rièe dal Morìgn*. Dal bacino inizia il *Canalètt di Gér* che si scarica nel *Canàll dal Pè di Mòtt*.

er Pèzza di Gnísa e di Pedrés

el Rünch di Bòba

el Bòba

2.26

Zona ripida e rocciosa coperta di bosco alle falde della montagna. Sopra la selva il terreno è meno ripido e caratterizzato da vigneti, ed è detto *el Bòba*, dal soprannome di una famiglia Cascioni di Brione Verzasca.

er Ca di Vògn

er Ca di Vanascinn

119 - N. 118 A

Casetta di fine Ottocento a monte di *Via Terricciuole* con cantina, scala esterna e balcone. Nel 1976 è stata ampliata per farne un appartamento.

el Casìgn di Cicinn

120

Piccola e vecchia casa rustica a due piani con cantinotto e scala esterna, demolita nel 1973 per allargare *Via Terricciuole*. Le *Cicinn* erano le sorelle Bianchi di Giovan Domenico di Giovan Pietro (1829-1890).

er Vía al Molino

el Sentée del Bòba

2.27 - N. 111

Sentiero che si stacca da *Via Terricciuole* e, tra filari di vigna a est e prati a ovest, conduce alle falde della montagna per poi continuare come sentiero, il *Sentée del Bòba*, fino a un mulino.

er Ca di Bòta

121 - N. 110 A

Casa a tre piani su *Via Gerre* e *Via al Molino*; costruita nel 1914, con scale interne, cantina e balcone, fu riattata e ingrandita nel 1984 e nel 1992. È stata costruita da Giovanni Mignola di Domenico (1882-1961), detto *el Bòta* o *el Botìgn* (plurale *i Bòta*).

er Stála di Tiröll

122 - N. 114

Stalla del 1920 su *Via Terricciuole*.

i Stall del Nozzénd di Sbögia

123 - N. 109 F G

Costruzione allungata eseguita in varie tappe e usata in parte ancora oggi per il bestiame e come ripostiglio.

El Nozzénd di Sbögia era Innocente Mignola di Innocente (1879-1956).

er Stála Végia del Nozzénd di Sbögia

124

Vecchia stalla seminterrata, demolita verso il 1928 per ricavare una piccola piazza e l'accesso a *Via Terricciuole*.

er Ca del Nozzénd di Sbögia

125 - N. 109 A

Costruzione in parte a tre piani, con balcone e scale interne, costruita in tempi diversi, dal 1910 circa.

Dal 1912 al 1922 un locale al primo piano verso monte, accessibile da una scala esterna, ospitò la scuola elementare. Nel 1966 vi furono ricavati locali d'abitazione.

er Ca di Micolèss

126 - N. 113 A

Vecchia casa con cantina, a due piani, ampliata nel 1982.

er Ca Végia di Bòta

127 - N. 112 A

Vecchia casetta addossata alla *Ca di Micolèss* su *Via Terricciuole*. Fu riattata, ristrutturata e ingrandita nel 1956.

er Mónnda di Scaméra**er Mónnda di Pelónn**

2.28 - N. 108 217 230

Terreno per la maggior parte pianeggiante e in parte caratterizzato da vigneti, attraversato obliquamente dal *Canalétt di Gér*. Si estende dal corso d'acqua di *Berògna* a *Via Ca Bianca* e da *Via Campisc* alla *Ca Bianca*.

Pelónn è il soprannome di due sorelle Giulieri di Giacomo di Cugnasco.

ar Ca Biánca

2.29

Zona di vigneti dalle falde della montagna alla sovrastante *carrale*, così chiamata per la presenza di una casetta con le pareti esterne intonacate di bianco. La denominazione si estende anche a una zona sovrastante la *car - rale*.

er Ca Biánca

128 - N. 218 A

Vecchia costruzione che un tempo risaltava tra i vigneti per il suo colore bianco. È citata in documenti d'archivio del 1790. Nel 1957 è stata riattata e nel 1975 ingrandita per farne una casa d'abitazione.

i Stall dar Ca Biánca

129 - N. 106 A B C

Due edifici rustici, un tempo stallette, e un torchio (citato in documenti del 1790).

er Cassína di Pelónn

130 - N. 107 A C

Vecchia casetta a due piani, con scale esterne, da molto tempo disabitata.

er Stála di Pelónn

131 - N. 107

Vecchia stalla da tempo in disuso addossata alla *Stála Scaméra*.

er Stála di Scaméra

132 - N. 105

Stalla piuttosto grande, in buono stato, vicino al termine di *Via Ca Bianca*.

i Rünch Sóra ar Ca Biánca**el Ròcol**

2.30

Zona tra il corso d'acqua di *Berògna* e la *car - rale* che porta a *Ca d'Zóra*, fino al *Sentée del Morígn*. È in pendio, in qualche punto assai forte, e caratterizzata in buona parte da vigneti e in parte da bosco. Un suo settore è detto *el Ròcol*.

el Rónch di Baréra

133 - N. 1377

Triangolo di terreno tra la *Carèe da Ca d'Zóra* a ovest, un passaggio pubblico a est e il sentiero *Ca Biánca*, già di proprietà della famiglia Barera.

Nel 1974 vi è stata costruita una casa d'abitazione.

er Vía delle Vigne

2.31

Strada nuova, costruita nel 1993 e asfaltata nel 1994 che dalla curva di *Via Medòscio*, passando sotto a un mulino, attraversa tutta la zona vignata sopra la *Ca Biánca* e termina sulla *Carèe da Ca d'Zóra*.

er Stála del Ghira

134 - N. 1372

Vecchia stalla, diroccata dal 1925 circa, sopra la congiunzione della *Carèe da Ca d'Zóra* e *Ca Biánca*. Apparteneva a una famiglia Pedrazzi, *i Ghira*.

i Rünch da Ca d'Zóra

2.32

Vasta zona di vigne, tra il *Sentèe da Ca d'Zóra* e il *Sentèe dal Morign*. Apparteneva quasi tutta a una famiglia Ciossa di Lavertezzo, ora estinta, e ora è suddivisa tra vari proprietari.

Zona 3

er Trembelína

i Trembelínn

3.1

CC Trembellina

La località di Gerra Piano, chiamata *er Trembelína* (o anche *i Trembelínn*) è la parte a est della frazione delle Gerre da *Via Resega* al corso d'acqua *Rièna* e dalla strada cantonale alle falde della montagna.

Si tratta di un settore del cono di deiezione della *Rièna*, semipianeggiante, che con il sottosuolo molto sassoso e, come terreno agri-

colo, vale ben poco anche perché la superficie è in molti punti molto irregolare e affiorano qua e là grossi massi. Il settore ai piedi della montagna ha una composizione migliore, mentre alcune altre zone sono state bonificate con l'apporto di terra.

La *Trembelína* era, e in parte è ancora oggi, irrigata da un canale che prende l'acqua della *Rièna* nei pressi di un vecchio mulino, ora scomparso.

La *Trembelína* è stata, in un certo senso, la 'culla' del comune di Gerra Verzasca, staccatosi da Brione il 18 dicembre 1852. Già prima di essere comune indipendente, la «Squadra di Gerra» teneva parte delle assemblee «sulle Gerre e nella Trembelina». Delle assemblee registrate nel primo volume dei verbali (depositati presso l'archivio comunale di Gerra) dal 1816 al 1852, ben ventuno sono state tenute sulla Trembelina, quattro a «Mondato» e una al «Tanca» sotto Agarone.

Sulla *Trembelína*, in sei assemblee consecutive, dal gennaio al 30 aprile 1853, fu adottato il primo regolamento comunale, fu nominato il primo municipio di cinque membri e fu eletto il primo sindaco nella persona del notaio Serafino Foletta fu Serafino (1807-1893), del ramo dei *Calzitt*.

I verbali non dicono su quale proprietà si tenessero le assemblee; da riferimenti verbali sembra che si tenessero sulle proprietà Franchini e Bianchi, alle falde della montagna e dal 1908, in caso di cattivo tempo, sotto la tettoia della segheria Mignola.

Con il decreto del Gran Consiglio del 30 dicembre 1920 venne assegnata al comune di Gerra Verzasca parte delle Terriciuole, dal *Rièe del Riazzign* a quello della *Rièna*. Nel 1923-1924 il comune di Cugnasco, appoggiato da una quindicina di abitanti della *Trembelína* e di *Fontanèd*, chiedeva l'assegnazione a Cugnasco di *Trembelína*, *Fontanèd* e *Colètt*, in buona parte terreni appartenenti a cugnaschesi. La richiesta non ebbe seguito per l'opposizione oltre che di Gerra, delle autorità cantonali.

I nostri vecchi, alludendo al terreno ghiaioso della *Trembelina* dicevano: *per fée um bóm vign i a da vegní róss tré völd i Trembelinn*. Il nome *Trembelina* compare per la prima volta, secondo Giuseppe Mondada, il 5 ottobre 1511 con un *Jacobus* Struponi, abitante ad Aquino, Lavertezzo, che riceveva in godimento un terreno con metà stalla e «un caneggio» a Bozoredò, nonché un prato a Tambelina. Lo stesso Struponi, il 15 giugno 1515, comperava da Maria Baldote, nata Jacomolis, i beni di cui sopra e nello stesso giorno li concedeva in affitto a Sarazino di P. Pedrati.

Originariamente tutte le terre del Piano di Magadino appartenevano alla corporazione dei nobili di Locarno e ai borghesi, i quali, poco alla volta, le rivendettero a verzaschesi e cugnaschesi.

Si è potuto appurare che nel Settecento e nella prima metà dell'Ottocento, la parte a monte della *carrale*, ora *Via Terricciuole*, più una parte a valle di detta *carrale*, apparteneva a famiglie Franchini e Bianchi di Gerra, mentre il resto apparteneva a famiglie Fabretti, Gnesa, Marzorino e Minghetti di Brione Verzasca e una buona parte era delle famiglie Martini e Masciorini di Lavertezzo.

Negli ultimi trent'anni quasi tutte le proprietà hanno cambiato padrone e sono sorte molte abitazioni nuove.

er Ca di Bóta

135 - N. 168 A

Costruzione a due piani del 1938, con tetto a quattro spioventi, cantina e scale interne sull'angolo a est di *Via Resega* e sulla strada cantonale.

er Stála del Vegórn

136 - N. 168 B

Vecchia stalla, già proprietà di uno Scettrini di Vogorno. Nel 1997 l'edificio è stato trasformato in una casa di appartamenti.

er Mónnda del Vegórn

3.2 - N. 168

Terreno dove ora sorge la *Ca di Bóta*. In parte è vigna, in parte piazzale e giardino.

er Mónnda di Morinítt

3.3 - N. 169

Terreno a est della *Mónnda del Vegórn*, fino a *Via Trembelina*, già appartenente a una famiglia Morinini di Brione Verzasca.

er Mónnda der Avríll

3.4 - N. 167

Terreno molto sassoso e accidentato, già della famiglia Martini di Lavertezzo, passato in eredità a Aurilio Vosti di Giovan Domenico (1875-1963).

er Mónnda del Minghètt

3.5 - N. 166

Terreno in parte in una depressione a est di *Via Resega*, delimitato verso monte da un muro e ora in parte edificato.

er Ca e er Stála di Tomasitt

137 - N. 164

Una stalla e una casa, addossate una all'altra, su *Via Resega*, già appartenenti a una famiglia Gnesa di Brione Verzasca, del ramo dei *Tomasitt*, da Tomaso Gnesa (1819-?). Nel 1962 il complesso è stato trasformato in casa a due piani e scala esterna.

er Ca di Svampidri

138 - N. 163 A

Vecchia e piccola casa, con cantina e scala esterna, ora trasformata in casa d'abitazione. Il vecchio rustico era già della famiglia Bianchi, i cui membri erano detti *i Svampidri* (da Giovan Pietro, 1806-1862).

er Ca der Minghetina

139 - N. 165

Vecchia casa rustica, riattata e ingrandita nel 1961, nel 1963 e nel 1980. Un tempo apparteneva a Luigina Minghetti di Giovanni, detta *er Minghetina* (1875-1951).

er Ca di Fabrìtt

140 - N. 162

Vecchia e piccola casa rustica, riattata nel 1978 per ricavarne due appartamenti.

Fabrìtt è il nome di una famiglia Fabretti di Brione Verzasca.

er Monda del Nozzénd di Sbògia

3.6 - N. 160

Terreno pianeggiante tra *Via Resega* e *Via Terricciuole*, adibita a campo.

er Monda di Franchitt

3.7 - N. 161

Terreno quasi pianeggiante, confinante con *Via Terricciuole* e *Via Trembelina*.

er Vía Trembelína

3.8 - N. 170

Strada costruita verso il 1940 dal «Consorzio bonifica Piano di Magadino» e asfaltata nel 1978. Congiunge la strada cantonale alla *Via Terricciuole*.

i Stall di Franchitt

141 - N. 161 A B C

Due vecchie stalle su *Via Terricciuole*, quella a monte è stata demolita nel 1973 per allargare la strada. Entrambe furono riattate e ingrandite all'inizio del Novecento.

el Pulée der Clára

142 - N. 161 D

Grande pollaio in legno su un mucchio di sassi ottenuti con lo spurgo del terreno circostante, ora demolito.

Er Clára è Clara Pura nata Franchini (1899-1997).

el Stalign di Franchitt

143 - N. 286 A

Stalletta a est dell'incrocio di *Via Trembelina* con *Via Terricciuole*, attualmente usata come ripostiglio.

er Ca del Marètt

144 - N. 176 A

Vecchia costruzione a due piani, già di Maria Foletta nata Franchini, detta *el Marètt* (1858-1938). È stata riattata e ingrandita nel 1957 e nel 1985 e presenta due scale, una interna e l'altra esterna a monte. Il terreno è in buona parte vignato.

er Stála del Marètt

145 - N. 175 C D

Stalla della fine dell'Ottocento sul bordo di *Via Terricciuole*.

er Stála di Franchitt

146 - N. 287

Stalla della fine dell'Ottocento.

er Ca Végia di Pùli

147 - N. 178

Vecchio edificio a due piani, con cantina, ora con due piccoli appartamenti.

El Pùli (plurale *Pùli*) era il soprannome di Giuseppe Franchini di Giuseppe (1849-1918).

er Ca Végia di Franchitt

148 - N. 180

Vecchia costruzione a tre piani, con scala esterna dal primo al secondo piano.

er Ca di Pùli

er Ca del Mondin

149 - N. 179

Casa rustica, a due piani, riattata nel 1960 e ingrandita nel 1977, con un'aggiunta a est del 1984.

el Fòrn di Franchitt

150 - N. 181

Vecchio forno con sovrastante stanzino; mantiene all'esterno l'originaria porticina.

er Monda di Zöcch e del Madío er Monda di Tünesítt e del Madío

3.9

Distesa di prato irrigato con una roggia che si estendeva più o meno dall'attuale *Via Trem - belina* a *Via alle Scuole*. Ora le due grandi proprietà sono state vendute e frazionate in numerose altre proprietà in parte edificate.

I *Zöcch*, detti anche i *Tünesítt*, erano una famiglia Calzascia di Cugnasco. *Madío* era Amedeo Giulieri, pure di Cugnasco. Queste due famiglie avevano comprato il terreno da una famiglia Martini di Lavertezzo abitante a *Fontanèd*, nella seconda metà dell'Ottocento.

er Ca di Fümighéll

151 - N. 185

Vecchia casa con a ovest una stalla, sulla strada cantonale, trasformata e ampliata a monte nel 1965 e nel 1977.

Fümighéll è il soprannome di una famiglia Decarli di Brione sopra Minusio, che la costruì nella seconda metà dell'Ottocento.

el Ristoránt del Peltrátt

el Ristoránt del Pónte

152 - N. 189

Ristorante un tempo della famiglia Martignoni, i *Peltrétt*, originaria di Gerra Gambarogno, con annessa una vecchia stalla e una vecchia casetta, ora demolite. Il ristorante è stato ristrutturato e ingrandito nel 1970 e rialzato di un piano nel 1984.

Il terreno apparteneva a una famiglia Masciorini di Lavertezzo, detta i *Pecenétt*, e passò per matrimonio ai Martignoni.

er Vía alle Scuole

er Vía Riaréna

3.10 - N. 254

Strada che congiunge la *vía Cantonale* con *Via Terricciuole* a est del *Ristoránt del Pónte*. Si tratta di una vecchia *carrale* che è stata allargata e sistemata attorno al 1940 e poi asfaltata.

Già *Via Riarena* nello stradario ufficiale è stata ribattezzata «Via alle Scuole».

er Rónsgia der Trembelína

3.11

Roggia aperta che prendeva l'acqua del corso d'acqua *Rièna*, vicino a un vecchio mulino, e un tempo bagnava quasi tutti i terreni della *Trembelína* con varie ramificazioni e anche una parte sotto la strada cantonale. Ora è stata coperta per buona parte del percorso.

el Ristoránt del Piétro

el Ristoránt Campàgna

153 - N. 203

Costruzione sul lato est di *Via alle Scuole*, la parte più vecchia, dell'Ottocento, è a tre piani. Originariamente il ristorante era gestito da una famiglia Maffei di Cugnasco, ora estinta, poi passò a Pietro Pifferini e, acquisendo il nuovo nome, a un ulteriore proprietario. Fu ristrutturato e ingrandito nel 1959 e nel 1965, ora ha anche un alloggio. Davanti c'è un campo per il gioco delle bocce, ora in disuso.

er Ca e er Stála del Facönsng

154 - N. 202

Vecchia casetta rustica e stalla su *Via alle Scuole*, a monte del *Ristoránt del Piétro*.

El Facönsng era il soprannome di Giovanni Pura (1887-1969) di Brione Verzasca.

er Rièna

3.12 - N. 201, in alto 1897

Corso d'acqua mai del tutto asciutto. Nasce sotto la Cima dell'Uomo (al confine con i territori comunali di Cugnasco, Vogorno e Preonzo) e percorre una lunga valle incassata fino alla confluenza con il fiume Ticino. Fu incanalato nel periodo 1906-1910. Traccia il confine con Cugnasco.

Il 19 giugno 1948 e il 7-8 agosto 1951 straripò provocando gravi danni e mettendo in pericolo gli abitati, specie quelli di Cugnasco. Nel 1874 asportò un'arcata del ponte della strada cantonale, costruito tra il 1805 e il 1810.

el Pónt de Sóra

3.13

Ponte sulla strada che porta da Cugnasco ai Monti Motti, costruito nel 1915 dai militari. A valle di questo sorse fino al 1952 un vecchio ponte a schiena d'asino che deve essere stato costruito nel Seicento o forse prima e serviva la mulattiera alle falde della montagna e il sentiero che porta sui monti.

er Ca Ròmer

155 - N. 199

Vecchia costruzione tra i *Postégg di Scòll* e un'altra casa più antica a ovest; nel 1986 è stata ampliata.

er Ca Véggia di Capitt

156 - N. 198

Costruzione a due piani. Al piano terreno ha due bei locali con volta a spicchi e resti di dipinti. Apparteneva a un ramo dei nobili Varenna di Locarno, come risulta da un documento della mia famiglia del 1737. A ovest era addossata una casa a tre piani, ora demolita.

Capitt era il soprannome di un ramo della famiglia Barloggjo di Lavertezzo.

el Stalómm di Martíni

er Ca di Capitt

157 - N. 197

Vecchia e grande stalla che pare non servisse soltanto per le vacche ma anche per i buoi da tiro. Nel 1972 è stata demolita per costruire una casa a tre appartamenti, la *Ca di Capitt*.

el Céntro Scolástich

158 - N. 193 A

Scuola consortile di Gerra Verzasca e Cugnasco, costruita tra il 1964 e il 1966.

È a tre piani, col tetto piano. Al pian terreno, tre locali di media grandezza e una grande sala, già usata come mensa delle scuole e ora utilizzata per feste, riunioni, corsi speciali e, da alcuni anni, per le sedute del Consiglio Comunale di Gerra Verzasca. Davanti c'è un ampio porticato. Al primo e al secondo piano

ci sono le aule scolastiche più un locale per la direzione. Sulla parete delle scuole a est c'è un dipinto-graffito del pittore Albert Lindi che rappresenta la mietitura.

A sud un vasto prato, a monte un piazzale per lo svago e a est, oltre al piazzale d'entrata alle scuole, aiuole. Sul prato a sud, nel 1973, è stato posato un edificio prefabbricato con tre aule, già usato per la scuola elementare e poi come scuola dell'infanzia delle *Gerre di Sotto* (nel territorio comunale di Locarno).

er Palèstra

159 - N. 193 B

Edificio a due piani a nord-est delle scuole. Il piano seminterrato è usato come autorimessa e ripostiglio, mentre il piano terreno è occupato dalla palestra con le attrezzature e i servizi.

er Stála di Capitt

160 - N. 195-243

Stalla a due vani, in parte demolita.

er Ca di Cavégna

161 - N. 192

Vecchia casa rustica, già proprietà di una famiglia Cavagna di Brione Verzasca, trasformata in pollaio e poi in magazzino.

er Via Scalètta**el Sentée der Scarèta**

3.14 - N. 193

Sentiero con una lunga scalinata con ringhiera del 1985, nei pressi dell'accesso a *Via Medoscio*. Nel tratto pianeggiante che parte da *Via Terricciuole*, la vecchia *carrale* è stata allargata e sistemata per il transito nel 1991.

er Via Medòscio**er Cantonála**

3.15 - N. 194 e 1800 in alto

Strada che porta da Cugnasco ai Monti Motti con un tracciato di 12 chilometri costruita dai militari tra il 1915 e il 1917.

Fino al 1946 era di proprietà di un consorzio al quale partecipavano, oltre ai comuni interessati, vari enti. Poi, nel tratto fino a Medoscio, passò al Cantone.

Nel 1962 la strada venne allargata e asfaltata. Il primo tratto inferiore occupa parzialmente la vecchia strada *carrale* Cugnasco-Morign. Il ponte sul corso d'acqua *Rièna* fu allargato nel 1980.

er Stála di Püli

er Cása Bèrna

162 - N. 255

Stalla nell'angolo tra *Via Terricciuole* e *Via Scaletta*, costruita sul finire dell'Ottocento.

Nel 1970 è stata trasformata in casa d'abitazione a tre piani e due appartamenti.

er Monda di Püli

3.16

Terreno tra *Via Terricciuole*, *Via Scaletta* e *Via Medoscio*, in parte pianeggiante e in parte in pendenza. Alle falde della montagna c'era un lavatoio alimentato con l'acqua che scendeva da *Fontanèd*, con una roggia coperta da lastre di granito che attraversava il vigneto. Ora il terreno è tutto edificato.

el Stalign der Antònio Foletà

163 - N. 175

Stalletta a ovest di *Via Scaletta*, con le pareti intonacate, un tempo usata come pollaio e ora solo come ripostiglio, appartenente ad Antonio Foletta.

ai Palt

3.17

Zona in pendio sopra la *Trembelina*, sotto *Via Medoscio* e a ovest della *Monda di Püli*. Ora buona parte dell'acqua che scende da *Fontanèd* è condotta alla *Rièna* con una canalizzazione lungo *Via Medoscio*.

er Monda di Franchitt

i Runch di Franchitt

3.18

Vasto terreno tra *Via Terricciuole* e *Via Medoscio*, parzialmente in pendenza e vignato; fu proprietà della famiglia Franchini.

er Ca Végia di Svampidri

164 - N. 157-158

Due piccoli edifici rustici, da lungo tempo non più abitati, usati come ripostigli e pollai. *I Svampidri* sono i discendenti di Giovan Pietro Bianchi (1808-1862).

er Stála Végia di Svampidri

165 - N. 155

Vecchia stalla.

er Monda Sott al Mött da Fontanèd

i Runch Sott al Mött da Fontanèd

3.19

Zona fino al *Riè dal Morign* e sotto al *Mött da Fontanèd*; una parte è pianeggiante e un'altra parte in pendio con vigneto.

er Stála di Svampidri

166 - N. 154

Stalla costruita all'inizio del Novecento, trasformata nel 1982; ora è adibita a laboratorio e ripostiglio.

Zona 4

a Piandèss

4.1

CN25, *CN50*, *CC Piandèssio*

Frazione situata su un ripiano a circa 350 metri di quota. È una località molto antica e ha avuto una notevole importanza nei secoli passati. In documenti d'archivio anche le Terricciuole erano dette impropriamente «Comune di Piandesio».

Una *carrale*, coperta di pergolati, collegava *Piandèss* con Agarone e Gordola. Ora la zona è attraversata dalla strada, già consortile,

costruita nel 1923-24 e passata al Cantone nel 1946, che collega Gordola ad Agarone (in territorio di Gerra è detta *Via Agarone*), con una diramazione che scende a *Berögna*, detta *Via Vaslina*. Entrambi i tronchi sfociano poi su *Via Medoscio*.

Fin dal Seicento e forse anche prima, una buona parte dei terreni e dei fabbricati apparteneva a famiglie valmaggesi: Cotti, Vedova e Dazio. Quest'ultima famiglia vi possiede ancora buona parte dei suoi beni. Non so con esattezza quando vi si siano stabilite le famiglie di Gerra: Foletta (ramo *Foletta*), Massera e Vosti (ramo *Vostitt*). I Foletta vi sono giunti probabilmente nella seconda metà del Seicento e i Vosti nella prima metà del Settecento con Giovan Antonio di Giovan Antonio, detto *Vostino*, nato nel 1703, che aveva sposato in prime nozze una Caterina Marchetti di Lavertezzo residente a *Piandèss*. Più incerta la data dell'insediamento dei Massera, sicuramente posteriore al Settecento. Dalla seconda metà del Seicento vi è per contro stabilita una famiglia Rossi di Lavertezzo, soprannominata *i Duigh* e poi *i Tosila*, che prima era insediata al Massarescio di Cugnasco. Anche un ramo dei Luchessa aveva, e in parte ha ancora oggi, una sua base a *Piandèss*.

Sotto il vecchio abitato c'è un lungo piano che, forse, ha dato il nome alla località. La frazione si trova sul ciglio est del corso d'acqua Riazino. A est della frazione sorgono le località della *Vaslina*, del *Ciossètt* e, più in alto, *l'Insedina*, *el Scilla* e *el Rocol*. Fuori dell'abitato originale, prima del 1955, la zona era caratterizzata da *ronchi* con qualche stalla qua e là, le selve del *Pè di Mott* in basso, quelle della valle del Riazino a ovest e quelle dell'*Insedina*, sotto Medoscio, a monte.

el Pónt da Piandèss

4.2 - N. 836

Ponte in cemento armato sul *Riè del Riaz* - *zign*, con una grande arcata, costruito dal

Cantone nel 1952. Il precedente ponte in sasso, più a monte dell'attuale, fu asportato dall'alluvione del 19 giugno 1948. Era stato costruito nel 1923-1924 dal «Consorzio strada agricola delle Terricciuole». Prima del 1923 esisteva solo un piccolo ponticello in legno.

er Vía Agaróne

4.3 - N. 1800

Strada costruita nel 1923-1924, che conduce da Gordola ad Agarone e ha sostituito la vecchia *carrale* quasi completamente coperta da pergole. *Via Agarone* si congiunge con *Via Medoscio* nella località *Fontánascia*. È stata pavimentata nel 1964.

er Vía Vaslína

4.4 - N. 1800

Strada che a est dell'abitato di *Piandèss* si stacca da *Via Agarone* per poi scendere dolcemente e congiungersi con *Via Medoscio* presso l'abitato di *Berögna*. Come *Via Agarone* è stata costruita nel 1923-1924 dal «Consorzio strada agricola delle Terricciuole» ed è passata di proprietà del Cantone nel 1946. È stata pavimentata nel 1965.

er Vía Ca d'Zóra

4.5

Strada agricola che si stacca da *Via Vaslina* in località *Ciossètt* e scende in direzione ovest fino al piano sotto *Piandèss* dove una diramazione prosegue verso il *Riè del Riazign*. La parte principale scende invece in direzione est fino a ovest del vecchio abitato di *Ca d'Zóra*. È stata costruita nel 1993 dal «Consorzio raggruppamento dei terreni di Gerra Piano» e asfaltata nel 1994.

er Vía Piandèss

4.6 - N. 1780

Breve tratto di strada carreggiabile che dal bivio tra *Via Agarone* e *Via Vaslina*, porta al centro della frazione; fu trasformata da *carrale* in strada carreggiabile, con piazza di giro, nel 1964.

i Strécc da Piandèss

4.7

Diverse piccole stradette in mezzo agli edifici. Una, più o meno orizzontale, era la vecchia *carrale* che da Agarone portava a Gordola. Le altre, alcune pianeggianti, altre in pendenza, danno accesso ai vari edifici della frazione.

el Morígn da Piandèss

167 - N. 1916

Vecchio mulino nella valle che portava la data «1602». È citato nei documenti privati della famiglia Rossi del 1652.

Il 25 gennaio 1676 il proprietario «Francesco fu Gian Giacomo Fregoli» o «Fregalie», di Lavertezzo vendette il «molino a Gio Pietro fu Lodovico Rossi», pure di Lavertezzo per «lire terzole 196» con la garanzia della fornitura di acqua sufficiente al suo funzionamento. Da quella data il mulino è sempre stato della famiglia Rossi, fino ad Angiolina Rossi, maritata a Antonio Massera, detto *el Tonómm* (1888-1970). Il 19 giugno 1948 il fabbricato è stato completamente asportato dall'alluvione.

er Ca di Natalínn e del Beniamígn

168 - N. 1058

Vecchie abitazioni a valle di *Via Agarone*, sul ciglio del precipizio della valle, trasformate nel 1954 e nel 1972 in case d'abitazione. Le *Natalínn* erano tre sorelle Foletta di Natale e *el Beniamígn* era Beniamino Molinari di Domenico (1845-1923).

er Ca der Capèta

169 - N. 1051

Vecchia costruzione con aperture e balconi a est e a sud.

Er Capèta era Teresa Vosti, maritata Pedroni (1871-1967).

er Ca di Vostítt

170 - N. 1060-1062

Vecchia costruzione, ristrutturata nel 1880, a tre piani con scale esterne e balcone a sud.

el Fórñ di Vostítt

171

Piccolo edificio a valle di *Via Aragone* adibito a stanza al primo piano (a livello della strada) e a forno al pianterreno; la struttura è ancora esistente, mentre il terreno circostante è stato trasformato in posteggio.

er Ca del Cleménd Vosti

172 - N. 1079 A

Casa costruita verso il 1920 da Clemente Vosti (1884-1925) nei pressi di *Via Agarone*, con cantina, scale interne e balcone. È stata riattata e ingrandita nel 1961, nel 1985 e nel 1989.

i Campágn da Piandèss

4.8

Vigneto in lieve pendenza e lungo pianoro in buona parte vignato che va dalla valle del Riazzino fin quasi alla *Vaslina*.

i Pèzz Sótt a Piandèss

4.9

Selve in parte molto ripide che si congiungono con quelle sopra Riazzino e *Pè di Mott*, sotto il vecchio abitato di *Piandèss*, sia verso la valle del Riazzino che sotto la zona di campagna.

el Ròcol Sótt a Piandèss

4.10

Costa sotto le campagne di *Piandèss*, in lieve pendenza. Un tempo era completamente occupata da vigna, ora è abbandonata e va di anno in anno diventando bosco.

el Rónch del Béll

4.11

Vigneto quasi tutto a valle di *Via Ca d'Zora*. *El Béll* era un Bisi di Brione Verzasca che ne era stato proprietario fino dopo la seconda metà dell'Ottocento prima di cederlo a Giuseppe Froli (1827-1902), *el Zepígn*.

i Vaslín er Vaslína

4.12

CC Vaslin

Vasta zona di vigna in lieve pendenza, salvo un tratto a ovest, tra la *Via Vaslina* e le selve del *Pè di Mòtt* e a est fino al *Rièe d'Agarói*.

el Stalígn di Zepítt

173 - N. 1256 a 310 metri di quota

Piccolo edificio rustico e stalletta nella parte est di un lungo pianoro. La cantina è stata scavata nella viva roccia da mio nonno Giuseppe Frolli di Giuseppe (1827-1902), detto *el Zepígn*.

er Stála di Famii

174 - N. 1254 a 320 metri di quota

Vecchia stalla vicino al *Rièe d'Agarói*, poco sotto a *Via Vaslina*. Nel 1984 è stata parzialmente riattata con l'aggiunta di un ripostiglio a monte.

Famii è un soprannome della famiglia Breschini, ora estinta in paese.

er Éra der Vaslina

175 - N. 1246 a 320 metri di quota

Vecchia costruzione, usata al piano terreno come ripostiglio e al primo piano per riporvi la segale coltivata nei vicini campi. Nel 1982 è stata riattata e ingrandita per farne una casa d'abitazione.

er Stála del Béll (di Zepítt)

176 - N. 1244 a 320 metri di quota

Vecchia stalla trasformata in abitazione nel 1973 e ingrandita nel 1982. Presenta un tetto di coppi.

er Stála di Zepói

177 - N. 1245

Vecchia stalla di proprietà della famiglia Vosti, del ramo degli *Zepói*. Non ne resta che qualche pezzo di muro.

i Rünch di Còtti el Roncóm

4.13

Vaste proprietà coltivate a vite già in parte di proprietà della famiglia Cotti, originaria di Prato Sornico, e acquistate nel Novecento da Stefano Bianchi di Valente, detto *el Pressígn* (1869-1934). Oggi la zona è attraversata da *Via Ca d'Zora*.

i Rünch di Lüsírna

4.14

Zona a monte dei *Rünch di Còtti*, con una parte pianeggiante a valle di *Via Vaslina* e parte anche sopra. Ora è parzialmente edificata.

Lüsírna era un ramo della famiglia Tunesi, ora estinto.

i Stall di Lüsírna

178 - N. 1241 a 335 metri di quota

Due stalle contigue, ampliate nel 1956 in casa di vacanza, immediatamente a valle di *Via Vaslina*.

er Stála di Rüsócí

179 - N. 1809 a 335 metri di quota

Stalla ancora parzialmente usata, costruita all'inizio del Novecento.

er Ca di Lùchessítt

180 - N. 606

Casa della seconda metà dell'Ottocento a due piani con balcone e cantina a monte di *Via Agarone*, di fronte al ponte sul Riazino. Fu riattata nel 1963.

er Ca di Foletói

181 - N. 639

Costruzione dell'inizio del Novecento, con scala esterna, a ovest dell'agglomerato su *Via Agarone*.

er Ca Végia di Foletói

182 - N. 639

Parte centrale dell'agglomerato sulla *Via Aga* -

rone; era la parte vecchia della *Ca di Foletói*. Al piano terreno ospitava un torchio e un alambicco.

er Ca di Zepói
183 - N. 642

Vecchia costruzione rustica su *Via Agarone* a tre piani con cantina e balcone a sud, di forma leggermente romboidale. Fu riattata nel 1961.

er Ca der Andréa
184 - N. 630

Costruzione su *Via Agarone* del 1882 a tre piani, con scala interna, costruita da Andrea Tunesi di Giovan Domenico (1846-1930) che era stato alcuni anni in California.

er Ca di Valind
185 - N. 631

Vecchia costruzione a tre piani con cantina, riattata e ingrandita nel 1965, con un porticato a sud.

Valind indica la famiglia di Valente Massera di Domenico (1834-1889).

er Stála del Dázzi
186 - N. 632 633

Vecchia stalla in discreto stato, con terreno, su *Via Agarone*.

er Stála Végia di Dázzi
187 - N. 627

Vecchia stalla al centro della frazione, in cattivo stato a causa di un incendio.

er Ca di Dázzi
188 - N. 628

Costruzione cinquecentesca a tre piani, a lungo disabitata, parzialmente rovinata da un incendio, già dimora della famiglia Dazio di Fusio. Sulla facciata a valle, in una piccola nicchia, era dipinta una Madonna anch'essa cinquecentesca, ora asportata. Ora è completamente riattata.

er Capèla di Dázzi
189 - N. 627

Cappella dietro la *Stála Végia di Dázzi*, rivolta a monte, sulla vecchia *carrale* Agarone-Gordola. Vi è dipinta una Madonna col Bambino, del 1595, restaurata nel 1945 e nel 2000.

er Ca al Pónte
190 - N. 608

Vecchia costruzione di fronte alla *Capèla di Dázzi*, nel 1961 trasformata in casa di vacanza.

er Ca Végia di Lúchissa
191 - N. 607

Vecchio edificio rustico a un piano. Apparteneva alla famiglia Luchessa ora abitante a Riazzino.

er Stála del Tonómm
192 - N. 611

Vecchia stalla al centro della frazione.

El Tonómm era Antonio Massera di Innocente (1888-1970).

er Tinéra
193 - N. 1891

Vecchio edificio rustico in cattivo stato già usato come tinaia, nei pressi della *Fontána da Piandèss*.

er Fontána da Piandèss
194 - N. 621

Fontana pubblica al centro della frazione.

er Stála di Lúchessitt
195 - N. 612

Vecchia costruzione in mezzo alla frazione.

er Ca di Fripitt e Valind
196 - N. 622 1039

Vecchia costruzione a monte della *Ca di Valind*, già abitazione; porta la data, solo parzialmente leggibile, «164?».

I *Fripitt* erano un ramo della famiglia Massera eredi di Filippo Massera di Domenico (1754-1829) e di Filippo Massera (1862-1905).

er Ca Véggia di Dázzi

197 - N. 610

Vecchia costruzione rustica che porta la data «1686», con scala esterna.

er Ca del Tonómm

198 - N. 609

Abitazione parzialmente riattata con una grande *sosta*-portico a monte.

el Fórn di Dázzi

199 - N. 629

Vecchio forno del 1674, a tre piani, con cantinotto e camera da letto; è in disuso da tempo.

er Ca di Védova e Valínd

200 - N. 623

Vecchia casa in cattive condizioni, già proprietà in parte della famiglia Vedova di Peccia. Il locale seminterrato era usato come stalla.

er Ca di Sòci

201 - N. 624

Piccola costruzione demolita e sostituita da una casa d'abitazione nel 1997.

el Stalign

202 - N. 625

Piccolo locale un tempo usato come laboratorio.

el Sentée Insedína

4.15 - N. 1774

Vecchia *carrale* sulla costa sopra l'abitato di *Piandèss*; porta fino a ovest di *Insedína* e oltre, sin sul ciglio del pendio scosceso verso il *Rièe del Riazzign*.

er Stála di Masseritt

203 - N. 853

Vecchia stalla con una *sosta* e un porcile, lungo il *Sentée Insedína*. *Masseritt* è un ramo della famiglia Massera.

er Stalèta di Dázzi

204 - N. 614

Vecchio edificio rustico in discreto stato usato come ripostiglio e magazzino.

er Ca di Dázzi e Masserói

205 - N. 615

Costruzione rustica a due piani con cantina, parzialmente riattata.

er Ca der Iréne

206 - N. 616

Piccola casa stretta tra la *Ca di Dázzi e Masserói* e la *Ca di Masserói*, con entrata a monte e cantina; fu riattata nel 1968 e nel 1971.

er Ca di Masserói

207 - N. 617

Costruzione a due piani con cantina ed entrata a monte, riattata e ingrandita nel 1965. È situata a monte della piazzetta di giro di *Piandèss*.

er Ca di Masseritt

208 - N. 1942

Costruzione della seconda metà dell'Ottocento, a due piani, con cantina, scala esterna e porticato a est.

er Ca der Filoména di Masseritt

209 - N. 605

Piccola e vecchia costruzione di fronte e a est della *Ca di Masseritt*. Sulla facciata a valle porta un dipinto, forse del Settecento, rappresentante la Madonna del Rosario, san Domenico e una persona in preghiera. A lato porta la data, certamente posticcia, «1905». *Er Filoména* era Filomena Massera di Innocente, detta *er Fáta* (1890-1975).

er Ca del Védova e di lobitt

210 - N. 601

Vecchia costruzione a due piani, con due appartamenti. Apparteneva in parte a una famiglia Vedova di Peccia e, nella parte a

monte, a un ramo della famiglia Massera, detta *i lobitt*, discendente di Giuseppe Massera di Gaspare, detto *el lobètt* (1864-1927).

el Törc e Lambicch di Masseritt

211 - N. 618

Piccolo edificio rustico già occupato al piano terreno da un torchio e un alambicco. L'edificio ospitava anche un piccolo forno.

el Camán di Masseritt

212 - N. 1871

Piccolo edificio rustico, un tempo porcile e pollaio.

er Ca del Natalign

213 - N. 873

Abitazione a due piani a monte di *Via Pian desso*, costruita sul finire dell'Ottocento, con cantina, scale esterne e balcone; fu riattata nel 1963 e nel 1968.

El Natalign era Natale Foletta di Natale (1858-1938).

i Caménn di Dázzi

214 - N. 1864

Piccoli edifici rustici, in cattivo stato, tra *Via Piandesso* e la *Carèe di Ciossètt*.

er Stála di Dázzi e Massíra

215 - N. 1943

Vecchia stalla, ancora in parte usata, a monte del bivio di *Via Agarone* con *Via Piandesso*.

er Stála di Foletói

216 - N. 875

Stalla ancora usata alla quale, nel 1956, è stata affiancata una grande *sosta*.

el Canestrée

el Canaprée

4.16

Località a est del vecchio abitato di *Piandèss*. Il toponimo è citato in un documento della famiglia Rossi di Lavertezzo del 1588. Nella zona non sopravvivono costruzioni antiche.

Nel 1967, nel corso dei lavori di costruzione di abitazioni private, vennero alla luce resti di muri, probabilmente di costruzioni rimaste sepolte sotto uno scoscendimento.

er Carèe di Ciossètt

4.17 - N. 1775

Vecchia *carrale* che da Agarone portava a Gordola prima della costruzione della strada carrozzabile nel 1923-1924. La parte a ovest dell'abitato di *Piandèss* è stata sistemata nel 1985 per permettere il transito di autoveicoli. La parte che attraversa l'abitato di *Piandèss* è detta, nello stradario comunale, «Vicolo da Piandèss».

er Stála di Vostinn

217 - N. 1100

Stalla con *sosta* tra *Via Agarone* e *Via Vaslina*, costruita all'inizio del Novecento e almeno in parte ancora usata.

er Stála di Zepói

218 - N. 1108

Vecchia stalla in mezzo ai vigneti, demolita nel 1966 per costruirvi una casa di vacanza.

er Stála del Siro

er Ca del Siro

219 - N. 1819

Stalla della fine dell'Ottocento con aggiunta a ovest, trasformata in abitazione nel 1981. È situata a valle di *Via Agarone* e a ovest del *Rièe dal Pè di Mòtt*.

el Sentée der Vaslina

4.18 - N. 1121

Carrale che scende da Agarone e si congiunge con *Via Vaslina*.

er Mòta

4.19

Zona di vigna tra il *Sentée der Vaslina* e il *Rièe d'Agarói*, in parte pianeggiante e in parte in pendenza.

er Stála di Masseritt
220 - N. 1806
Vecchia stalla in mezzo a vigneti.

el Ciossètt

4.20
Località tra *Piandèss* e *Agarói*, tra *Via Vaslina* e le selve sotto *Insedína* e *el Scíla*. Un tempo il terreno era interamente caratterizzato da vigna, con qualche stalla, ora è in buona parte edificato con case prevalentemente di vacanza.

er Stála di Valind
221 - N. 941
Vecchia stalla con *sosta* ora demolita, su *Via Agarone*.

er Stála di Zipa
222 - N. 949
Stalla sopra *Via Agarone*, riattata e ampliata nel 1992 per farne un'abitazione a due piani.

er Stála di Megnúla
223 - N. 960-2073
Stalla di fine Ottocento su *Via Agarone*, demolita nel 1982 per costruirvi dei posteggi.

er Ca Dùgh
er Ca Megnúla
224 - N. 957
Casa a tre piani della seconda metà dell'Ottocento costruita da tale Dughi di Frasco, in seguito venduta a una famiglia Mignola, in mezzo ai vigneti, con scala interna, cantina e balcone al secondo piano. Alla costruzione nel 1969 sono stati aggiunti a monte i servizi. È accessibile con un ripido sentiero dal vecchio abitato di *Agarói*.

el Pulée del Pòrziò
225 - N. 1935 B
Pollaio abbastanza grande con recinto.

er Ca der Pasqualína
226 - N. 955 A
Vecchio edificio a ovest del *Sentèe Ca del Béll*, riattato nel 1980 e ampliato nel 1986.

er Vía Ròccolo

4.21 - N. 1773
Si tratta della vecchia *carrale* di *Fontái*. Si stacca da *Via Medoscio* alla curva di *Fontái* e porta fino al settore ovest della località *Inse - dína*. La prima parte, tra i *Fontái* e il *Ròcol*, è carreggiabile dal 1951; i tratti ulteriori sono stati di recente asfaltati a più riprese.

er Stála di Foletói
227 - N. 925
Vecchia stalla con una *camána*, trasformata in casa d'abitazione verso il 1980. Addossata a ovest c'è una fontanella, sulla piazza di giro di *Via Roccolo*.

er Stála di Gnésa
228 - N. 770
Stalla a ovest del *Rièe d'Agarói* e a monte di *Via Roccolo*.

er Stála del Poiöö
229 - N. 768
Due stalle contigue a monte di *Via Roccolo*, trasformate in casa di vacanza e ingrandite nel 1961 e nel 1965.

el Ròcol

4.22
Zona un tempo in parte occupata da vigna, sopra *Agarone*, attraversata dalla *Via Roccolo*, tra le località *Vághna* a est e *Scíla* a ovest. Il settore a monte è costituito da un bosco che si estende fino al confine comunale con Cugnasco.

el Sentée Mitála

4.23 - N. 1761
Ripido sentiero che da *Via Roccolo* porta alla *Mitála*, al confine con il territorio comunale di Cugnasco. La parte superiore percorre una vecchia *carrale*.

el Scíla

4.24

Località sopra *i Ciossètt*, tra il *Ròcol* e *Insedí - na*.

Il nome, citato in documenti privati seicenteschi della famiglia Rossi, deriva da quello di una famiglia Scilla di Lavertezzo, estinta in Svizzera e forse ancora esistente in Belgio e in California, che ne è stata proprietaria per buona parte del Settecento.

el Sentée dal Scíla

4.25 - N. 908

Carrale che parte a est dell'abitato di *Pian - dèss* e sale in direzione est per arrivare alla piazza di giro di *Via Roccolo*, presso la *Stála di Foletói*.

el Stalign di Püpinn

230 - N. 735 a 420 metri di quota

Piccola vecchia stalla a monte di *Via Roccolo*, in cattivo stato. Un architrave porta le iniziali «G.A.P.» e una data illeggibile.

Le *Püpinn* erano due sorelle Grossi di Lavertezzo.

er Stála di Püpinn

231 - N. 734 a 420 metri di quota

Stalla in discreto stato e ancora usata.

er Stála Molinári e Masséra

232 - N. 1804 a 410 metri di quota

Vecchia stalla in mezzo a vigneti in un luogo semipianeggiante, con muri parzialmente intonacati.

el Sentée Insedína-Medòsc

4.26 - N. 2002

Continuazione del *Sentée Piandèss-Insedína*.

Nel tratto inferiore, nella zona un tempo caratterizzata da *ronchi*, è una *carrale* che continua la *Via Roccolo*. È completamente abbandonata da decenni.

er Insedína

4.27

Vasta località sopra *Piandèss* in gran parte già vigneti e in alto, al confine comunale con Cugnasco, selve castanili. Si situa tra *el Scíla* e il *Riè del Riazzígn* e, a monte, il confine con Cugnasco. È attraversata dalla *Via Rocco - lo*.

el Bacíno da Piandèss

233 - N. 832 B

Bacino per l'acqua potabile della frazione di *Piandèss* costruito nel 1958. L'acqua proviene da una sorgente sull'altro lato del *Riè del Riazzígn*, nel territorio comunale di Cugnasco.

el Sentée ai Cröis

4.28

Ripido e pericoloso sentiero che scende nella valle, in una zona molto rocciosa e impervia detta i *Cröis* (nel territorio comunale di Cugnasco).

Zona 5

in Agarói

5.1

CN25, CN50, CN100, CC Agarone

La più grande e forse la più vecchia frazione della collina di Gerra Piano, già citata nel Duecento.

Prima del *boom* edilizio, iniziato nel 1955 con la costruzione di numerose case di vacanza, la frazione era composta da una ventina di vecchie abitazioni vicine le une alle altre e separate da strette viuzze. Le vecchie case sono state poi per la maggior parte riattate, alcune demolite.

Era collegata agli altri agglomerati della collina e del piano da varie *carrali*. Tra il 1915 e il 1917 fu costruita dai militari la strada carreggiabile Cugnasco-Monti Motti di 12 chilometri. Una diramazione in località *Fontanáscia* porta a valle dell'abitato. Da Cugnasco a

Medoscio la strada è diventata di pertinenza cantonale nel 1946 ed è stata allargata e asfaltata nel 1962. In territorio di Gerra le è stato attribuito il nome di *Via Medoscio*. Nel 1923-1924 fu costruita la strada agricola delle Terricciuole, da Gordola ad Agarone, passata al Cantone nel 1946, alla quale fu dato il nome di *Via Agarone*.

Ad Agarone nel 1853 fu aperta una sezione di scuola elementare del comune di Gerra Verzasca, separatosi da quello di Brione il 18 dicembre 1852. Allo scopo era stato acquistato un locale che venne poi venduto nel 1898 quando, dopo anni di ripetuti reclami, la scuola era stata assunta da Locarno che amministrava le Terricciuole. Nel 1908 la scuola, che nel frattempo era stata trasferita a Riazzino, fu riaperta nella nuova casa di Serafino Molinari di Serafino (1884-1943). Nel 1925 venne trasformata in scuola maggiore, per essere poi soppressa definitivamente nel 1938.

L'ufficio postale di Agarone venne aperto verso il 1908 nella casa Molinari e venne trasferito nel 1963 nella nuova casa Scamara. Fin verso il 1950 c'erano ad Agarone due piccoli negozi, ora chiusi, e due piccoli ristoranti, oggi chiamati «Ristorante Romitaggio» e «Ristorante della Posta». Verso il 1980 venne aperto l'Albergo Agarone che contava 25 camere.

Il primo acquedotto consortile venne costruito verso il 1908 e prendeva l'acqua da una sorgente nelle *Fontái*. L'acquedotto venne completamente rifatto nel 1951 e nel 1988 passò in gestione all'«Azienda comunale dell'acqua potabile di Gerra Verzasca».

La fognatura venne eseguita nel 1957-1958. Dal 1983 le acque luride vengono convogliate nella canalizzazione che le conduce al depuratore regionale.

er Ca d'Zóra

5.2

CN25, CC *Ca di sopra*

L'antico piccolo agglomerato di *Ca d'Zóra*

deve il suo nome al fatto di trovarsi sopra *i Gér*, su di un poggio in parte pianeggiante. Nei documenti da me consultati ne ho trovato accenno in quelli della famiglia Rossi a partire dal 1818.

La piccola frazione aveva abitazioni molto rustiche e vecchie, forse seicentesche o anteriori, ora in buona parte riattate e trasformate.

Nella parte ovest abitavano le famiglie Molinari di Gerra che nei secoli scorsi rappresentavano, con i Barloggio e i Rossi di Lavertezzo, casati privilegiati tra i quali Locarno sceglieva i cosiddetti viceconsoli (dal 1803 vicesindaci), incaricati di incassare le imposte delle Terricciuole.

La parte est dell'abitato apparteneva in piccola parte a famiglie Gnesa e Pedroni di Brione e in buona parte alla famiglia Ciossa di Lavertezzo, ora estinta, che aveva vasti terreni.

Ca d'Zóra era servito dal 1908 da un piccolo acquedotto che prendeva l'acqua di una sorgente nella località detta *Còiro*, presso *Berò - gna*. Dal 1965 circa fu servito dall'acquedotto di Agarone e dal 1974 dall'«Azienda comunale dell'acqua potabile di Gerra Verzasca». La località è dipende dall'ufficio postale di Agarone.

i Rünch di Taderitt

5.3

Zona di vigneti e selve castanili sotto l'abitato di *Ca d'Zóra*; un tempo di proprietà della famiglia *Ciossa*, poi dei Minghetti detti *i Taderitt* e ora dei Tenconi.

er Ca di Taderitt

234 - N. 1300

Vecchie costruzioni rustiche, edificate in due o tre tappe e riattate nel 1954 e nel 1975.

er Stála di Taderitt

235 - N. 1300 a 285 metri di quota

Stalletta parzialmente in legno, riattata nel 1953.

er Stála der Angerína
236 - N. 1329 a 280 metri di quota
Vecchia stalla vicino alla *Carèe da Ca d'Zóra*, trasformata e ampliata nel 1977, con tetto a una sola falda.

el Piagn da Ca d'Zóra

5.4 - N. 1292
Zona pianeggiante, a ovest del vecchio abitato, che si estende fino al *Rièe d'Agarói*.

er Cantína del Méuli
237 - N. 1296
Edificio rustico.

el Törc e el Lambicch da Ca d'Zóra
238 - N. 1297 1298
Piccola costruzione a un solo piano.

er Fontána da Ca d'Zóra
239 - N. 1298
Fontana pubblica vicino alla *carrale* costruita nel 1908 e demolita una ventina d'anni fa.

er Ca Pedróni
240 - N. 1295
Vecchia costruzione a due piani, con scale esterne, a fianco della *Carèe da Ca d'Zóra*. La famiglia Pedroni era patrizia di Brione Verzasca e si è estinta nel 1986.

er Ca di Fatóna
241 - N. 1293
Vecchio edificio con un porticato a ovest, a due piani, con cantina, completamente riattato. La facciata a sud portava medaglioni con i simboli della Passione, ora purtroppo cancellati. Sulla facciata ovest è dipinta la Madonna di Re con l'iscrizione: «St. Giuseppe Fatona con i suoi di casa A.F.F. P.O.L Devotione»; il dipinto è del 1808.
La famiglia Fatona, di Brione Verzasca, si è estinta verso il 1906.

er Ca Nòva di Rüscoi
242 - N. 1291
Costruzione a due piani del 1880, con cantina e scala interna.
Il soprannome *Rüscoi* è quello di un ramo della famiglia Molinari di Gerra e deriva da una Antonia Rusconi di Brione (1712-1757), già vedova di Pietro Gigante, console di Cugnasco, che il 20 maggio 1747 sposò Giovan Antonio Molinari di Giovan Antonio.

er Ca di Rüscoi
243 - N. 1290-1291
Casa a due e tre piani, con cantina e scale esterne, e ora anche interne, con balcone a sud e un'aggiunta a monte. È stata riattata nel 1965.

er Ca Végia di Cência
244 - N. 1289 a 290 metri di quota
Vecchia casa di metà Settecento, già dimora della famiglia Molinari, detta *i Cência*, ristrutturata nel 1966 e ampliata nel 1968.

el Fón e el Lambicch di Rüscoi
245 - N. 1291
Forno antistante la casa d'abitazione dei *Rüscoi* e quella dei *Cência*. È ancora parzialmente usato. Davanti un piccolo locale è usato come alambicco.

er Ca der Beniamína
246 - N. 1289
Vecchia casetta addossata a ovest della *Ca di Rüscoi*, già abitata da Maria Molinari di Beniamino, detta *er Beniamina* (1870-1936).

el Sentée da Ca d'Zóra

5.5 - N. 1786
Vecchia *carrale* che sale dai *Gér* fino a *Via Vaslina*, passando a est dell'abitato tradizionale di *Ca d'Zóra*; è il tratto superiore della *Carèe* omonima. Fu parzialmente sistemata nel 1948 e nel 1987.

er Carèe dal Tánca

5.6 - N. 1783

Vecchia *carrale* parallela a *Via Vaslina* situata pochi metri più sotto. È da tempo quasi completamente abbandonata, specie nel tratto mediano.

er Ca di Scatítt

247 - N. 1317

Casa rustica a tre piani con cantina e scale esterne, sul lato est del *Sentée da Ca d'Zóra*, riattata nel 1953 e nel 1975-1976. L'accesso alla cantina è a sud, sotto la piazza, con un atrio a volta.

er Stála di Cécia

248 - N. 1318

Stalla molto vecchia sul lato est della *Ca di Scatítt*.

er Stála di Rüscoi

249 - N. 1321

Stalla a monte del *Sentée del Morígn*, della seconda metà dell'Ottocento, con cantina. È ancora parzialmente usata.

er Carèe del Morígn

5.7 - N. 1787 1788

Carrale orizzontale che da *Ca d'Zóra* porta alla località *Morígn*. L'ultimo tratto a est oltre il *Rièe da Berògna* è un semplice sentiero.

el Rièe da Berògna

5.8

Corso d'acqua che nasce sopra la località *Vágna* e transita a est degli abitati di *Agarói* e di *Berògna*. Da Agarone porta sempre un po' di acqua. In basso, presso la località *Ca Bíanca*, un bacino costruito verso il 1940 raccoglie il materiale portato dalle piene. Da qui il corso d'acqua prosegue incanalato fino alla congiunzione con il *Canalétt di Gér* che raccoglie le acque del *Rièe dal Morígn*.

el Rièe dal Morígn

5.9

Corso d'acqua che comincia in territorio di Cugnasco presso *Planásc*, scende ai *Fontái*, dove raccoglie le acque di diverse piccole sorgenti, per finire nel *Canalétt di Gér*.

er Stála di Böba

250 - N. 1768 a 275 metri di quota

Vecchia stalla da alcuni anni diroccata sulla costa, a ovest del *Morígn di Cécia*, a monte della località chiamata *Böba*.

el Rünch Marchétti**el Böba**

5.10

Costa sopra le Gerre, a ovest del *Rièe dal Morígn* e a est di quello di *Berògna*; nella vecchia mappa del 1884 era detta *Ronco Marchetti*, forse perché fin verso la prima metà dell'Ottocento appartenente, almeno parzialmente, alla famiglia Marchetti di Laverizzo, poi in parte stabilitasi a Cugnasco e estintasi verso l'inizio del Novecento. Tale denominazione è ora abbandonata e la località è detta *el Böba*, dal soprannome di un ramo della famiglia Cascioni di Brione Verzasca.

el Sentée Berògna

5.11 - N. 1978 1629

Sentiero che si stacca da *Via Medoscio* nell'ampia curva del *Mött da Fontanèd*, passa al *Morígn di Cécia* e sale a est dell'abitato di *Berògna* dove sbocca su *Via Vaslina*. Nella prima parte, fino al *Rièe da Berògna*, è una *carrale* delimitata da muri sui due lati, poi diventa un sentiero. Una diramazione si dirige verso la zona del *Tánca* per congiungersi al sentiero omonimo.

el Mondéll

5.12

Terreno in parte quasi pianeggiante tra il *Rièe dal Morígn* e quello di *Berògna* a monte del *Sentée Berògna*. In passato era prevalente-

mente prato, ora è in buona parte edificato, specie nell'ansa formata dalla *Via Medoscio*.

el Rièe dar Fontanáscia

5.13

Corso d'acqua che nasce nella località *Fontái* da alcune sorgenti e al *Morìgn di Céncia* si congiunge con il corso d'acqua omonimo.

Pare che il nome derivi dalla presenza di una vecchia grande fontana, ora scomparsa, all'altezza dell'abitato di *Agarói*.

er Stála di Róssi Tosila

251 - N. 1365 a 320 metri di quota

Vecchia stalla a ovest della congiunzione del *Sentée Berögna* con *Via Vaslina*, trasformata e ingrandita nel 1971, con terrazza e ripostiglio.

Tosila è il soprannome di una famiglia Rossi di Lavertezzo.

a Berögna

5.14

CC Berogna

Località a sud est di Agarone in gran parte caratterizzata da vigneti. Quasi tutta la zona apparteneva nell'Ottocento a un ramo della famiglia Masciorini di Lavertezzo, chiamata *i Pecenétt*. Verso il 1850 venne divisa tra i fratelli Giovanni, morto celibe a 101 anni nel 1913, e Domenico, i cui figli sono emigrati uno in Nuova Zelanda, uno in California e due in Argentina, con discendenti in Nuova Zelanda e Argentina. È citata in documenti privati della famiglia Rossi del Cinquecento. Tutta la zona di *Berögna* è poco ripida e in gran parte vignata. Il nome *Berögna* rinvia a quello di una specie di grosse castagne, tipo marroni.

er Ca Végia di Pecenétt

252 - N. 1361 1362 a 320 metri di quota

Complesso di vecchie abitazioni a valle di *Via Vaslina*, oggetto di riattazioni nel 1977 e nel 1980.

er Ca del Gioachígn di Pecenétt

253 - N. 1364 a 315 metri di quota

Casa d'abitazione a due piani, con cantina, riattata e ampliata nel 1976. Su un piccolo riquadro nell'intonaco al primo piano porta un'iscrizione poco leggibile: «Giuan Domeni-co Mascironi [?] 18[?]».

er Casèta Róssi Tosila

254 - N. 1361

Piccolo edificio rustico a due piani a valle di *Via Vaslina*.

el Sentée d'Agarói

5.15 - N. 1149

Carrale molto ripida che sale da *Via Vaslina* a *Via Agarone*, ristrutturata nel 1987. Prima della costruzione della fognatura riceveva quasi tutta l'acqua piovana della frazione di Agarone, per cui in caso di forti piogge diventava un corso d'acqua.

el Sentée del Piatómm

5.16 - N. 1782

Sentiero che sale da *Berögna* in direzione ovest verso Agarone. Si congiunge con il *Sen-tée d'Agarói* poco sotto *Via Agarone*. In cima alla salita, su una roccia affiorante, è piantata una croce in ferro. Il sentiero è stato parzialmente sistemato nel 1987.

el Piatómm

5.17

Spiazzo quasi pianeggiante sopra *Berögna* e sotto *Via Agarone* una volta con un vigneto e ora in buona parte edificato.

er Stála di Calzitt

255 - N. 1161

Stalla costruita verso il 1930, trasformata in casa d'abitazione nel 1954, sotto *Via Agaro-ne*, quasi di fronte all'attuale ufficio postale.

er Stála del Casartèli

256 - N. 1159

Piccola stalla costruita nei primi decenni del Novecento.

er Ca del Casartèli

257 - N. 1156

Abitazione a due piani immediatamente a valle di *Via Agarone* e a est del *Sentée d'A - garói*, costruita verso il 1920 da Giovanni Casartelli di Battista (1887-1964), originario di Grandola (provincia di Como).

el Técc Vég

258 - N. 1968 A B

Due vecchie stalle (forse cinquecentesche o seicentesche) a ovest del *Sentée d'Agarói*; una è caduta nel 1958. Ora sono sostituite da una casa.

er Albèrgo Agaróne

259 - N. 1138

Edificio costruito a tre piani nel 1970, con aggiunte del 1973 e del 1979, si trova su una spianata a valle del parco pubblico.

er Stála di Cèmm al Técc Vég

260 - N. 1147

Vecchia stalla di fronte a quelle del *Técc Vég*; ancora in discreto stato, è stata demolita di recente.

el Tánca

5.18

Zona tra Agarone, *Técc Vég* e *Ca d'Zóra*, in buona parte caratterizzata da vigneti e attraversata da *Via Vaslina*.

er Ca di Domerghitt

er Ca di Gaspritt

261 - N. 1141

Grande casa settecentesca in mezzo ai vigneti a monte di *Via Vaslina* nella località *el Tánca*, con porticato a ovest. Vi abitava un ramo della famiglia Foletta che nel Seicento portava il soprannome *Domerghitt*, e più tardi anche *Gaspritt* in riferimento al ripetersi per quattro generazioni (dal 1706 al 1910) del nome Gaspare Foletta.

er Stála di Gaspritt

262 - N. 1140

Stalla su *Via Vaslina*, costruita verso il 1930 e trasformata nel 1976 in casa d'abitazione a due appartamenti.

i Crestitt

5.19

Zona a monte di *Via Vaslina* con una linea di piccole rocce che la separa dal semipiano sotto Agarone.

el Sentée di Crestitt

5.20 - N. 1136

Sentiero che congiunge *Via Vaslina* a *Via Agarone*. Nella parte inferiore è una ripida scalinata, mentre in quella sopra *i Crestitt* è una strada carreggiabile con accesso su *Via Agarone* dall'epoca della costruzione dell'«Albergo Agarone» nel 1970.

el Campìgn

5.21

Zona quasi pianeggiante sotto l'abitato di Agarone delimitata a ovest dal *Rièe d'Agarói*.

er Stála del Rico Breschìgn

263 - N. 1131

Stalla di piccole dimensioni appartenente a un membro della famiglia Breschini.

el Barózz

5.22

Terreno vignato a nord est di *Berògna* nel triangolo tra *Via Medoscio*, *Via Agarone* e il *Rièe da Berògna*. Con la costruzione della strada Cugnasco-Monti Motti, nel 1915, il tronco incavato che dà il nome al luogo è stato sistemato a monte della strada, per poi essere sostituito da una fontanella che raccoglie l'acqua di una piccola sorgente.

er Mónnda di Mocetítt
el Mondéll di Mocetítt

5.23 - N. 1857

Prato molto umido per la presenza di diverse piccole sorgenti in un'ansa della *Via Medo - scio*, a est di *Berögna*. Fu proprietà di una famiglia Mocettini di Brione Verzasca e aveva quasi al centro una vecchia stalla ora demolita. Attualmente il terreno è edificato.

el Còiro

5.24

CC Coiro

Zona non molto vasta di prati incolti a monte di *Via Medoscio* e *Via Agarone* e a sud ovest della località *Fontanáscia*. Nel 1908 vi fu captata una sorgente, ora abbandonata, per i nuclei di *Berögna* e *Ca d'Zóra*. La zona è in parte edificata.

er Fontanáscia

5.25

Zona un tempo costituita da prato e vigneto, ora in parte edificata. Si trova sopra *Via Agarone* e *Via Medoscio* e si estende in alto fin sopra *Via Fontanascia*, a est fino al *Rièe dal Morign*. È attraversata dal *Rièe dar Fontaná - scia*.

er Vía Fontanáscia

5.26 - N. 1779

Strada che si stacca da *Via Medoscio* nella località ai *Lògh* e sostituisce parte della vecchia *carrale*. È stata sistemata nel 1974 dai proprietari interessati. La parte restante in direzione di *Agarone* è ancora *carrale*.

er Stála di Megnúla

264 - N. 1515

Stalletta poco sotto *Via Fontanascia*.

er Pòsta d'Agarói

265 - N. 1020

Edificio a due piani del 1963 su una costa sopra *Via Agarone*, con piazzale a ovest. Al pianterreno vi ha sede l'ufficio postale, al primo piano un appartamento.

er Gra

266 - N. 1021

Piccola vecchia costruzione rustica di forma quadrata. Era usata come essiccatoio delle castagne. È ancora in discreto stato anche se non viene più usata da alcuni decenni.

er Ca di Calzitt

er Ca di Cèmm

267 - N. 698 699

Vecchia costruzione in parte a due e in parte a tre piani, rivolta a ovest, con cantina e scale esterne. La parte a valle è stata riattata e ingrandita nel 1958.

Calzitt è un ramo della famiglia Foletta, soprannome attestato già nel Seicento.

Cèmm era un sottoramo, attestato dalla prima metà dell'Ottocento.

er Stála di Megnúla

268 - N. 694

Stalla molto vecchia ricoperta in parte di edera e in discreto stato. Addossati a sud della stalla, un porcile e un pollaio abbandonati.

er Ca Végia di Megnúla

er Ca Végia di Calzitt

269 - N. 671, 672, 1944

Vecchia casa rustica, con scale esterne, cantine in parte nella roccia, quattro vani per piano e balcone. Non è più abitata da tempo.

er Ca del Bernardign di Famií

270 - N. 1011

Costruzione a due piani della seconda metà dell'Ottocento. Con scale interne, cantine e balcone, riattata e ingrandita nel 1959.

El Bernardign di Famií era Bernardino Breschini (1889-1941).

i Stalítt di Calzitt

271 - N. 695

Due stallette contigue, su *Via Agarone*, un tempo usate come stalle e porcili e ora come ripostigli.

er Ca di Morésc

272 - N. 694

Piccola casa a tre piani, con scale esterne, cantina e balcone, riattata nel 1971 e nel 1975.

er Ca Nátel (di Mocetfitt)

273 - N. 670

Vecchia e piccola casa a due piani, con balcone, riattata e ingrandita nel 1987 e situata a est del *Sentée di Rüngh*.

el Sentée di Rüngh

5.27 - N. 1781

Sentiero che sale da *Via Agarone*, con una scalinata nel settore orientale di Agarone, fino al *Sentée di Fontái*; è stato sistemato nel 1982.

i Strécc d'Agarói

5.28 - N. 1781

Diverse viuzze all'interno di Agarone, sistemate con acciottolato e lastre di granito nel 1982.

el Sentée dal Sasséll

5.29 - N. 1779

Sentiero quasi pianeggiante che dal settore orientale di Agarone porta alla località *Fonta - náscia* per congiungersi con la via omonima.

er Ca del Lèla

274 - N. 1005

Vecchia casa a due piani e due vani per piano. Prima dei lavori di ristrutturazione nel 1963 non aveva camino e il fuoco si accendeva in un angolo.

El Lèla era Domenico Breschini di Giovan Domenico (1870-1951).

er Stála Pomètta

275 - N. 1945

Vecchia stalla ora parzialmente demolita e in parte trasformata in legnaia, davanti alla *Ca del Lèla*.

er Stála e el Stalígn di Svampídri

276 - N. 693 1868

Stalla piuttosto grande su *Via Agarone* a est del *Ristoránt der Pòsta*, con una piazzetta antistante.

I Svampídri sono un ramo ancora esistente della famiglia Bianchi; il soprannome deriva da Giovan Pietro, nome di battesimo ripetuto più volte nella famiglia dal Cinquecento e alternato con Martino. L'ultimo Giovan Pietro Bianchi di Martino è nato nel 1806 e morto nel 1862.

er Ca del Serafinígn

el Ristoránt der Pòsta

277 - N. 691

Casa a tre piani costruita verso il 1908 da Serafino Molinari di Serafino (1884-1943). Nel 1957 è stata alzata di un piano. Nel seminterrato, fino al 1963, aveva sede l'ufficio postale di Agarone. Al piano terreno, accessibile da una scala sul lato est, ha sede un ristorante al quale sono stati aggiunti, nel 1957 e nel 1963, due locali. Nei tre piani superiori sono sistemati altrettanti appartamenti. Fino al 1936 al primo piano c'era un ampio e alto locale nel quale aveva sede la scuola maggiore. Chiusa la scuola, il locale, data la sua altezza inusuale, è stato suddiviso in due piani.

er Ca di Paolitt

278 - N. 690

Vecchia costruzione a tre piani con cantina e scale esterne. Nel 1983 è stata riattata.

Quello dei *Paolitt* era un ramo della famiglia Mignola, ora estinto.

er Ca di Mengói

279 - N. 666

Vecchio rustico addossato a est della *Ca di Paolitt* e nel 1983 inglobato nella stessa. La famiglia *Mengói* (Mengoni), patrizia di Gerra, si è trasferita a Magadino verso il 1880 e nel 1925 un ramo della stessa si è fatto attinente di quel comune; un altro ramo si è estinto ad Algeri nel 1951.

er Stála e el Stalign del Poiöö

280 - N. 692 1873

Stalla costruita a fine Ottocento con a ovest una piccola stalletta. Nel 1984 è stata completamente riattata e trasformata in due appartamenti.

er Ca Végia di Megnùla

281 - N. 664 665

Vecchia casa rustica del Settecento, rivolta a est, con scala esterna e balcone in legno, da tempo disabitata. Nel 1985 è stata riattata completamente.

er Ca der Morascína

282 - N. 1885

Vecchia casa a due piani con la data, certo posticcia, «1814» scritta su un architrave. In una piccola nicchia sulla parete a monte c'è un dipinto forse seicentesco con la Madonna del Rosario, sant'Antonio e san Giuseppe. La casa è stata parzialmente riattata nel 1943.

er Ca di Sbögia e di Megnùla

283 - N. 667 668

Costruzione a due piani della fine dell'Ottocento, con scale interne e balcone, e un aggiunta a nord-est.

I Sbögia è un ramo della famiglia Mignola.

er Ca di Morésc e Megnùla

284 - N. 663

Vecchio rustico, parzialmente riattato.

er Ca di Morésc e di Dùgh

er Ca di Zepitt

285 - N. 650

Costruzione a monte delle case precedenti, in parte a due piani con cantine scavate nella roccia e due locali per piano. La parte a est apparteneva a una famiglia Morasci, trasferitasi a Gudo. Quella a ovest a una famiglia Dughi di Frasco, trasferitasi a Gordola. La costruzione è stata ingrandita e riattata nel 1956 e nel 1965. Nel 1924 è stata acquistata da Maria Frolli di Giuseppe, detta *er Zepinina* (1882-1946).

er Ca di Lüsirna

286 - N. 1814

Vecchia costruzione a due piani, con due cantine in parte nella roccia, scale esterne e due loggiati, riattata nel 1965 e nel 1984.

Lüsirna era il soprannome di un ramo estinto della famiglia Tunesi, cui apparteneva Teresa Tunesi di Giovanni (1830-1907).

er Ca del Tonign di Megnùla

287 - N. 649

Casa a due piani con scala esterna e due balconi a valle del *Sentée di Fontái*, riattata e trasformata nel 1984. Uno stallino a est della casa porta la data «1878».

La casa è stata costruita da Antonio Mignola di Domenico (1839-1909), detto *el Tognin di Megnùla*, che era stato in Australia e in California.

el Sentée di Fontái

5.30 - N. 1778

Sentiero che si stacca da *Via Agarone* a ovest del *Ristoránt Romitaggio*, passa dietro il vecchio abitato di Agarone e poi sale leggermente fino alla località *Fontái*, dove sfocia su *Via Roccolo*. Nella parte centrale attraversa il *Rièe da Berògna*; qui, a monte, c'è una piccola struttura per fermare il materiale portato dal corso d'acqua durante le forti piene.

el Casign del Bernardign di Famiì

288 - N. 651

Casetta a due piani con scala esterna e balcone, costruita sul finire dell'Ottocento.

er Ca di Svampedrinn

289 - N. 648

Vecchia costruzione a due piani addossata a ovest alla *Ca di Lüsirna* con balcone e scala esterna, riattata nel 1959.

Le *Svampedrinn* erano le sorelle Bianchi, figlie di Giovan Domenico fu Giovan Pietro (1829-1860).

el Torcìgn di Famii

290 - N. 647

Vecchio e piccolo torchio, demolito nel 1972.

el Törc d'Agaróí

291 - N. 647

Notevole torchio a leva che nel tronco principale reca incisa la data «1610». Il tronco è quello di un castagno, abbattuto sul posto. Nel 1968 fu donato al comune con l'obbligo di conservarlo adeguatamente. Nel 1970 ne venne rifatto completamente il tetto di piode, venne ripulito a fondo e vi vennero collocati gli attrezzi relativi alla vinificazione.

er Ca Végia di Zepitt

292 - N. 659 660

Vecchia casa rustica, da tempo disabitata, con un cantinotto e una scala esterna, ora parzialmente riattata.

El Zepìgn era Giuseppe Frolli di Giuseppe (1827-1902).

er Ca del Gilárd

293 - N. 661

Complesso di edifici molto vecchi, forse i più antichi della frazione. Una parte è stata demolita mentre la parte centrale è stata riattata nel 1985 per ricavarne due appartamenti. Uno di questi rustici era abitato da Gilaro Pedrazzi di Giovan Antonio (nato nel 1859 e morto nel 1936 al Cottolengo di Torino).

er Ca di Micolèss e der Colina

294 - N. 646 991

Grande edificio rivolto a ovest, in parte a tre piani e in parte a due, con scale esterne, balcone e tre locali per piano. La parte a monte apparteneva alle sorelle Breschini di Giovanni (1812-1863); quella a valle alla famiglia Breschini, del ramo dei *Colitt*.

er Ca di Lüsernèss

295 - N. 657

Abitazione a due piani, con un porticato a ovest, riattata nel 1960.

Apparteneva alle sorelle Tunesi di Giovanni, dette *i Lüsernèss*.

er Ca der Colina

296 - N. 687

Vecchia costruzione completamente riattata nel 1976.

Vi abitava un tempo Maria Pescia, maritata a Michele Breschini, detta *er Colina* (1830-1924).

el Casìgn Scolári

297 - N. 655

Piccolo e vecchio rustico.

Scolari è una famiglia di Brione Verzasca.

er Ca del Cléto

298 - N. 688

Due vecchi edifici rustici a due piani a ovest del «Ristorante della Posta», riattati e trasformati in casa d'abitazione nel 1957, con scala esterna.

El Cléto era Cleto Breschini (1933-1996).

i Fùrn

299 - N. 689

Vecchio forno fuori uso, con sopra una stanza. Un altro forno a ovest è stato demolito.

el Casign der Lina

300 - N. 789

Casetta a due piani, con scale esterne e balcone.

Apparteneva a Carolina (detta *Lina*) Comasci di Donato, moglie di Agostino Frolli (1830-?), morto in Australia.

er Ca del Siro Breschign

301 - N. 686

Casa d'abitazione a due piani con scala esterna e balcone. Annessa c'è una *sosta*-legnaia, già usata come locale per l'alambicco.

Apparteneva a Siro Breschini di Bernardo (1879-1930).

er Ca di Svampidri

302 - N. 683, 684, 685

Casa rustica a tre piani, due locali per piano, scale in parte esterne e balconi in sasso.

All'esterno del primo piano, a sud, porta due dipinti: uno rappresenta san Carlo Borromeo, un po' danneggiato; l'altro è uno stemma con la data «1783», rappresentante una capra. Forse si tratta dello stemma della famiglia Cotti, originaria di Prato Sornico che, il 16 giugno 1900, vendette parte della casa a Stefano Bianchi di Valente, detto *el Pressign* (1869-1934), del ramo degli *Svampidri*.

er Ca del Vézzio Scolári

303 - N. 654

Casa a due piani, con cantina e balcone a valle del *Sentée di Fontái*, riattata nel 1955 e nel 1982.

Era l'abitazione di Giovanni Besomi di Giovan Antonio, morto nel 1951 e ultimo dei Besomi domiciliati nel comune.

er Ca der Delfina, di Cèmm e di Svampidri

304 - N. 677, 678, 679

Tre rustici addossati l'uno all'altro, già appartenenti a tre proprietari diversi, a due piani, con scale esterne e balcone. Nel 1980 vi sono state in parte ricavate camere per il vicino *Ristoránt Romitaggio*.

Er Delfina era Delfina Mignola di Giuseppe (1851-1932).

er Ca di Zípa

305 - N. 681, 682

Casa a tre piani su *Via Agarone*, con scala interna e un balcone, costruita sulla fine dell'Ottocento da Innocenzo Frolli di Giovanni (1849-1914), detto *el Zípa*.

el Ripostili del Pasquétto

306 - N. 653 1908

Abitazione rustica, ora riattata e usata come ripostiglio del «Ristorante Romitaggio».

el Ristoránt Romitaggio

er Ostería del Tadé Morasci

er Ostería del Gnachèt

307 - N. 652

Un tempo osteria e negozio di generi alimentari; del complesso sopravvive solo il «Ristorante Romitaggio». L'edificio è stato oggetto di varie riattazioni nel 1963, nel 1973 e nel 1975.

er Ca di Famii e di Megnùla

308 - N. 980 981

Vecchia costruzione a due piani, due locali per piano, scala comune esterna sul davanti, sopra il *Sentée di Fontái*, su un piccolo ripiano. La parte a est era l'abitazione dei *Famii* (ramo della famiglia Breschini) e presentava la cucina senza camino e quindi completamente nera per la fuliggine. Nel lato ovest abitava *er Zépa di Megnùla*, Giuseppa Mignola di Antonio (1864-1939). L'edificio è stato riattato e ingrandito nel 1977.

el Sentée Ca del Béll

5.31 - N. 1776

Carrale che, dietro il *Torc d'Agarói*, si stacca dal *Sentée di Fontái* e sale in direzione ovest per congiungersi con *Via Roccolo*, attraversando il *Rièe d'Agarói*. È stata riattata e sistemata a più riprese.

Il nome rinvia a un ramo della famiglia Bisi; *el Béll* era Giovanni Maria Bisi, vissuto verso la metà dell'Ottocento.

er Ca del Béll

309 - N. 978

Vecchia casa a due piani a monte del sentiero omonimo, con cantina e scala esterna. Sulla facciata sud un recente altorilievo rappresenta un uomo che porta un bambino, forse san Cristoforo. La casa è stata riattata nel 1963 e nel 1978.

er Stála di Famii

310 - N. 994

Stalla a monte del *Sentée di Fontái*.

er Stála del Bernardígn di Famii
311 - N. 995
Stalla a est della precedente, trasformata nel
1989 in una casa di vacanza.

el Calvári

5.32
Zona molto ripida e un tempo con vigneti a
est di Agarone tra il *Sentée di Fontái* e quello
del *Sasséll*. Nella parte est, sopra il *Sentée dal*
Sasséll, sgorga una sorgente.

el Sentée Técc Növ

5.33 - N. 1027
Sentiero in salita che parte dal *Sentée di Fon -*
tái per congiungersi con *Via Roccolo* a est del
corso d'acqua di *Beröгна*.

el Lögh Vég

5.34
Zona in parte già vignata a monte del *Sentée*
di Fontái.

el Técc Növ

5.35
Località a monte del *Lögh Vég*, un tempo
caratterizzata da un vigneto, con una stalla in
mezzo.

er Ca Végia Spörri
312 - N. 1028 a 400 metri di quota
Vecchia abitazione da lungo tempo disabitata
e in stato di deperimento. Sulla facciata a
valle porta i resti di un vecchio dipinto, forse
una Madonna di Re, con due santi ai lati.

i Stall Grösser
313 - N. 1029 a 395 metri di quota
Vecchia costruzione agricola in disuso sul
Sentée di Fontái.

er Stála di Svampidri
314 - N. 1046 a 395 metri di quota
Bella stalla in discreto stato che nel 1965 è
stata trasformata in casa di vacanza a due
piani.

ai Fontái

5.36
CN25, CC Fontai
Vasta zona a circa 400 metri di quota, che
deve il suo nome alle diverse sorgenti che vi
sgorgano, per la massima parte ora captate
dall'«Azienda comunale dell'acqua potabile
di Gerra Verzasca». La sorgente principale, su
Via Roccolo, è stata captata nel 1950, quella
a monte di *Via Medoscio* nel 1951, una
terza, a valle di *Via Roccolo*, successivamente.

er Stála Gröner Ęrnst
315 - N. 1956 a 400 metri di quota
Vecchia stalla a monte del *Sentée di Fontái*
da tempo diroccata. Ne sopravvivono solo
parte dei muri a monte.

er Ca Smúz (Schmutz)
316 - N. 1044 a 400 metri di quota
Gruppo di due o tre edifici, già proprietà
della famiglia Bianchi, riattati e completa-
mente ristrutturati nel 1965 per farne una
casa d'abitazione, poi ancora riattata nel
1970 e 1976. Nel 1969 a monte della casa, a
valle di *Via Roccolo*, è stato costruito un
posteggio, ora in parte coperto.

i Prés di Fontái

i Fontánn di Fontái
5.37 - N. 1381 e 1810 a 400 metri di quota
Due captazioni di sorgenti a monte di *Via*
Roccolo e di *Via Medoscio*, una eseguita nel
1950 dall'«Azienda comunale dell'acqua
potabile di Gerra Verzasca» e l'altra nel 1951
dal «Consorzio dell'acqua potabile di Agarone»,
ora passata all'«Azienda comunale». Davanti
alla sorgente su *Via Roccolo* una rozza fontana
di sassi infissi nel terreno, che riceveva l'acqua
direttamente dalla sorgente, è stata sostituita
da una struttura in cemento.

er Stála di Megnúla
317 - N. 824 a 410 metri di quota
Stalla usata come magazzino e ripostiglio,
riattata nel 1976, sotto la località *Barisgiöta*,
a monte di *Via Roccolo*.

el Barisgiòta

5.38

CC Barigiotta

Zona in buona parte caratterizzata da bosco sopra *Via Roccolo*, al confine comunale con Cugnasco.

Il nome deriva da quello di una famiglia di Brione Verzasca, già documentato nel Cinquecento, che possedeva diverse selve alla *Predàscia* (nel territorio comunale di Cugnasco) presso *Chirögna* (nello stesso territorio) e al *Permaió* di Gerra Valle. La famiglia si è estinta nel 1846.

el Sentée Barisgiòta

5.39 - N. 822

Sentiero che da *Via Roccolo* sale in direzione est alla *Barisgiòta*, in parte in mezzo al bosco.

er Brughéra

5.40

Terreno in parte con vigneti, ora abbandonato, a ovest della *Barisgiòta*.

er Ca Brughéra

318 - N. 817 a 430 metri di quota

Casa a un piano con balcone, raggiungibile da *Via Roccolo* con una lunga scalinata, ampliata nel 1975.

er Vágna

5.41

CN25, CC Vagna

Zona in parte con vigneti tra *Via Roccolo* e il *Sentée der Vágna*.

el Sentée dar Vágna

5.42 - N. 830

Vecchia carrale in parte molto incassata che sale da *Via Roccolo* in direzione ovest fino alla *Mitála*, al confine con il territorio comunale di Cugnasco. In caso di forti piogge si trasforma in un corso d'acqua.

er Stála di Zípa

319 - N. 813

Vecchia stalla, recentemente crollata a monte di *Via Roccolo*.

er Ca Técc Növ

320 - N. 998

Stalla sotto *Via Roccolo* trasformata in casa d'abitazione nel 1956.

el Mèga

5.43

Zona di vigneti molto ripida a monte dell'abitato antico di Agarone a ovest del *Tècc Növ*.

er Ca Artémio Gnésa

321 - N. 977

Vecchia costruzione a valle di *Via Roccolo*, riattata e ampliata nel 1976. A valle e a est ha un ampio vigneto.

Il nome rinvia a Artemio Gnesa (1923-2000).

er Ca di Pachinn

er Ca di Poncinn

322 - N. 976

Casetta a valle di *Via Roccolo* in parte riattata, un tempo di proprietà di una famiglia Rusconi di Brione Verzasca, soprannominata *i Pachinn* o anche *i Poncinn*.

er Fontána dal Ròcol

323 - N. 769

Fontana alimentata dall'acquedotto di Medoscio, costruita verso il 1915, a monte di *Via Roccolo* e al fianco est del *Rièe d'Agarói*.

er Stála di Zepitt

324 - N. 784

Vecchia stalla da tempo caduta il cui luogo è ora occupato da posteggi e autorimesse.

er Ca al Poggio

er Stála di Famii

325 - N. 785

Vecchia stalla già della famiglia Breschini, del ramo dei *Famii*, a monte di *Via Roccolo*. Nel

1975 è stata trasformata in casetta e nel 1977 ampliata.

el Sentée der Mitála

5.44 - N. 783 803

Sentiero che si stacca da *Via Roccolo* a est della *Fontána dal Ròcol* e sale in direzione est fino a congiungersi con il *Sentée dar Vágna*. È stato sistemato nel 1985 (non è da confondere con l'omonimo *Sentée der Mitála*, 4.23).

er Mitála

5.45

Zona in parte boschiva e in parte con vigneti che si estende in alto nel territorio comunale di Cugnasco a est del *Rièe d'Agarói*, a monte di *Via Roccolo* e a ovest della località *er Vágna*.

el Canég in del Bósch

326 - N. 776

Resti di edifici sotto il *Sentée dar Vágna*, nascosti dalla vegetazione del bosco.

er Capèla dar Mitála

327 - N. 772

Cappella costruita nel 1658 a valle del *Sentée der Vágna*, a pochi metri dal confine comunale con Cugnasco (segnato da un termine posato nel 1811), sopra uno sperone di roccia. Vi è dipinta una Madonna in trono col Bambino, attorniata da santi e da un fedele in preghiera, sulla volta il simbolo dell'Eucarestia e all'esterno due piccole croci.

Una iscrizione indica: «Bisi Filippo fece restaurare...». Fu restaurata dall'artista Pompeo Maino di Locarno nel 1922. Nel 1980 i proprietari, eredi di Giuseppe Bisi, cedettero la cappella al comune di Gerra Verzasca con l'obbligo di provvedere alla sua conservazione e manutenzione.

Zona 6

a Fontanèd

6.1

CN25, CC Fontanedo

Vasta zona sopra la *Trembelina*, comprendente un abitato antico, una piana sottostante (*Piána da Fontanéd*) e, a ovest, il *Motto di Fontanedo* (*el Mòtt da Fontanéd*). La località era fino a qualche decennio fa quasi totalmente caratterizzata da vigneti, mentre la parte a ovest ha molte costruzioni recenti.

Nel pianoro uno sperone di roccia impediva il deflusso delle acque delle diverse piccole sorgenti, formando un acquitrino. Qui il terreno è formato da uno spesso strato di terra molto nera. La sorgente principale, a monte del vecchio abitato, è stata acquistata dal comune nel 1923 per essere captata e sostituire il vecchio impianto del 1899 che prendeva l'acqua dal corso d'acqua *Rièna*. L'acquedotto era stato pagato per due terzi dagli abitanti delle *Gér* e per un terzo dall'amministrazione delle Terricciuole, cioè da tutta la comunità.

Fontanèd era già ben abitato nel Cinquecento. In un voluminoso incarto privato della famiglia Rossi di Lavertezzo, contenente i verbali di un tribunale del 1609 e 1610, si afferma che la zona prima del 1520 apparteneva a verzaschesi che poi ne cedettero una parte a cugnaschesi che avevano un delegato (detto 'sindaco') nella loro amministrazione comunale.

Fin circa all'inizio del Novecento il settore orientale degli abitati e dei terreni apparteneva a famiglie di Cugnasco (Bravo, Calzascia, Peini, Pellascio e Pifferini), mentre la parte a ovest era tutta di famiglie Martini di Lavertezzo, ora estinte e in parte emigrate; i cugnaschesi vi posseggono solo zone limitate di vigneti e di boschi.

el Morígn di Gilérd

328 - N. 1972

Vecchio mulino del Cinquecento o del Seicento situato presso il corso d'acqua *Rièna*

dal quale prendeva l'acqua. È stato in funzione fin verso il 1930 e venne parzialmente travolto e demolito dalla piena del 7-8 agosto 1951. Ora è solo un ammasso di rovine coperte da rovi e rampicanti.

el Sentée di Lògh

6.2 - N. 1793 1795

Resti di una vecchia carrale che si stacca da *Via Medoscio* vicino al ponte sulla *Rièna* e sale, attraversando l'abitato tradizionale di *Fontanèd* e i *Lògh*, per terminare ancora su *Via Medoscio* a est del *Colètt*. Sopra ai *Lògh* è ormai solo un sentiero che attraversa il bosco. È stato in buona parte riattato nel 1985.

er Stála del Pèpp Sciór

329 - N. 1767 a 245 metri di quota

Vecchia stalla sopra *Via Medoscio* e sul *Sen-tée di Lògh*, riattata nel 1984 e nel 1988 trasformata in casa di vacanza.

Il nome deriva da quello di un tale Giuseppe Pellascio di Cugnasco, che aveva fatto una discreta fortuna in California e i cui eredi sono tuttora proprietari della zona.

el Rónch del Pèpp Sciór

6.3 - N. 1756 1762

Vasto vigneto a est della stalla omonima e a monte del vecchio mulino, comprendente una parte della *Piána da Fontanèd* e un vasto bosco sulla riva destra del corso d'acqua *Rièna*.

er Ca Édera

330 - N. 1680

Casa a due piani a valle di *Via Medoscio*, costruita nel 1938 dai fratelli Dionigi e Celio Bisi, in parte sopra un grosso masso.

el Mòtt da Fontanèd

6.4

Zona pianeggiante a ovest della *Piána da Fontanèd*, tagliata dall'ampia curva di *Via Medoscio*.

el Pózz di Bòta

6.5 - N. 1676

Pozzo per l'accumulo dell'acqua del *Rièe dal Morìgn* che serviva da forza motrice per una segheria. Era stato scavato nella roccia tra il 1907 e il 1908 e poi ampliato nel 1929 per l'estrazione di sassi per la costruzione della chiesa. Fuori uso da alcuni anni per il fango entratovi, è stato colmato nel 1989.

er Stála der Túca

331 - N. 1681

Vecchia stalla già appartenente a una famiglia Pifferini di Cugnasco, detta i *Túca*. Nel 1956 è stata completamente riattata e trasformata in abitazione.

el Morìgn di Cência

332 - N. 1672 a 270 metri di quota

Mulino costruito verso il 1880 da Bernardo Molinari di Domenico (1842-1912), ora fuori uso, e nel 1970 trasformato in casa di vacanza. A monte è addossato un vecchio forno, sulla parete a ovest c'è ancora la vecchia ruota.

er Ca di Cência

333 - N. 1670 a 275 metri di quota

Vecchia casa costruita verso la fine dell'Ottocento a monte del *Sentée da Berògna*, sopra il vecchio mulino, e riattata nel 1977.

Cência è il soprannome di un ramo della famiglia Molinari.

er Stála di Cência

334 - N. 1962 a 275 metri di quota

Stalla che nel 1980 è stata trasformata in casa di vacanza.

el Camán di Cência

335 - N. 1887 a 275 metri di quota

Porcile e pollaio sopra la *Stála di Cência*, ai piedi di una rupe; ora sono stati trasformati in una casa di vacanza.

el Pózz del Morígn

336 - N. 1670

Piccolo pozzo che a monte della *Ca di Céncia* riceveva l'acqua del *Rièe dar Fontanáschia* per azionare la ruota del mulino. Ora è colmo di rifiuti.

er Carèe Végia

6.6

Tratto della vecchia *carrale* che correva parallelamente e a pochi metri a monte di *Via Medoscio*, dall'inizio del *Sentée da Berögna* fin quasi alle case del vecchio abitato di *Fon-tanèd*.

er Stála di Calzáscia

337 - N. 1812

Vecchia stalla a monte della *Carèe Végia*, ora abbandonata, che correva parallela a *Via Medoscio*. È stata trasformata e ingrandita nel 1982.

er Piána da Fontanèd

6.7

Terreno quasi pianeggiante a sud e sud-ovest del vecchio abitato di *Fontanèd*, un tempo in parte paludoso è ora in buona parte edificato.

er Éra

338 - N. 1753 a 270 metri di quota

Vecchio edificio rustico a est della *carrale* del *Lògh-Sentée di Lògh*, già usato come stalla al piano terreno e come deposito per il fieno, per il frumento e per la segale al primo piano. A Cugnasco era chiamato *Éra*.

in der Rièna

6.8

Bosco sulla sponda ovest della *Rièna*, a tratti molto ripido e a strapiombo sulla valle, a est di *Fontanèd*.

er Vía Fontanèdo

6.9 - N. 1717

Strada che parte dalla curva di *Via Medoscio* sotto il vecchio abitato di *Fontanèd* in direzione est per circa 200 metri. È stata costruita da privati nel 1970 e asfaltata dal comune nel 1986.

er Stála Léman Lídia (Leeman Lydia)

339 - N. 1704

Vecchia stalla a monte della curva di *Via Medoscio* e sopra *Via Fontanèdo*, ora adibita a ripostiglio, con il tetto in forte pendenza un tempo di lamiera e ora di tegole.

el Serbatòio da Fontanèd

340 - N. 1733

Serbatoio da 100 metri cubi e di forma rotonda a monte di *Via Fontanèdo*. Fu costruito nel 1962 in sostituzione di quello vecchio e in cattive condizioni che conteneva 28 metri cubi, ubicato sotto *Via Fontanèdo*.

er Ca Végia di Martinn

341 - N. 1706

Costruzione dell'Ottocento nell'abitato tradizionale, a due piani con balcone e scale interne, parzialmente riattata verso il 1935 e nel 1978. Sul muro verso monte ci sono tracce di dipinti e, dietro la casa, ci sono i resti di un diroccato, forse una stalla. La casa apparteneva fin verso il 1935 a due sorelle Martini.

el Fòrn da Fontanèd

342 - N. 1606 B

Vecchio forno da tempo fuori uso e ora demolito. Il piano superiore dell'edificio ospitava uno stanzino.

er Ca la Báita

343 - N. 1606 A

Stalla riattata all'interno per farne una casetta di vacanza, a monte del vecchio forno.

er Stála del Bracch

344 - N. 1607

Vecchia stalla a est della *Ca la Báita*.

er Ca Pipistrèllo

345 - N. 1704

Vecchia abitazione a due piani, riattata nel 1960 e 1971, con cantina, scala interna e portico.

er Ca Lòbbia

er Ca del Gùglielmo

346 - N. 1602

Vecchia casa esposta a ovest, a due piani e scale esterne, riattata e ingrandita nel 1961. Prima della riattazione era abitata da Giuseppe, detto *el Gùglielmo* (1889-1958), e Teresa Martini (1864-1942). La cucina, a monte, aveva il pavimento in terra battuta.

er Ca Sidler (Siedler)

347 - N. 1601

Casetta riattata e ampliata nel 1982 con accesso da una scaletta sovrastante al *Sentée da Fontanèd*.

er Ca Cornélia

348 - N. 1605

Vecchia casa a due piani, con scale esterne, cantina, già semidiroccata, a monte dell'abitato tradizionale. Nel 1982 è stata completamente riattata e ampliata per farne una casa di vacanza. La parete a valle presentava dei dipinti ora completamente scomparsi.

el Sentée da Fontanèd

6.10 - N. 1794

Carrale che si stacca da *Via Medoscio* e sale in direzione est fino a congiungersi con il *Sentée di Lògh*, a monte dell'abitato di *Fontanèd*.

el Sentée Fontanèd-Còsta di Lògh

6.11 - N. 1792

Sentiero che si stacca dal *Sentée di Lògh* e sale in direzione est, dapprima con una lunga scalinata poi in forma di sentiero, fino a raggiungere la piazza di giro di *Via ai Lògh*.

er Fontanèla da Fontanèd

349 - sul 1611

Piccola fontana costruita nel 1927, un tempo alimentata dalla sorgente sovrastante e ora dall'acquedotto comunale, a monte del sentiero che passa a est del vecchio abitato.

el Ripostili Vinzenrid (Winzenried)

350 - N. 1712-1713

Stalletta dietro il vecchio abitato di *Fontanèd*, ampliata, rialzata e riattata nel 1993 per farne un'abitazione.

er Ca Vinzenrid (Winzenried)

351 - N. 1715 1878

Casa di vacanza ottenuta con il restauro, nel 1976 e nel 1983, di una vecchia casa diroccata. Sotto una scala a est del diroccato, erano ancora visibili i resti di un piccolo forno che veniva acceso dalla cucina.

i Canig da Fontanèd

352 - N. 1719, 1720, 1721

Ruderi di due vecchie abitazioni ora in via di trasformazione in abitazioni a est dell'abitato e a monte di *Via Fontanedo*.

i Stall Müler

353 - N. 1613

Due vecchie stalle ora usate come ripostigli, in mezzo a una zona un tempo vignata poco sopra il vecchio abitato di *Fontanèd*, a est del sentiero *Fontanèd-Còsta di Lògh*.

er Ca Èx Pezzáni

354 - N. 1599

Vecchia casa riattata a più riprese e ampliata nel 1980 con vasto prato circostante.

el Mött Sóra al Morígn

6.12

Zona in parte pianeggiante a ovest di *Fontanèd* sopra *Via Medoscio*. Una volta era completamente occupata da un vigneto, ora è quasi tutta edificata.

i Pèzz Sóra a Fontanéd

6.13

Fascia boschiva, in parte occupata da *ronchi*, con rocce a ovest, sopra l'abitato di *Fontanéd* e sotto ai *Lögh*.

er Sorgénd da Fontanéd

6.14 - N. 1555

Sorgente che dà da 60 a 80 litri d'acqua al minuto. Fu acquistata e captata dal comune nel 1923.

i Lögh

6.15

Località a monte di *Fontanéd* in parte con lieve pendenza nel settore occidentale. Nella mappa comunale del 1884 era iscritta come «Ronco Morasci» perché una volta buona parte del terreno apparteneva a una famiglia Morasci di Brione Verzasca, soprannominata *i Gnachitt*. I cugnaschesi chiamavano la parte a est *al Legnómm*. Fin verso il 1950 ai *Lögh* c'erano solo alcune stalle sparse tra i *ronchi* e qualche casetta rustica.

el Canég Sóra ar Sorgénd

355 - N. 1553

Diroccato di una stalla in mezzo ai vigneti, poco sopra la *Sorgénd da Fontanéd*.

er Stála e er Casína di Morésc

356 - N. 1530 A B e C

Vecchia stalla incendiatasi verso il 1935 e nel 1960 trasformata in casa di vacanza, ampliata nel 1975 e nel 1977.

er Ca Scèppi (Schäppi ora Troxler)

357 - N. 1532 A B

Casa d'abitazione a tre appartamenti, con porticati a est e a ovest, sotto *Via Medoscio*.

Fu costruita nel 1938 da Martha Schäppi, a quei tempi insegnante di economia domestica.

er Stála di Biánchi

358 - N. 1532 C

Stalletta da tempo demolita.

er Vía ai Lögh

6.16 - N. 1791

Strada costruita in due tempi, nel 1968 e nel 1972, da privati. Si stacca da *Via Medoscio* e scende leggermente in direzione est fino alla costa sul confine del bosco sopra *Fontanéd* dove forma un'ampia piazza di giro. È stata asfaltata nel 1981.

er Casína di Morésc

359 - N. 1536

Vecchia e piccola casa a monte dell'attuale *Via ai Lögh*, trasformata in casa d'abitazione nel 1959.

el Stalign di Morésc

360 - N. 1536

Piccola stalla trasformata in abitazione nel 1959.

er Ca, già Stála, Bruggmann Josef

361 - N. 1546

Vecchia stalla a est del *Sentée di Lögh*, riattata e ampliata nel 1976, poco sopra *Via ai Lögh*.

er Stála di Piferítt

362 - N. 1558

Vecchia stalla in mezzo ai *ronchi*, diroccata a causa di un incendio subito verso il 1960.

er Stála Müller

363 - N. 1562

Vecchia stalla sulla costa, da tempo diroccata. Ora il luogo è in parte occupato dalla piazza di giro di *Via ai Lögh*.

er Ca, già Stála, Úbman Érica (Hubmann Erika)
364 - N. 1561
Casa di vacanza, ricavata da una vecchia stalla riattata nel 1963, nelle vicinanze del bosco. A est un ripostiglio del 1981. Alla casa è stata posta un'aggiunta nel 1984.

i Valée

6.17

Ampia e ripida distesa di bosco fatta a valloncelli che scendono nella valle del torrente *Rièna* a est dei *Lögh* e di *Fontanèd*. Un tempo le piante di castagno venivano tagliate ogni 15 o 20 anni per farne pali per la vigna.

el Bósch di Fontái

6.18

Estesa zona di bosco in parte già prato, a monte dei *Lögh*, a ovest e sotto al *Colètt*.

er Sorgénd d'Agarói

6.19 - N. 1810

Presa di una sorgente, captata nel 1951 dal «Consorzio dell'acqua potabile di Agarone» e passata al comune (vedi anche 5.37), sopra l'ansa ovest di *Via Medoscio*, a est della località *Fontái*.

el Colètt

6.20

Vasta zona sopra ai *Lögh* in parte caratterizzata da bosco e con diverse costruzioni, vecchie e nuove. Il nome potrebbe essere messo in relazione con il piccolo promontorio (*el Coletign*) a nord-est, al confine con il comune di Cugnasco. Un termine del confine comunale si trova proprio a monte del *Coletign* sul sentiero che porta nella valle del torrente *Rièna*, detto *el Credée* (nel territorio comunale di Cugnasco).

er Ca del Giúlio Gnésa

365 - N. 1388 a 420 metri di quota

Vecchia casa a due piani, con cantina, abitata da un tale Giulio Gnesa all'inizio del Nove-

cento; dal 1920 è passata in varie mani, e riattata e ampliata a più riprese. È accessibile da *Via Medoscio* con una scaletta. Le riattazioni più importanti sono state fatte nel 1977 e nel 1990, con l'edificazione di un ampio porticato a valle. A una ventina di metri a ovest c'è un *grotto* sotterraneo, coperto da un grande masso.

La casa era circondata da vigneti ora in parte abbandonati.

La parete a valle della casa porta un grande dipinto di sant'Andrea, fatto eseguire verso il 1930 da uno Zschokke di Basilea che aveva un figlio minorato di nome Andrea.

er Fontána dal Colètt

366 - N. 1388

Piccola fontana a monte di *Via Medoscio* alimentata da una vicina sorgente.

el Sentée dal Colètt

6.21 - N. 1390 1394

Carrale che sale da *Via Medoscio* in direzione est e nella parte superiore in mezzo al bosco assume la forma di sentiero e riconduce a *Via Medoscio* nell'insenatura sopra il *Colètt*, al confine comunale con Cugnasco, per proseguire poi verso il *Rónch di Nátel* e il *Credée* (territorio comunale di Cugnasco).

er Stála di Fripitt

367 - N. 1390 a 430 metri di quota

Stalla e casetta con sottostante cantina nei pressi del confine comunale con Cugnasco. La casetta è da molto tempo diroccata ma la cantina, con una solida volta in sasso, sopravvive ancora. Nel 1984 è stata trasformata in casa di vacanza a due piani.

I Fripitt erano un ramo, ora estinto, della famiglia Massera che ha avuto alcuni membri di nome Filippo.

er Stála del Pfenningher (Pfenninger)

368 - N. 1395

Vecchia stalla su un rialzo del terreno. È caduta a causa di un incendio provocato da un fulmine.

er Carèe di Par

6.22 - N. 1403 1410

Terreno pubblico tra le due anse di *Via Medo - scio* e per un tratto superiore della strada. Un tempo venivano trascinati i pali con una ritorsione per formare una *tortáda de par* ('fascio di pali').

i Canig dal Colett

369 - N. 1406 1884

Due diroccati contigui, parzialmente sepolti dalla vegetazione, su un ripiano sopra *Via Medoscio*.

el Mött dal Colett**el Mött dal Coletign**

6.23 - N. 1411

Promontorio con in cima uno spiazzo, a valle del confine comunale con Cugnasco. Un tempo era caratterizzato da vigneti, già di proprietà della famiglia Rossi di Lavertezzo, detta *i Tosla*. Ora è da vari decenni abbandonato e caratterizzato da bosco e rovi.

i Canig dal Coletign

370 - N. 1411

Resti di due edifici, ricoperti dalla vegetazione, sullo spiazzo in cima al *Coletign*.

er Còsta di Laghitt

6.24

Tratto del versante del torrente *Rièna*, oltre il *Colètt*, meno ripido degli altri, nei pressi del confine comunale con Cugnasco. Nella zona non ci sono pozzi né tantomeno laghi. Forse il nome deriva da un ramo della famiglia Foletta, dei *Domerghitt* o *Gaspritt*, detto *i Laghitt*, attestato dalla fine del Seicento fino all'inizio dell'Ottocento.

INDICE ALFABETICO

- Agarói, el Rìèe d' 2.5
Agarói, el Sentée d' 5.15
Agarói, er Sorgénd d' 6.19
Agarói, i Strécc d' 5.28
Agarói, in 5.1
Agaróne, er Vía 4.3
Avrìli, er Mónnda der 3.4
- Bacino del Riazzígn, el 1.3
Bacino del Rìèe dal Morígn, el 2.25
Barisgiòta, el 5.38
Barisgiòta, el Sentée 5.39
Baròzz, el 5.22
Béll, el Rónch del 4.11
Béll, el Sentée Ca del 5.31
Berògna, a 5.14
Berògna, el Rìèe da 5.8
Berògna, el Sentée 5.11
Biánca, ar Ca 2.29
Biánca, er Vía Ca 2.11
Biánca, i Rùnych Sóra ar Ca 2.29
Böba, el 2.26
Böba, el 5.10
Böba, el Rùnych di 2.26
Böba, el Sentée del 2.27
Bösch di Fontái, el 6.18
Böta, el Pózz di 6.5
Brughéra, er 5.40
- Ca Biánca, ar 2.29
Ca Biánca, er Vía 2.11
Ca Biánca, i Rùnych Sóra ar 2.29
Ca d'Zóra, er 5.2
Ca d'Zóra, el Piagn da 5.4
Ca d'Zóra, el Sentée da 5.5
Ca d'Zóra, er Carèe da 2.13
Ca d'Zóra, er Vía 4.5
Ca d'Zóra, i Rùnych da 2.32
Ca d'Zóra, i Rùnych Sótt a 2.12
Ca del Béll, el Sentée 5.31
Ca di Scaméra, er 2.10
Calvári, el 5.32
- Camp da Sgiögh, el 2.20
Campágn da Piandèss, i 4.8
Campígn, el 5.21
Campisc, el 2.9
Campisc, er Vía 2.8
Canalètt del Rìèe dal Morígn, el 2.25
Canalètt di Gér, el 2.13
Canáll dal Pè di Mòtt, el 1.17
Canaprée, el 4.16
Canestrée, el 4.16
Cantonála, er 3.15
Carèe, er 2.8
Carèe, er 2.16
Carèe da Ca d'Zóra, er 2.13
Carèe da Riazzígn, er 1.12
Carèe dal Pè di Mòtt, er 1.13
Carèe dal Tánca, er 5.6
Carèe del Morígn, er 5.7
Carèe di Ciossètt, er 4.17
Carèe di Par, er 6.22
Carèe Végia, er 6.6
Cáva dal Pè di Mòtt, er 2.6
Centrále, er Vía 2.19
Céntro, er Piázza del 2.22
Chiésa, er Vía alla 2.21
Ciossètt, el 4.20
Ciossètt, er Carèe di 4.17
Còiro, el 5.24
Coletígn, el Mòtt dal 6.23
Colètt, el 6.20
Colètt, el Mòtt dal 6.23
Colètt, el Sentée dal 6.21
Consigliére Giovánni Vósti, er Vía 2.23
Còsta di Laghitt, er 6.24
Còsta di Lògh, el Sentée Fontanèd- 6.11
Còtti, i Rùnych di 4.13
Crestitt, el Sentée di 5.20
Crestitt, i 5.19
Cröis, el Sentée ai 4.28
Cróna di Geremía, er 1.10
- Dázzì, er Mónnda del 2.2

- Fontái, ai 5.36
 Fontái, el Bósch di 6.18
 Fontái, el Sentée di 5.30
 Fontái, i Fontánn di 5.37
 Fontái, i Prés di 5.37
 Fontanáscia, el Rièe dar 5.13
 Fontanáscia, er 5.25
 Fontanáscia, er Vía 5.26
 Fontanèd, a 6.1
 Fontanèd, el Mòtt da 6.4
 Fontanèd, el Sentée da 6.10
 Fontanèd, er Móna Sótt al Mòtt da 3.19
 Fontanèd, er Piána da 6.7
 Fontanèd, er Sorgénd da 6.14
 Fontanéd, i Pèzz Sóra a 6.13
 Fontanèd, i Rùnc Sòtt al Mòtt da 3.19
 Fontanèd-Còsta di Lògh, el Sentée 6.11
 Fontanèdo, er Vía 6.9
 Fontánn di Fontái, i 5.37
 Franchitt, er Móna di 3.18
 Franchitt, er Móna di 3.7
 Franchitt, i Rùnc di 3.18
- Gér, el Canalètt di 2.13
 Gér, i 1.0
 Gér, i 2.0
 Geremía, er Cróna di 1.10
 Gérre, er Vía 2.4
 Giovánni Vósti, er Vía Consigliére 2.23
 Gnisa e di Pedrèsc, er Pèzza di 2.26
 Gotarditt, i Rùnc di 2.7
- Insedína, el Sentée 4.15
 Insedína, er 4.27
 Insedína-Medòsc, el Sentée 4.26
- Laghitt, er Còsta di 6.24
 Lischée, i 1.18
 Lògh, el Sentée di 6.2
 Lògh, el Sentée Fontanèd-Còsta di 6.11
 Lògh, er Vía ai 6.16
 Lògh, i 6.15
 Lògh Vég, el 5.34
 Lüsírna, i Rùnc di 4.14
- Madío, er Móna di Tünesitt e del 3.9
 Madío, er Móna di Zöcch e del 3.9
 Marchétti, el Rùnc 5.10
 Medòsc, el Sentée Insedína- 4.26
 Medòscio, er Vía 3.15
 Mèga, el 5.43
 Minghètt, er Móna del 3.5
 Mitála, el Sentée 4.23
- Mitála, el Sentée der 5.44
 Mitála, er 5.45
 Mocetitt, el Mondéll di 5.23
 Mocetitt, er Móna di 5.23
 Molino, er Vía al 2.27
 Móna da Riazzign, er 1.5
 Móna del Dázzì, er 2.2
 Móna del Minghètt, er 3.5
 Móna del Nozzénd di Sbògia, er 3.6
 Móna del Vegórn, er 3.2
 Móna der Avrìli, er 3.4
 Móna di Franchitt, er 3.18
 Móna di Franchitt, er 3.7
 Móna di Mocetitt, er 5.23
 Móna di Morinitt, er 3.3
 Móna di Pelónn, er 2.28
 Móna di Püli, er 3.16
 Móna di Scaméra, er 2.28
 Móna di Tünesitt e del Madío, er 3.9
 Móna di Zöcch e del Madío, er 3.9
 Móna Sótt al Mòtt da Fontanèd, er 3.19
 Mondéll, el 5.12
 Mondéll di Mocetitt, el 5.23
 Morign, el Bacino del Rièe dal 2.25
 Morign, el Canalètt del Rièe dal 2.25
 Morign, el Mòtt Sóra al 6.12
 Morign, el Rièe dal 5.9
 Morign, er Carèe del 5.7
 Morinitt, er Móna di 3.3
 Mòta, er 4.19
 Mòtt, el Canáll dal Pè di 1.17
 Mòtt, el Pè di 2.1
 Mòtt, el Rièe dal Pè di 2.5
 Mòtt, er Carèe dal Pè di 1.13
 Mòtt, er Cáva dal Pè di 2.6
 Mòtt, er Vía Pè di 2.3
 Mòtt, i Pèzz dal Pè di 1.15
 Mòtt da Fontanèd, el 6.4
 Mòtt da Fontanèd, er Móna Sótt al 3.19
 Mòtt da Fontanèd, i Rùnc Sòtt al 3.19
 Mòtt dal Coletign, el 6.23
 Mòtt dal Colètt, el 6.23
 Mòtt Sóra al Morign, el 6.12
- Növ, el Técc 5.35
 Növ, er Sentée Técc 5.33
 Nozzénd di Sbògia, er Móna del 3.6
- Palt, ai 3.17
 Par, er Carèe di 6.22
 Pè di Mòtt, el 2.1
 Pè di Mòtt, el Canáll dal 1.17
 Pè di Mòtt, el Rièe dal 2.5
 Pè di Mòtt, er Carèe dal 1.13

Pè di Mòtt, er Cáva dal 2.6
 Pè di Mòtt, er Vía 2.3
 Pè di Mòtt, i Pèzz dal 1.15
 Pedrésç, er Pèzza di Gnisa e di 2.26
 Pedrésç, i Rünch di 1.16
 Pelónn, er Mónda di 2.28
 Pèpp Sciór, el Rónch del 6.3
 Pèzz da Riazzìgn, i 1.9
 Pèzz dal Pè di Mòtt, i 1.15
 Pèzz di Rùri, i 1.14
 Pèzz Sóra a Fontanéd, i 6.13
 Pèzz Sòtt a Piandèss, i 4.9
 Pèzza di Gnisa e di Pedrésç, er 2.26
 Piagn da Ca d'Zóra, el 5.4
 Piána, er 2.17
 Piána da Fontanéd, er 6.7
 Piandèss, a 4.1
 Piandèss, el Pónt da 4.2
 Piandèss, el Ròcol Sòtt a 4.10
 Piandèss, i Campágn da 4.8
 Piandèss, i Pèzz Sòtt a 4.9
 Piandèss, i Strécc da 4.7
 Piandèss, er Vía 4.6
 Piatómm, el 5.17
 Piatómm, el Sentée del 5.16
 Piázza del Céntro, er 2.22
 Pónt da Piandèss, el 4.2
 Pónt de Sóra, el 3.13
 Pózz di Böta, el 6.5
 Prés di Fontái, i 5.37
 Pùli, er Mónda di 3.16

 Rèsega, er Vía 2.24
 Riaréna, er Vía 3.10
 Riazzìgn, el 1.1
 Riazzìgn, el Bacino del 1.3
 Riazzìgn, el Rièe del 1.2
 Riazzìgn, el Sentée da 1.6
 Riazzìgn, er Carèe da 1.12
 Riazzìgn, er Mónda da 1.5
 Riazzìgn, i Pèzz da 1.9
 Riazzìgn, i Rünch da 1.8
 Riazzino, er Vía 1.4
 Rièe d'Agarói, el 2.5
 Rièe da Berögna, el 5.8
 Rièe dal Morìgn, el 5.9
 Rièe dal Morìgn, el Bacino del 2.25
 Rièe dal Morìgn, el Canalètt del 2.25
 Rièe dal Pè di Mòtt, el 2.5
 Rièe dar Fontanásçia, el 5.13
 Rièe del Riazzìgn, el 1.2
 Rièna, er 3.12
 Rièna, in der 6.8

Ròccolo, er Vía 4.21
 Ròcol, el 2.30
 Ròcol, el 4.22
 Ròcol Sòtt a Piandèss, el 4.10
 Rónch del Bèll, el 4.11
 Rónch del Pèpp Sciór, el 6.3
 Rónch di Tomasìtt, el 2.6
 Roncómm, el 4.13
 Rónsgia der Trembelina, er 3.11
 Róta, er Stála 1.7
 Rünch da Ca d'Zóra, i 2.32
 Rünch da Riazzìgn, i 1.8
 Rünch di Böba, el 2.26
 Rünch di Còtti, i 4.13
 Rünch di Franchìtt, i 3.18
 Rünch di Lüsírna, i 4.14
 Rünch di Pedrésç, i 1.16
 Rünch di Taderìtt, i 5.3
 Rünch Marchétti, el 5.10
 Rünch Sóra ar Ca Biánca, i 2.29
 Rünch Sòtt a Ca d'Zóra, i 2.12
 Rünch Sòtt al Mòtt da Fontanéd, i 3.19
 Rüngh, el Sentée di 5.27
 Rùri, i Pèzz di 1.14

 Sassèll, el Sentée dal 5.29
 Sbögia, er Mónda del Nozzénd di 3.6
 Scalètta, er Vía 3.14
 Scaméra, er Ca di 2.10
 Scaméra, er Mónda di 2.28
 Scarèta, el Sentée der 3.14
 Scíla, el 4.24
 Scíla, el Sentée dal 4.25
 Sciór, el Rónch del Pèpp 6.3
 Scuòle, er Vía alle 3.10
 Sentée ai Cròis, el 4.28
 Sentée Barisgiòta, el 5.39
 Sentée Berögna, el 5.11
 Sentée Ca del Bèll, el 5.31
 Sentée d'Agarói, el 5.15
 Sentée da Ca d'Zóra, el 5.5
 Sentée da Fontanéd, el 6.10
 Sentée da Riazzìgn, el 1.6
 Sentée dal Colètt, el 6.21
 Sentée dal Sassèll, el 5.29
 Sentée dal Scíla, el 4.25
 Sentée dar Vágna, el 5.42
 Sentée del Böba, el 2.27
 Sentée del Piatómm, el 5.16
 Sentée der Mitála, el 5.44
 Sentée der Scarèta, el 3.14
 Sentée der Vaslina, el 4.18
 Sentée di Crestìtt, el 5.20

- Sentée di Fontái, el 5.30
 Sentée di Lògh, el 6.2
 Sentée di Rùngh, el 5.27
 Sentée Fontanèd-Còsta di Lògh, el 6.11
 Sentée Insedina, el 4.15
 Sentée Insedina-Medòsc, el 4.26
 Sentée Mitála, el 4.23
 Sentée Técc Növ, el 5.33
 Serígn, el 1.11
 Sgiògh, el Camp da 2.20
 Sóra a Fontanéd, i Pèzz 6.13
 Sóra al Morígn, el Mòtt 6.12
 Sóra ar Ca Biánca, i Rùnc 2.29
 Sóra, el Pònt de 3.13
 Sorgénd d'Agarói, er 6.19
 Sorgénd da Fontanèd, er 6.14
 Sòtt a Ca d'Zóra, i Rùnc 2.12
 Sòtt a Piandèss, el Ròcol 4.10
 Sòtt a Piandèss, i Pèzz 4.9
 Sòtt al Mòtt da Fontanèd, er Monda 3.19
 Sòtt al Mòtt da Fontanèd, i Rùnc 3.19
 Stála Róta, er 1.7
 Stradómm, el 1.19
 Strécc d'Agarói, i 5.28
 Strécc da Piandèss, i 4.7
- Taderitt, i Rùnc di 5.3
 Tánca, el 5.18
 Tánca, er Carèe dal 5.6
 Técc Növ, el 5.35
 Técc Növ, er Sentée 5.33
 Terricciuòle, er Vía 2.4
 Tomasitt, el Rónch di 2.6
 Trembelína, er 3.1
 Trembelína, er Rónsgia der 3.11
 Trembelína, er Vía 3.8
 Trembelinn, i 3.1
 Tünesitt e del Madío, er Monda di 3.9
- Vacarésc, el 2.18
 Vágna, el Sentée dar 5.42
 Vágna, er 5.41
 Valée, i 6.17
 Vaslína, el Sentée der 4.18
 Vaslína, er 4.12
- Vaslína, er Vía 4.4
 Vaslinn, i 4.12
 Vég, el Lògh 5.34
 Végia, er Carèe 6.6
 Vegórn, er Monda del 3.2
 Vía Agaróne, er 4.3
 Vía ai Lògh, er 6.16
 Vía alla Chiésa, er 2.21
 Vía alle Scuòle, er 3.10
 Vía Ca Biánca, er 2.11
 Vía Ca d'Zóra, er 4.5
 Vía Campísc, er 2.8
 Vía Centrále, er 2.19
 Vía Consigliére Giovánni Vósti, er 2.23
 Vía delle Vígne, er 2.31
 Vía Fontanáscia, er 5.26
 Vía Fontanèdo, er 6.9
 Vía Gèrre, er 2.4
 Vía Medòscio, er 3.15
 Vía al Molíno, er 2.27
 Vía Pè di Mòtt, er 2.3
 Vía Piandèss, er 4.6
 Vía Rèsega, er 2.24
 Vía Riaréna, er 3.10
 Vía Riazino, er 1.4
 Vía Ròccolo, er 4.21
 Vía Scalètta, er 3.14
 Vía Terricciuòle, er 2.4
 Vía Trembelína, er 3.8
 Vía Vaslína, er 4.4
 Vía Zòtta, er 2.16
 Vígne, er Vía delle 2.31
 Voltáda, er 2.15
 Vósti, er Vía Consigliére Giovánni 2.23
- Zöcch e del Madío, er Monda di 3.9
 Zóra, el Piagn da Ca d' 5.4
 Zóra, el Sentée da Ca d' 5.5
 Zóra, er Ca d' 5.2
 Zóra, er Carèe da Ca d' 2.13
 Zóra, er Vía Ca d' 4.5
 Zóra, i Rùnc da Ca d' 2.32
 Zóra, i Rùnc Sòtt a Ca d' 2.12
 Zòta, er 2.15
 Zòtta, er Vía 2.16

INDICE

Criteria di edizione	5
Gerra Verzasca. Dati e fonti	9
Corpus toponomastico	13
Indice alfabetico	65

Cartina Territorio comunale [base CN25].

I toponimi sono riportati sulle cartine seguendo la numerazione del *corpus*.

Dati delle carte PK 25: © 1995 Ufficio federale di topografia.

COLLANA

A CURA DI STEFANO VASSERE E TARCISIO PELLANDA

ARCHIVIO DEI NOMI DI LUOGO

DIREZIONE ANDREA GHIRINGHELLI
SEGRETARIA DI REDAZIONE MORENA GILARDI

1. OSOGNA
2. CRESCIANO
3. IRAGNA
4. MELIDE
5. VICO MORCOTE
6. CARABIETTA
7. GERRA PIANO

Finito di stampare il 15 maggio 2002
presso la Tipo-offset Jam SA.